dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

40° CIA

AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA

MENSILE DELLA CIA TOSCANA
www.ciatoscana.eu

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Una copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

ANNO XXVII NUMERO 1 - **GENNAIO 2017**

BUONA COMUNICAZIONE

Ripartiamo da dove avevamo finito. L'evento di metà dicembre, che ha celebrato il primo quarto di secolo di Dimensione Agricoltura, ha rappresentato un momento di discussione ed approfondimento sui temi della comunicazione ed informazione in agricoltura.
Molti spunti utili da parte di addetti ai lavori e di esperti dei due settori, del mondo Cia e delle istituzioni. Un evento che ha celebrato degnamente il passato e che rappresenta un punto di partenza, con basi ancora più solide per il futuro. Conservando i valori di sempre.

DA PAGINA 2 A PAGINA 5

Nuovi Atc. Subito operatività e contenimento ungulati

Il via libera del Consiglio regionale alla riforma in materia. Per il presidente Cia Toscana Brunelli: «Servono interventi di prevenzione per salvaguardare le colture agricole e incidenti stradali sempre più frequenti»

A PAGINA 13

Vino. Partenza soft per i registri dematerializzati

Con l'inizio del nuovo anno decorre l'obbligo della compilazione dei registri dematerializzati del vino. Ma con il decreto del 21 dicembre 2016, viene sancita una "partenza morbida", anche se non si tratta di una proroga

A PAGINA 10

ALL'INTERNO

Anp Toscana: pensioni minime in rialzo e più servizi
A PAGINA 11

Da Bruxelles: Pac più coraggiosa con agricoltori protagonisti
A PAGINA 13

Georgofili. Nuove tendenze per lo sviluppo delle agroenergie
A PAGINA 24

Territori: aggiornamenti e novità nelle cronache dalle province Cia
DA PAGINA 15 A PAGINA 23

LA RICETTA
Alla scoperta del misterioso bardiccio con la polenta
A PAGINA 24

TECNICA
Agriturismo: a breve anche in Toscana la classificazione nazionale
A PAGINA 7

FISCO E IMPRESA
Buoni lavoro. Triste tramonto per una buona idea
A PAGINA 8

VIGNETTA

A cura di: Andrea Frullanti | @AndreFrulla

Un punto di partenza

di **Lorenzo Benocci**
@lorenzobenocci

Firenze - Il bello dell'informazione è che non si ripete mai. Quello che si è fatto ieri è fatto, chiuso, archiviato. Oggi si racconta altro. Anche se il tema può essere simile e può sembrare una prosecuzione di quanto detto o scritto il giorno prima. Ma non sarà mai uguale.

Ripercorrendo le pagine di venticinque anni di Dimensione Agricoltura, vediamo i corsi e ricorsi storici dei problemi, delle tematiche, delle risposte della politica nei confronti della nostra agricoltura. Ogni pagina però è da scrivere, ogni iniziativa è al passo con i tempi e sempre attuale. E così l'informazione si rinnova, si alimenta del passato anche recente, per migliorare il futuro.

Per questo il 25ennale di Dimensione Agricoltura rappresenta un punto di partenza. Quello che è stato fatto fino ad oggi è un lavoro epico, indescrivibile, impareggiabile e non sostituibile. E' storia dell'informazione rurale della Toscana. Chi ha creduto in questo progetto c'ha visto lungo. Immaginare nel 1991 un percorso del genere per un giornale che tratta di agricoltura e vederlo proiettato nel 2017, poteva sembrare fantascienza, per molti. Non per chi ha messo in piedi Dimensione e per chi lo ha traghettato fino ad oggi, con fatica e con grande lucidità.

Così l'evento di metà dicembre è stato un momento di celebrazioni, certo, ma anche l'occasione per fare il punto su un tema centrale: agricoltura e comunicazione. Perché comunicazione, ma soprattutto informazione si può fare in molti modi. Tutti rispettabili, sia chiaro.

La Cia Toscana ha scelto quello più concreto, rispondendo alla prima domanda: a chi ci rivolgiamo? La risposta è semplice ma non scontata: agli agricoltori, alla basa associativa, a chi la mattina si alza e va nel vigneto, nella stalla, nel bosco, nell'oliveto o nelle serre - potremmo continuare - ed ha bisogno di servizi veloci ed efficaci, di una mano per sbrigare le (troppe) pratiche che la burocrazia impone; di un rapporto personale diretto e cordiale, professionale ed immediato, perché oggi i tempi dell'agricoltura non sono quelli di una volta. Tutto va veloce, anche nei campi.

Ma si rivolge anche alle istituzioni, alla politica, perché questo deve fare un sindacato: svolgere il ruolo della rappresentanza. Ed i risultati raggiunti dalla Cia in questi ultimi anni, per non andare troppo indietro, sono sotto gli occhi di tutti, ben visibili (Imu, legge sul paesaggio, urbanistica, battaglia su ungulati e selvatici, e quant'altro, etichettatura per il grano). Ma ci si rivolge anche al consumatore finale, in quanto ultimo ma fondamentale anello del lavoro dell'agricoltore: produrre cibo e portarlo sulle tavole.

Per venticinque anni questo giornale ha svolto un ruolo ben preciso, informare e parlare anche nelle aree più periferiche. Dovrà continuare a farlo. Ma non da solo. Il web ed i social sono alleati importanti; la comunicazione tradizionale e quella che utilizza le nuove opportunità tecnologiche, vanno a braccetto.

Nuovi strumenti quindi, ma con le persone che stanno dietro, la conoscenza e la professionalità ci vogliono anche per comunicare attraverso uno smartphone. *Ad majora.*

Dimensione Agricoltura, i primi 25 anni sono da applausi

Venticinque anni al servizio dell'informazione in agricoltura e aree rurali della Toscana. Una bella giornata di festa e di discussione sui temi dell'agricoltura, dell'informazione e della comunicazione. Quella che si è svolta il 16 dicembre a Firenze, per celebrare il quarto di secolo di Dimensione Agricoltura

Firenze - **La testata giornalistica edita dalla Cia Toscana è stata registrata il 9 gennaio 1991, da allora sono usciti 310 numeri, con una tiratura mensile di 22mila copie; fino al 1996 il giornale è uscito con edizioni provinciali e pagine regionali, dall'ottobre di quell'anno esce con un fascicolo unico, e cronache locali all'interno, come lo vediamo oggi. Dal maggio 2000 nella prima pagina esce la vignetta realizzata da Sergio Staino. Il primo direttore responsabile è stato Massimo Pacetti (ex presidente Cia nazionale e Cia Toscana scomparso nei giorni scorsi); e dal dicembre 1999 gli succede Valentino Vannelli, attuale direttore di Dimensione Agricoltura.**

Nella foto a fianco, da sinistra, l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi; il presidente della Cia Toscana Luca Brunelli; il giornalista di Radio 1 Rai Sandro Capitani, che ha coordinato la prima parte dell'iniziativa e il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino. Nella foto in basso Valentino Vannelli, direttore di Dimensione Agricoltura, durante il suo intervento di apertura

Un anno strategico in una situazione di incertezza

Consuntivo e previsioni per il 2017. Un momento di approfondimento con il presidente Cia Toscana Luca Brunelli, con il presidente Cia nazionale Dino Scanavino e con l'assessore regionale Marco Remaschi

di **Andrea Frullanti**
@AndreFrulla

Firenze - Durante la prima tavola rotonda dell'evento dedicato al venticinquennale di Dimensione, si è parlato di agricoltura e comunicazione. Un momento di approfondimento con il presidente Cia Toscana Luca Brunelli; con il presidente Cia nazionale Dino Scanavino e con l'assessore regionale Marco Remaschi. A moderare l'incontro Sandro Capitani, curatore e conduttore della rubrica di Radio 1 Rai "Coltivando il futuro", in onda dal 14 gennaio e dedicata al settore agricolo. Si è parlato di attualità, delle criticità e del futuro del settore. Ecco come è andata.

LUCA BRUNELLI, PRESIDENTE CIA TOSCANA. «Il 2016 è stato un anno molto dinamico e difficile. Ma questo non ci deve sorprendere: l'agricoltura deve fare i conti con criticità e incertezze varie ormai da troppi anni. Il 2016 è stato segnato in particolare dalla crisi del settore cerealicolo, ma era una crisi annunciata. Abbiamo problemi sull'olio, la cui produzione è stata messa in difficoltà da un attacco della mosca veramente pesante, buona ma altalenante l'annata del vino e infine, passando all'ortofrutta, si vive un po' alla giornata senza garantire un progetto e un processo serio che dia sviluppo e reddito. Anche il latte ovino che fino ad oggi aveva dato brillanti risultati sta attraversando una fase di recessione. Nel 2016 la Confederazione si è fatta carico delle istanze degli agricoltori portandole davanti alle istituzioni. Nel 2017 dovremo continuare a ragionare in questa direzione. Per quanto riguarda il settore cerealicolo, dovremo ragionare con tutta la filiera: il valore aggiunto che acquisiscono i prodotti finiti deve essere riconosciuto anche alla realtà produttiva. Se pasta, biscotti e tutti gli altri derivati hanno un valore aggiunto, ecco questo deve arrivare anche ai nostri agricoltori. Ci siamo impegnati in più campo e dovremo continuare su questa strada. Il percorso della paesaggistica che determina potenzialità di sviluppo per le aziende è solo all'inizio e insieme all'Anci continueremo a prodigarci in un percorso di confronto e informazione. C'è la legge obiettivo sulla caccia per il raggiungimento di un equilibrio degli animali selvatici in Toscana. Purtroppo, ancora, non possiamo annunciare risultati soddisfacenti ma ciò non toglie che siamo l'unica regione che ha fatto qualcosa e che ha determinato elementi di possibilità per invertire la rotta. Dalle altre regioni e anche da parte delle autorità nazionali non c'è stato il sufficiente ascolto. Noi però insisteremo perché questo è un problema serio che riguarda tutti in maniera trasversale».

MARCO REMASCHI, ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA DELLA REGIONE TOSCANA. Le prime settimane del 2017 sono incentrate sul lavoro per la nuova programmazione europea 2014-2020. Oggi la fase di confronto è molto più importante rispetto a un quarto di secolo fa. Dovremo vedere come allocare le risorse che abbiamo a disposizione: su questo la Regione Toscana è all'avanguardia, visto che abbiamo distribuito già due terzi dei Psr che ci sono stati concessi: si tratta di oltre 600mila euro. C'è una richiesta importante che viene dai giovani e che deve tener conto degli investimenti. Su tutto questo, saremo chiamati a fare delle scelte - concertate con le associazioni di categoria - per muoverci nella giusta direzione e rafforzare così il sistema toscano a livello internazionale. C'è tanta fame di Toscana, il nostro è un brand importante, non dobbiamo assolutamente disperdere le energie e le risorse che abbiamo a disposizione.

DINO SCANAVINO, PRESIDENTE NAZIONALE CIA. Il 2017 sarà un anno straordinariamente importante. In primis perché si chiarirà la situazione politica e di Governo del nostro paese che oggi si trova in una fase di incertezza, oserei dire preoccupante. In agenda ci sono poi la riforma di metà percorso della riforma agricola comunitaria e l'avvio del progetto di stesura della Pac post 2020. Stiamo pertanto lavorando sul futuro degli strumenti che accompagneranno lo sviluppo dell'agricoltura per i prossimi 10 anni. Il 2017 è a dir poco strategico.

La terra a chi la lavora

di **Sergio Staino**
fumettista, direttore de l'Unità

Firenze - Mai visto un giovane così felice di fare l'agricoltore", dice un personaggio ad un altro guardando sullo sfondo un giovane che lavora cantando con espressione allegra; il secondo personaggio chiarisce che quel giovane prima lavorava in un *call center*.

È una vignetta di quelle realizzate per Dimensione Agricoltura e che vengono raccolte insieme a tante altre in questo opuscolo. È anche una di quelle che più mi piacciono e che penso rappresenti bene il senso di questo meraviglioso ritorno alla terra che si sta sviluppando in tutto il mondo, almeno nella testa delle persone che sanno guardare con intelligenza al futuro.

Il futuro è proprio lì, nell'esigenza ormai ampiamente riconosciuta che la terra, sia come base dell'attività agricola, sia come pianeta, ritorni nelle mani di chi riesce a farla fiorire, ai produttori, ai contadini. La mia presenza sulla rivista Dimensione Agricoltura ha proprio questo senso: riportare attraverso il sorriso un'infinità di elementi collegati alla qualità del lavoro, dell'ambiente e della vita contadina. Le forme con cui giocare sono altrettanto numerose e, almeno per me, estremamente divertenti. Ma quanto è più bello far filosofeggiare un grasso porcello al posto del politico di turno? Quanto sono sagge le galline, le mucche, i tacchini, che mi posso sbizzarrire a disegnare in queste mie vignette? E quanto sono sagge le loro parole quando parlano del mondo? Credo sia un bell'impegno, quello della nostra rivista e delle mie vignette, quello di riportare al posto che gli merita quell'antico proverbio che ci insegnavano da bambini: *il contadino, scarpe grosse e cervello fino*.

Se un giorno avrò la possibilità nel giornale che dirigo di avere una pagina quotidiana specifica sull'agricoltura, vorrei chiamarla *"La terra a chi la lavora"*.

Lo so, è il vecchio grido con cui nel secondo dopoguerra i braccianti occupavano i latifondi ma ancora oggi ha un senso profondo e meraviglioso, quello di dare un ruolo di primo piano nella gestione del nostro pianeta a coloro che la terra la conoscono, la amano e sanno come farla produrre senza minacciosi effetti collaterali.

Alcuni momenti dell'iniziativa per i 25 anni del periodico della Cia Toscana. In alto la vignetta dedicata all'evento. Al centro della pagina la vignetta citata da Sergio Staino nel suo articolo

Il saluto del ministro delle politiche agricole Maurizio Martina all'iniziativa per Dimensione Agricoltura

di **Maurizio Martina**
ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali

Roma - Saluto il direttore Valentino Vannelli, i presidenti Dino Scanavino e Luca Brunelli e tutti i presenti.
Raccontare e valorizzare il mondo agricolo e agroalimentare è un compito importante. Voi lo fate da 25 anni con passione e professionalità, dando voce a chi opera nel comparto e offrendo anche un valido strumento di informazione.
C'è molto da dire, ma soprattutto molto da fare. In questi tre anni di Governo abbiamo compiuto dei passi in avanti. Siamo partiti con un obiettivo prioritario, vale a dire tutelare il reddito di chi vive di agricoltura e creare un nuovo modello di sviluppo agricolo sempre più sostenibile. Nel nostro percorso abbiamo realizzato la più grande riduzione fiscale del settore primario, cancellando l'Imu, l'Irap e l'Irpef agricole, con un taglio delle tasse da 1,3 miliardi di euro. Abbiamo costruito azioni di sostegno per favorire il ricambio generazionale; dai mutui a tasso zero alle detrazioni per affitti, alla decontribuzione totale per chi aprirà un impresa agricola dal 2017 e avrà meno di 40 anni. Abbiamo rafforzato poi la tutela delle nostre eccellenze, sostenuto l'export con un piano di sistema di internazionalizzazione e raggiunto traguardi storici come l'approvazione della legge contro il caporalato, la legge per contrastare gli sprechi alimentari e il decreto per l'indicazione obbligatoria in etichetta dell'origine del latte e dei suoi derivati.
Ma siamo consapevoli che si può e si deve fare ancora di più e meglio. Anche con il vostro aiuto.
Abbiamo davanti delle sfide importanti. Penso alla revisione delle linee europee per proseguire nel processo di semplificazione della Politica Agricola Comune, alla creazione di nuovi strumenti per favorire l'organizzazione e l'aggregazione nelle filiere, ma anche all'attuazione per il settore primario di Industria 4.0, oltre al rilancio della ricerca pubblica in agricoltura.
Nuove pagine da scrivere insieme. Auguri e buon lavoro.

A cura di: Andrea Frullanti | @AndreFrulla

La storia ed il futuro dell'agricoltura toscana

Il 16 dicembre a Firenze si è svolto l'evento organizzato dalla Cia Toscana per celebrare i 25 anni del mensile. Abbiamo raccolto tutti i commenti ed i pareri di chi c'era

ENIO NICCOLINI / FONDATORE DIMENSIONE AGRICOLTURA

«Ricordo che mentre andavo a Roma ne parlai in treno con Massimo Pacetti, allora presidente regionale, trovando l'idea interessante. Mi chiese di approfondire l'insieme del progetto, di avere il sentore del territorio per avanzare delle proposte concrete. Nel territorio trovai subito ampie disponibilità ma anche resistenze. Poi trovai in Daniele Calieri, giornalista, e Roberto Lisei i collaboratori esterni che mi (e ci) supportarono nella parte elaborativa e successivamente in quella funzionale operativa. L'idea che prese corpo fu quella di andare a realizzare un giornale che parlasse agli agricoltori ma anche alle popolazioni rurali. Cioè quel mondo che si considerava parta indissolubile per il futuro del settore e a cui la Cia si rivolgeva e traeva la linfa del suo essere organizzazione di rappresentanza. Da qui la decisione di non utilizzare il titolo storico del mensile nazionale della Cia "nuova agricoltura", ma uno che guardasse a questa nuova realtà e fosse anche più versatile. La scelta ricadde su "Dimensione Agricoltura" che, penso, sia stato anche un titolo azzeccato».

ALESSANDRO DEL CARLO / COORDINATORE D.A. 2006-2014

«Raccontare un pezzo della storia di Dimensione Agricoltura attraverso le vignette di Sergio Staino è il modo per fare una sintesi dei contenuti e dei valori del giornale della Cia Toscana. Informare gli agricoltori, promuovere la politica della confederazione, dare voce alle battaglie sindacali della confederazione stando dentro il contesto politico sociale e culturale, coltivando le sensibilità che animano la società nella quale i nostri associati vivono e operano. La vignetta è una modalità di messaggio sintetico per definizione. Sergio Staino da un'angolatura culturale che, occorre definire democratica e progressista, riesce a sensibilizzare i nostri lettori sui temi dell'attualità come sulle vicende della politica, mettendo assieme con impareggiabile ironia, la denuncia sociale con le aspettative e le speranze delle persone. Del resto, la satira è uno straordinario modo di comunicare, con battute semplici o con immagini, concetti e messaggi anche molto complessi».

LUCA BRUNELLI / PRESIDENTE CIA TOSCANA

«Il primo ringraziamento va a chi crede, ha creduto, lavora ed ha lavorato per questo giornale. Festeggiare un mezzo di comunicazione così importante e concreto è, per la Cia Toscana, da suddividere negli sforzi di tutta la confederazione. Dimensione Agricoltura è il momento di massimo enunciazione delle nostre idee e delle nostre volontà, ma anche un'esaustiva presa di posizione e di consapevolezza del nostro mondo e del nostro raggio d'azione».

DINO SCANAVINO / PRESIDENTE NAZIONALE CIA - AGRICOLTORI ITALIANI

«Per gli agricoltori la carta stampata ha ancora un grande valore. Sono molto lieti che si celebrino i 25 anni di Dimensione Agricoltura e che ci sia un progetto di rilancio della comunicazione sotto forma cartacea. Gli agricoltori hanno bisogno di tempi per approfondire esaustivamente le notizie che la velocità dei social non consente di fare».

MARCO REMASCHI / ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA DELLA REGIONE TOSCANA

«L'informazione oggi è sempre più importante. Rispetto a 25 anni fa lo è ancora di più, di pari passo a quella che è stata l'evoluzione. Dimensione Agricoltura può continuare a svolgere un ruolo molto rilevante nell'arrivare agli operatori di settore, sollevando quelle dialettiche imprescindibili per il nostro mondo per sviluppare al meglio le nostre politiche regionali».

GIORDANO PASCUCCI / DIRETTORE CIA TOSCANA

«Un traguardo importante, non tutti i giornali (anche quelli più blasonati) arrivano a 25 anni. Il nostro poi è un giornale che si rivolge sia a un pubblico settoriale, che sono le nostre imprese, sia ai consumatori. Dobbiamo essere molto attenti ad essere sempre molto equilibrati nella nostra comunicazione. Bello trovare all'interno del giornale informazione, diffusione delle iniziative sindacali e anche dialogo tra i vari territori».

VALENTINO VANNELLI / DIRETTORE DIMENSIONE AGRICOLTURA

«Un traguardo prestigioso: ogni mese costruire un giornale che va a 22mila agricoltori e famiglie è una cosa importante. Una cosa importante non solo per noi ma anche per la società: se un ricercatore volesse ricostruire un quarto di secolo di politica agricola in Toscana non deve far altro che ripercorrere la raccolta di Dimensione Agricoltura».

MARCO FAILONI / "CUGINO EMME"

«Dimensione Agricoltura è un punto di riferimento ormai crescendo in tal senso tra gli agricoltori ma diventando, con gli anni, elemento di dibattito e di presenza del settore agricolo nel rapporto con le istituzioni».

ANNA MARIA DINI / DONNE IN CAMPO TOSCANA

«La comunicazione per gli agricoltori è molto importante. Credo che questo giornale sia essenziale per far conoscere le iniziative dell'Associazione Donne in Campo, ma anche le imprenditrici stesse. Questo è bene, unitamente all'intento di far emergere il lato positivo del lavoro agricolo».

SANDRO CAPITANI
GIORNALISTA RADIO RAI

«Tanti auguri alla Cia Toscana e al suo giornale. Auguri a tutti coloro che mettono in primo piano i protagonisti dell'agricoltura, i suoi operatori e coloro che conducono corretti comportamenti.
Questo dovrebbe essere il modo di comunicare l'agricoltura, mettendo sempre in evidenza chi quotidianamente si dedica a questo lavoro, che non è facile. Oggi i vuole coraggio, c'è molto rischio d'impresa, ma raccontando così l'agricoltura si fa un servizio a tutta l'Italia che, specie in questo settore, può contare su straordinarie eccellenze»

PAOLA CAMBRIA
COMUNICAZIONE CIA

All'evento fiorentino ha partecipato, insieme al presidente Scanavino, la responsabile nazionale della comunicazione e dell'immagine della Cia - Agricoltori Italiani.
Abbiamo sentito un suo commento nell'occasione dell'iniziativa.
«Bellissimo essere al venticinquesimo compleanno di Dimensione Agricoltura.
È importante comunicare l'agricoltura, cercando di far capire cosa c'è dietro quei piatti fumanti che oggi ingombrano le tv: il buono che c'è dietro è notizia».

CARLO BARTOLI
PRESIDENTE
ORDINE DEI GIORNALISTI
DELLA TOSCANA

«Un valore aggiunto può essere implementare i nuovi canali multimediali con quello tradizionale cartaceo che comunque rimane un punto di riferimento.
I 25 anni di Dimensione Agricoltura è anche il segno che un'informazione di stampo più tradizionale acquisisce ulteriore valore se specializzata e focalizzata: lavorare sull'informazione specifica rende molto bene»

LUCA TOSCHI
DIRETTORE
COMMUNICATION STRATEGIES LAB
UNIVERSITÀ DI FIRENZE

«Comunicare meglio l'agricoltura si può. L'agricoltura è la nostra condizione di vita.
Noi siamo ciò che mangiamo e comunichiamo.
I messaggi che ci arrivano sono importanti: lo stile di vita è ciò che dobbiamo valorizzare, diffondendo una cultura positiva che solo una corretta informazione può dare».

ALFIO TONDELLI
GRAFICO
DIMENSIONE AGRICOLTURA

«Soddisfazione tantissima. Per me Dimensione Agricoltura rappresenta la vita; mi sono affacciato al mondo del lavoro che facevo il pony express per gli uffici stampa. A quei tempi si portava nelle redazioni il comunicato stampa con la busta; fu questo il mio esordio con Dimensione Agricoltura.
Poi iniziai ad impaginarlo più di 23 anni fa e me lo sono portato dietro, e per me è stata una crescita professionale e culturale importantissima che mi sono ritrovato in tanti campi della vita».

L'informazione al servizio del territorio, strumento per le imprese

I rappresentanti delle Cia provinciali commentano i 25 anni di Dimensione Agricoltura ed il ruolo del giornale per gli agricoltori

FILIPPO LEGNAIOLI / PRESIDENTE CIA AREA METROPOLITANA FIRENZE E PRATO

«Traguardo importante, i 25 anni di Dimensione Agricoltura. L'importanza di questo mensile è strategica per diffondere l'informazione sul settore agricolo, aggiornando il corpo sociale di tutta la Toscana sui temi che li riguardano. Con questo giornale però si rafforza anche però anche il senso di unità che è essenziale per mantenere forte e salda la nostra organizzazione».

GIORGIO DEL PACE / DIRETTORE CIA AREZZO

«Dimensione Agricoltura ha un valore molto forte nell'aretino, così come negli altri territori. Rappresenta il legame stretto tra informazione e socio. Dimostrazione ne è che sempre più spesso chi non riceve la pubblicazione, fa richiesta di averla quanto più prontamente. Significa che il giornale è diventato uno strumento indispensabile anche per capire la posizione politica e sindacale della confederazione in relazione ai territori».

ENRICO RABAZZI / PRESIDENTE CIA GROSSETO

«Il giornale ha una grande valenza per la Maremma. Dimensione Agricoltura ha dato una svolta all'informazione della Cia. È molto apprezzato dalle nostre aziende non solo perché contiene informazioni di carattere nazionale o europeo. Molto importante anche avere notizie dalle altre province».

CINZIA PAGNI / PRESIDENTE CIA LIVORNO

«Traguardo importantissimo: informare, comunicare e avere il filo conduttore sempre acceso con gli associati lo si fa soprattutto con Dimensione Agricoltura. Livorno è una provincia stretta e lunga, che va dal mare alle colline: avere un contatto con l'organizzazione a livello locale, toscano, nazionale ed europeo e per tutti noi essenziale. Importante la cronaca locale che ci valorizza, non solo a livello politico, ma anche con i nostri agricoltori che si rivedono nell'attività della Cia sul territorio».

STEFANO BERTI / DIRETTORE CIA PISA

«Un giornale che si è evoluto nel corso del tempo. Dimensione Agricoltura ha seguito le necessità comunicative del nostro mondo nel corso degli anni. È un elemento strategico, sia a livello di comunicazione interna che esterna: per come è fatto, il giornale si può rivolgere anche a un pubblico non settoriale rendendosi interessante per cittadini, pensionati e consumatori. La sua funzione è fondamentale, dobbiamo proseguire su questa strada».

SANDRO ORLANDINI / PRESIDENTE CIA PISTOIA

«Si danno tante informazioni ai nostri soci, con migliaia di copie che puntuali arrivano sul nostro territorio. Si tratta di uno strumento utilissimo ai quali gli associati non vogliono assolutamente rinunciare».

LUCA MARCUCCI / PRESIDENTE CIA SIENA

«I 25 anni di Dimensione Agricoltura sono un momento storico. Un giornale che ha portato l'informazione a casa delle nostre imprese ma anche di fronte a Comuni ed enti pubblici. Per me è un'emozione, perché si ricordano 25 anni di lavoro di persone che hanno lavorato con la carta stampata per diffondere le notizie della Cia».

ALBERTO FOCACCI / DIRETTORE CIA TOSCANA NORD

«Dimensione Agricoltura rende plasticamente quelle che sono le differenze tra i vari territori della Toscana. Un territorio che ha un valore complessivo, riconosciuto nel mondo e apprezzato da tutti. Le pagine provinciali riportano le particolarità e le ricchezze di cui l'agricoltura toscana deve andare orgogliosa. La nostra realtà, interprovinciale, si differenzia rispetto agli territori ma, in generale, è bello essere toscani pur nelle diversità».

Tutti i video dell'iniziativa per i 25 anni di Dimensioni Agricoltura e le testimonianze dei partecipanti riportate in queste pagine sono visibili sul Canale YooTube della Cia Toscana (con una Playlist dedicata) raggiungibile dall'indirizzo:

www.ciatoscana.eu/youtube

CAMPI DI SATIRA

LE VIGNETTE DI SERGIO STAINO PER DIMENSIONE AGRICOLTURA

2000 | 2016

Sergio Staino porta la satira in campagna

Presentato "Campi di Satira" le vignette dal 2000-2016 della celebre matita per Dimensione

FIRENZE - **Un quarto di secolo rappresenta un grande traguardo per un giornale. Nato per parlare agli agricoltori e alle aree rurale della Toscana, Dimensione Agricoltura ha mantenuto fino ad oggi la sua identità. Un bel giorno ha avuto il piacere di incontrare un compagno di viaggio d'eccezione, di nome Sergio Staino. Una sintesi del lavoro di Staino viene così celebrata in Campi di Satira, la pubblicazione di Cia Toscana, presentata in occasione del 25ennale. «In questa pubblicazione - ha spiegato Giordano Pascucci, direttore Cia Toscana - abbiamo una selezione dei lavori del grande fumettista, che dal 2000 ad oggi ha magistralmente rappresentato l'attualità della nostra agricoltura. Con la sua satira inconfondibile, con la sua matita arguta».**

Cia insieme all'Ordine dei Giornalisti per i corsi di formazione

FIRENZE - La Cia regionale collabora con l'Ordine dei Giornalisti della Toscana per l'organizzazione, dal 2017, di alcuni corsi di formazione obbligatoria per giornalisti, dedicati all'agricoltura.
La notizia è stata annunciata direttamente dal presidente regionale OdG, Carlo Bartoli, durante la tavola rotonda dedicata all'informazione, in occasione dell'evento di Dimensione Agricoltura.
«Si tratta di una novità importante per la nostra organizzazione - commenta il direttore Cia Toscana Giordano Pascucci -, perché possiamo dare il nostro contributo e mettere le nostre conoscenze al servizio dei professionisti dell'informazione, di chi ogni giorno racconta i mille volti dell'agricoltura, svolgendo un ruolo fondamentale. La collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti rappresenta per noi uno stimolo ulteriore a proseguire, con grande serietà e convinzione, il nostro impegno rivolto ad una informazione corretta e puntuale sui temi dell'agricoltura e delle produzioni agroalimentari, per i quali c'è sempre più attenzione anche nell'opinione pubblica».
Fra i temi oggetto dei corsi in programma - che verranno successivamente comunicati attraverso i canali dell'Ordine dei Giornalisti - racchiusi in un macro titolo "agricoltura e informazione", quello economico, dedicato al valore del settore primario in Toscana; quindi si parlerà della qualità in tavola, con le produzioni certificate; e di sicurezza alimentare e contraffazioni.

Nella foto sopra la seconda parte dell'iniziativa per i 25 anni di Dimensione Agricoltura dedicata alla comunicazione. Da sinistra: il direttore del Communication Strategies Lab Luca Toschi; il presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Toscana Carlo Bartoli; Lorenzo Benocci che ha coordinato l'incontro e il direttore della Cia Toscana Giordano Pascucci

Lavoro. Sui voucher discussione irrilevante per il settore, l'agricoltura ha altre priorità

Secondo la Cia, serve flessibilità nei periodi delle grandi raccolte e nuovi strumenti per reperire manodopera specializzata

FIRENZE - «Sorprende l'energia che viene impiegata in questi giorni per difendere o per attaccare uno strumento assolutamente residuale rispetto alle ordinarie attività lavorative e che riguarda tipologie di lavoro non professionali, di scarso interesse per gli imprenditori agricoli». Così il presidente nazionale della Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino, interviene nell'attuale dibattito sulle possibili modifiche ai voucher e sul quesito referendario che ne propone l'abrogazione e su cui la Consulta si pronuncerà l'11 gennaio.
«L'ennesima discussione sui voucher suggerisce una riflessione seria che vada oltre le polemiche e soprattutto oltre l'enfasi - continua Scanavino -. L'impresa agricola ha due esigenze, ben più serie: da una parte l'esigenza di una flessibilità strutturata per tutte quelle tipologie di attività che non richiedono specializzazione ma che sono indispensabili visto l'ineliminabile andamento stagionale delle produzioni agricole. Stiamo parlando delle grande campagne di raccolta e dell'esigenza di avere strumenti normativi e amministrativi che consentano l'impiego intenso di manodopera, in un lasso di tempo molto breve e spesso anche non programmabile. Dall'altra - aggiunge il presidente della Cia - il reperimento di manodopera specializzata e qualificata. La strada per uscire dal tunnel nero di crisi profonda è, infatti, la specializzazione e l'innovazione. Solo così si possono abbassare i costi, ridurre gli sprechi, ad esempio dell'acqua, ottimizzare gli interventi e ridurre l'utilizzo anche di sostanze chimiche in difesa dell'ambiente». Da tempo la Cia chiede l'introduzione di un regime amministrativo e contributivo meno rigido, meno oneroso e semplificato per le attività stagionali agricole, come del resto già esiste in altri paesi europei. «Il voucher non è la risposta e mai lo abbiamo pensato - conclude Scanavino - ma resta la necessità di trovare soluzione ai veri problemi dell'agricoltura. Su questi, e non sul nulla, ci vogliamo confrontare».

Consumi. Sbarca sul web "Agricommy", l'e-commerce per gli agricoltori della filiera corta e i cittadini esigenti

FIRENZE - Con Agricommy arriva la spesa agricola 2.0: dal produttore al consumatore passando per il web. In vetrina, per la prima volta, le eccellenze degli agricoltori italiani che attraverso Amazon arriveranno nelle case dei consumatori in poche ore, con un semplice click.
Chi vorrà acquistare un prodotto agricolo e agroalimentare, o confezioni di più prodotti, a filiera corta web non dovrà fare altro che collegarsi su **http://amzn.to/2h85t52** dove troverà tutte le offerte del giorno. Acquisti sicuri online e una logistica capace di distribuire la merce in tempi record. La sfida che colgono Agricommy e Amazon -spiega la Cia- è infatti arrivare a garantire un'altra modalità affidabile di distribuzione per una vasta platea di piccoli e medi imprenditori agricoli, ma anche far emergere le tante agricolture del nostro Paese inserendole dentro un marchio distintivo unico.
Ma oltre al valore economico-commerciale e tecnologico, l'operazione della "spesa agricola 2.0" ha anche un valore informativo. Consente al consumatore di conoscere origine dei prodotti, storia e valori del produttori, ma anche di riabituarsi ai "prodotti di stagione" e a riconoscere i vari marchi di qualità, dal biologico alla Dop.
Del resto Agricommy è una sorta di work in progress come si addice a internet perché, accanto alla vendita on line dei prodotti, verrà sviluppato anche una sorta di "personal shopper" che guiderà gli utenti web a fare il miglior acquisto in campagna al momento giusto in rapporto alle proprie esigenze e ai propri desideri di consumo. È il "vantaggio fiduciario" che offre agli agricoltori la vendita diretta che ora viene aumentato dalla possibilità di rivolgersi alla platea degli internauti.

Ritorna l'agricoltura su Radio 1

FIRENZE - Si chiamerà "Coltivando il futuro" la rubrica dedicata all'agricoltura di Radio 1 Rai a cura di Sandro Capitani. Un nuovo titolo per il 2017 che guarda ai giovani ed al futuro del settore. La trasmissione andrà in onda ogni sabato, a partire dal 14 gennaio, dalle 13.20 alle 13.50, ovviamente sulle frequenze di Radio 1 Rai.

Nuova rubrica. Vi portiamo al cinema

FIRENZE - Film che parlano di agricoltura o che sono ambientati fra i campi? Storie di campagna e di ruralità, grandi pellicole così come filmetti poco conosciuti ai più. Anche se d'impulso possono non venirci in mente, ce ne sono, e non pochi, di titoli di film che raccontano l'agricoltura. E da questo numero iniziamo a raccontarli, in una nuova rubrica mensile, "Dimensione cinema", curata dal nostro collaboratore Raffaele Marras. Mettetevi comodi e buona proiezione.

IL CORSIVO del Cugino EMME

L'Italia... emmeravigliosa!

Come era facile prevedere, il 4 dicembre è passato e subito dopo c'è stato il cinque, seguito addirittura dal sei, dal sette e via enumerando. E come avviene tutti gli anni, a dicembre arriva puntualmente il Natale. Ma quest'anno C'è 'Na-Tale desolazione, come raramente s'era vista! Senza voler sparare sulla croce rossa, che sarebbe poco elegante, ci limitiamo ad osservare come a Roma si stia passando rapidamente dalla fase della Sindaca Raggi-ante, al Raggi-post; contemporaneamente assistiamo alla rovinosa craniata contro il muro picchiata dal nostro "Genio FI-Renzino", trasformatosi in men che non si dica da "Re-ferendum" a "Re-ferito". Sarà forse a causa del cambiamento climatico, ma la politica italiana appare oggi come un deserto privo di punti di orientamento, dal quale si fatica a vedere la via di uscita.

In questo contesto, nella mappa del potere politico, assume un ruolo chiave un settore finora dimenticato: lo sport! Nel nuovo Governo viene creato un Ministero ad hoc, affidato a Luca Lotti, braccio destro del nostro Matteino; mentre la sindaca Raggi-post, nel comunicare le dimissioni del suo vice, si affretta a rassicurarci sul fatto che egli manterrà la responsabilità di questo fondamentale settore. Non sappiamo se questa ritrovata centralità dello sport sia motivata dalle prossime prove muscolari che attendono i galletti della "politica" italica o, più saggiamente, dalla necessità di prepararsi ad affrontare "sportivamente" eventuali sconfitte; in tutti e due i casi non ci pare una grande trovata! Una cosa, invece, ci piacerebbe: che dopo le piazze urlanti "Rodotà, Rodotà!" e "Onestà, onestà!", le masse popolari di ogni orientamento politico invadessero le strade al grido: "Umiltà, umiltà"! Ce ne sarebbe davvero un gran bisogno!

Concludiamo con la speranza che il prossimo futuro non ci consegni un nuovo Capo-Danno, ma solo un sereno (pardon, felice) capo d'anno ed un decente 2017. Comunque non deprimiamoci, e non dimentichiamoci mai che l'Italia... emmeravigliosa.

Augurissimi e buona Emme a tutti.

IL CUGINO EMME / *@cuginoemme*

DimensioneCinema

DI **RAFFAELE MARRAS**

TITOLO FILM
Un mondo fragile

ANNO DI USCITA / **2015**
REGISTA / **César Augusto Acevedo**

FIRENZE - Una strada sterrata, un uomo con la valigia in mano, un ritorno a casa dopo 17 anni e una nuvola di polvere che avvolge il tutto.
L'opera prima del regista Acevedo, vincitrice della "Camera d'Or" a Cannes, inizia così, con il ritorno dell'anziano campesino Alfonso dalla sua famiglia, in mezzo alle poverissime campagne del Cauca, in Colombia. Un ritorno sofferto e doloroso causato dal figlio Geraldo, tenuto a letto da una grave malattia.
Il vecchio contadino ritrova sua moglie, che non lo perdona per il suo passato, la nuora e il nipotino. Una famiglia di contadini e braccianti che vive in mezzo a sconfinati campi di canna da zucchero, dove le donne vanno a lavorare per sostituire lo sfortunato Geraldo. E proprio questi campi, il cui sfruttamento provoca fumo cenere e polvere, sono gli indiscussi protagonisti del film. Il luogo dove si consuma il suolo in nome del "progresso" e dove scorrono, giorno dopo giorno, le giornate sempre uguali dei protagonisti.
Ma anche in un mondo così cinico, in cui la paga è sempre rimandata al giorno dopo, c'è spazio per l'umanità e la speranza. L'umanità che vede contadini e braccianti aiutarsi fra loro durante le difficoltà e la speranza che, nonostante tutto, ci sia una via d'uscita. In questa terra, fatta di poche cose essenziali (una casa, un albero, una panchina e un'infinità di canne da zucchero), sarà proprio Alfonso, il campesino tornato da lontano, a provare a immaginare un percorso diverso per le persone di quel Mondo Fragile.

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

Agriturismo. A breve anche in Toscana la classificazione nazionale

FIRENZE - A breve sarà presentata, in Giunta Regionale, la proposta di modifica al regolamento di attuazione dell'agriturismo che prevede tra i vari argomenti anche l'adozione del Marchio "Agriturismo Italia" e della classificazione nazionale, così le spighe anche nella nostra regione saranno sostituite dai girasoli.

La classificazione è articolata in 5 livelli ed è evidenziata dalla esposizione al pubblico di altrettanti simboli. Il livello di classificazione "uno" è attribuito con il titolo abilitativo all'esercizio dell'attività agrituristica effettuato ai sensi di legge.

I livelli di classificazione dalla "due" alla "cinque" sono attribuiti tramite autocertificazione per le strutture che offrono servizio di pernotto (con o senza altri servizi aggiunti) sulla base della conformità delle aziende agrituristiche a diversi requisiti, a ciascuno dei quali è attribuito specifico punteggio.

• **Il primo livello è attribuito a tutte le aziende automaticamente in quanto corrisponde ai requisiti di legge** cioè alle imprese che offrono soltanto le attrezzature e i servizi minimi previsti dalla legge in condizioni di necessaria igiene e funzionalità.

• **Il secondo livello va all'azienda che offre, in forma semplice, attrezzature e servizi oltre il minimo previsto dalla legge** in un contesto organizzativo e paesaggistico -ambientale che presenta sporadiche emergenze dalla normalità.

• **Il terzo livello va all'azienda "media" che offre, con alcune rifiniture organizzative o qualità strutturali**, attrezzature e servizi che evidenzino anche la caratterizzazione agricola e naturalistica dell'accoglienza, in un contesto paesaggistico -ambientale di buona qualità.

• **Il quarto livello può essere attribuito all'azienda che cura armonicamente il comfort e la caratterizzazione agricola e naturalistica** dell'accoglienza, mettendo a disposizione dell'ospite un complesso di attrezzature e servizi di livello elevato in un contesto paesaggistico -ambientale eccellente.

• **Il massimo, cioè il quinto livello, può essere attribuito all'azienda che, oltre ai requisiti propri del livello 4, presenti particolari eccellenze nella prestazione dei servizi**, nelle peculiarità del contesto paesaggistico -ambientale e nella evidenza della caratterizzazione agricola e naturalistica dell'ospitalità.

Gli imprenditori agricoli che già svolgono attività di agriturismo offrendo attività di pernotto e sono già classificati con il sistema delle spighe, ad oggi vigente, possono classificarsi ad un livello superiore al I° (requisiti permettendo) tramite la presentazione di una autocertificazione entro il 31 dicembre 2017. In seguito all'approvazione delle modifiche al regolamento, saranno rese note le modalità per la comunicazione dell'autocertificazione da parte degli imprenditori ai Suap di riferimento.

Invitiamo gli imprenditori agrituristici a contattare i tecnici della Confederazione per avere la consulenza necessaria sulle modalità di acquisizione della nuova classificazione.

Abilitazione alla guida delle attrezzature di lavoro

FIRENZE - Chiunque utilizza nella propria azienda o su strada le attrezzature di lavoro che ricadono nell'accordo stato-regioni del 22 febbraio 2012 ai sensi dell'art. 73, comma 5, del D.Lgs 81/08 e s.m.i., deve essere in possesso di una formazione ed addestramento adeguati e specifici, tali da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone. Tale formazione abilita all'uso delle attrezzature di lavoro che ricadono nell'accordo stato-regioni del 22 febbraio 2012 ed è in vigore, per i lavoratori del settore agricolo, dal 31 dicembre 2015. I percorsi formativi prevedono l'effettuazione di lezioni teoriche in aula ed esercitazioni pratiche da effettuarsi in un campo mediante prove.

CHI E PER QUALI ATTREZZATURE DI LAVORO SI DEVE CONSEGUIRE L'ABILITAZIONE ALL'USO? I destinatari di tale obbligo sono gli effettivi utilizzatori (titolari, coadiuvanti familiari, coltivatori diretti, soci di società, datori di lavoro, lavoratori, ecc.) delle attrezzature di lavoro.

COME E QUANDO SI DEVE CONSEGUIRE L'ABILITAZIONE?

• Utilizzatori che alla data del 31 dicembre 2015 **erano già addetti** alla conduzione e hanno esperienza documentata almeno pari a 2 anni con autocertificazione. Devono frequentare il corso di aggiornamento di n. 4 ore entro il 13 marzo 2017.

• Utilizzatori che alla data del 31 dicembre 2015 avevano **una formazione pregressa equiparabile** a quella prevista dall'Accordo del 22 febbraio 2012 (in quanto il corso di formazione seguito era di durata non inferiore, composto da un modulo giuridico, tecnico, pratico e da una verifica finale di apprendimento). Devono frequentare il corso di aggiornamento di n. 4 ore entro il 31 dicembre 2020.

• Utilizzatori che alla data del 31 dicembre 2015 avevano **una formazione pregressa non equiparabile** a quella prevista dall'Accordo del 22 febbraio 2012 (corso di formazione di durata inferiore o senza verifica finale). Devono frequentare il corso di aggiornamento di n° 4 ore con verifica di apprendimento entro il 31 dicembre 2017.

• Utilizzatori che alla data del 31 dicembre 2015 **erano già addetti alla conduzione, ma non hanno nessuno dei requisiti** (esperienza pregressa documentata o formazione). Devono frequentare il corso integrale entro il 31 dicembre 2017.

• Utilizzatori adibiti alla conduzione dopo il 31 dicembre 2015, ma che **non hanno nessuno dei requisiti** (esperienza documentata o formazione).Devono frequentare il corso integrale da subito.

AUTOCERTIFICAZIONE ESPERIENZA DOCUMENTATA ALMENO PARI A DUE ANNI: è possibile documentare un'esperienza pari almeno a due anni, attraverso un'autocertificazione che attesti la disponibilità in azienda della attrezzatura di lavoro, la relativa esperienza almeno pari a due anni nell'uso dell'attrezzatura di lavoro (acquisita negli ultimi dieci anni), che l'attività lavorativa di riferimento rientri tra le attività elencate all'articolo n° 2135 del C.C. e l'attrezzatura venga utilizzata nel normale ciclo produttivo aziendale.

In tal modo si potrà svolgere il solo corso di aggiornamento di n. 4 ore entro il 13 marzo 2017 per ottenere l'abilitazione valida per cinque anni. *(A cura di Gianluca Fioravanti, Cia Pistoia)*

ATTREZZATURE CHE RICADONO NELL'ACCORDO STATO-REGIONI DEL 22 FEBBRAIO 2012		MODULO GIURIDICO	MODULO TEORICO	MODULO PRATICO SPECIFICO	TOTALE
	Piattaforme di lavoro mobili elevabili (PLE)	1 ORE	3 ORE	4 ORE (PLE con stabilizzatori)	8 ORE
				4 ORE (PLE con stabilizzatori)	8 ORE
	Gru per autocarro (caricatori forestali, trattori con gancio o pinza, ecc.)	1 ORE	3 ORE	8 ORE	12 ORE
	Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo	1 ORE	7 ORE	4 ORE (carrelli industriali semoventi)	12 ORE
				4 ORE (carrelli semoventi a braccio telescopico)	12 ORE
				4 ORE (carrelli elevatori telescopici rotativi)	12 ORE
	Conduzione gru mobili (escavatore con pinza, telescopico con gancio, ecc.)	1 ORE	6 ORE	7 ORE	14 ORE
	Trattori agricoli o forestali	1 ORE	2 ORE	5 ORE (per trattori a ruote)	8 ORE
				5 ORE (per trattori a cingoli)	8 ORE
	Escavatori, pale caricatrici, terne (per escavatori idraulici con massa operativa maggiore di 6.000 kg, caricatori frontali con massa operativa maggiore di 4.500 kg)	1 ORE	3 ORE	6 ORE (per escavatori idraulici)	10 ORE
				6 ORE (per escavatori a fune)	10 ORE
				6 ORE (per caricatori frontali)	10 ORE
				6 ORE (per terne)	10 ORE
				12 ORE (per escav. idraulici, caricatori front., terne)	16 ORE

Nello schema sono elencate le principali attrezzature di lavoro maggiormente utilizzate nel comparto dell'agricoltura. Per maggiorni informazioni rivolgersi alle sedi Cia.

Ocm Ristrutturazione, nuove risorse per le domande del 2016

FIRENZE - La nuova impostazione riguardante l'OCM ristrutturazione prevede che dalla prossima campagna non possa essere più attuato il meccanismo dello scorrimento della graduatoria, tale opportunità usata con successo dalla Regione Toscana ha permesso di contribuire in maniera importante ad una ristrutturazione complessiva del patrimonio viticolo, tramite un sostegno certo a tutti i viticoltori che aderivano alla misura. La modifica, arrivata in maniera improvvisa, ha portato l'amministrazione regionale - sentiti gli attori della filiera - a destinare le risorse previste per l'annualità 2017 alle istanze presentate nel 2016 in modo da soddisfare il più possibile le attese degli agricoltori. Per il momento gli oltre 17 milioni di euro non garantiranno l'esaurimento delle richieste, tuttavia contribuiranno in maniera determinate alla loro definizione. Quanto sopra evidenziato è stato attuato dal decreto del Direttore di Artea n. 120 del 30 novembre scorso, che oltre a prevedere lo scorrimento della graduatoria, definisce i termini e le modalità attraverso le quali i soggetti interessati dovranno definire la propria posizione. Come di prassi in questo procedimento sono state individuate due fattispecie di beneficiari, che improrogabilmente entro il 31 di gennaio dovranno far pervenire in Artea la richiesta di accertamento finale senza anticipo, oppure la richiesta di pagamento dell'anticipo unitamente alla garanzia fideiussoria e la dichiarazione attestante l'inizio dei lavori. Si ricorda che la pubblicazione del decreto sul sito di Artea e sul BURT, sostituisce la comunicazione individuale. Per eventuali chiarimenti e per la predisposizione della documentazione sarà possibile rivolgersi agli uffici Cia territoriali. *(f.sa)*

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

ATTENZIONE

Nuova comunicazione trimestrale dei dati Iva

Al fine di consentire la corretta compilazione del "nuovo spesometro", anche gli imprenditori agricoli devono portare presso gli uffici della Cia le fatture di vendita emesse e di acquisto ricevute per l'esercizio dell'attività, con cadenza almeno mensile.

Il ritardo nella registrazione delle fatture, comporta una sanzione di 502 € anche per una sola fattura non registrata!

Buoni lavoro. Triste tramonto per una buona idea

Firenze - L'undici gennaio la Corte Costituzionale si pronuncerà sulla proposta di referendum abrogativo dei buoni lavoro.
Ora, non è per far polemica, ma chi scrive crede che la Consulta avrebbe ben altre grane da affrontare. Per fortuna nella stessa proposta è contenuto il ripristino dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, argomento molto più affascinante del primo.
In ogni caso il Governo ha già annunciato che si impegnerà per determinare una "stretta" all'uso scorretto dei voucher, come se le recenti disposizioni introdotte non ne rendessero già praticamente impossibile l'utilizzo.
Nacque in Toscana l'idea dei buoni lavoro. Proprio così. Per tentare di dare una concreta e definitiva risposta alle esigenze manifestate dalle imprese agricole per la vendemmia e la raccolta delle olive. Lanciammo così l'idea dei buoni lavoro, mutuata da simili esperienze europee che, per inciso, in quei paesi funzionano benissimo da decenni e senza troppe complicazioni. Evidentemente in Italia non sappiamo copiare le buone esperienze.
All'inizio di questa "avventura", notammo una certa difficoltà del legislatore a comprenderne l'utilità, tanto è vero che la prima limitazione all'uso dei buoni lavoro interessò le imprese agricole vere, quelle con volume d'affari superiore a 7mila euro (non me ne vogliano le altre). Infatti, mentre per le imprese agricole "minime" i buoni lavoro si possono usare per tutte le attività, per le imprese "vere", si potrebbero usare solo per le campagne di raccolta e per le attività stagionali. Ma non importava, l'avevamo proposto proprio per dare una risposta a quelle esigenze.
Come se non bastasse, venne introdotta una limitazione sulle persone impiegabili: pensionati e studenti. Anche questa non ci preoccupò più di tanto... ma erano proprio questi i soggetti ai quali si doveva dare una risposta e che si impegnavano nelle campagne di raccolta. Improvvisamente ed inspiegabilmente, poi, il legislatore escluse le casalinghe dal sistema dei buoni lavoro. Perché? Chiederà il lettore. Non si sa, a distanza di anni chi scrive attende ancora una risposta dal Ministero del Lavoro!
Nel tempo il sistema è stato poi stravolto. Aperto a tutte le altre attività imprenditoriali, è finito, come spesso accade in Italia, per essere additato (con una buona parte di ragione) come lo "strumento legalizzato per ovviare al lavoro stabile". I primi ad essere accusati, ovviamente, gli imprenditori agricoli. Innegabilmente qualche eccesso nell'uso c'è stato anche in agricoltura: giuste e doverose le punizioni. Oggi però, ad un passo dalla loro cancellazione e dopo numerosi tentativi del legislatore di arginarne l'uso con sistemi a dir poco paradossali, tanto da renderli praticamente inutilizzabili, si scopre che solo il 6% dei 145milioni buoni lavoro venduti nel 2016, sono stati utilizzati in agricoltura.
Possibile che l'abuso si concentri solo quel misero (si fa per dire vista la cifra complessiva) 6%?! Se gran parte del restante 94% viene utilizzato nel commercio, nei servizi turistici e persino nell'edilizia, forse bisognerebbe guardare anche in quei settori.
Ma a rimetterci saranno tutti, compreso l'Inps e il sistema previdenziale: pochi o tanti, i soldi versati per contributi e spese finivano comunque nelle casse dell'Istituto. E tolto questo "velo di nero", che se così fosse saremmo stati i primi a denunciarlo, torneremo nell'oblio sul cosa fare per il pensionato o la casalinga che vuol andare a cogliere le olive "a mezzo, per lo studente che vuol andare a vendemmiare per aiutare la famiglia a pagare le spese universitarie (e qualche volta le vacanze per se, ma cosa c'è di male?), per gli amici che vogliono aiutare in cambio di una cena, di qualche chilo d'olio o dama di buon vino.
Con buona pace della "buona idea".

Novità fiscali. Per i "distratti" previste pesanti sanzioni

Firenze - Nuovi adempimenti e nuovi termini di scadenza per gli imprenditori. Interessati, per il comparto agricolo, anche gli esonerati dalla tenuta della contabilità IVA.
Dal 2017 i titolari di partita IVA dovranno presentare all'Agenzia delle entrate, una comunicazione dati contenente tutte le fatture emesse e tutte quelle ricevute nel trimestre, comprese le bollette doganali. In aggiunta a questa comunicazione, disposta fino allo scorso anno con cadenza annuale, gli stessi imprenditori dovranno inviare telematicamente alla stessa Agenzia, il risultato delle liquidazioni periodiche ai fini IVA, frutto della puntuale e corretta registrazione delle fatture sopra rammentate.
Le liquidazioni dovranno essere trasmesse anche se riporteranno un IVA a credito. Niente più consegne "quando capita", "con comodo" o peggio ancora a fine anno, magari dopo numerose sollecitazioni! Il rischio dell'applicazione di sanzioni amministrative è concreto! Per l'omessa o errata comunicazione dei dati inerenti le fatture, è disposta una sanzione di € 2 a fattura, con un massimo di € 1.000 per ciascun trimestre, riducibile alla metà se la correzione avviene entro 15gg dalla scadenza. L'errata od omessa liquidazione conseguente all'omessa registrazione di fatture, verrà punita con una sanzione da € 500 a € 2.000, riducibile al 50% se la correzione o la comunicazione avviene entro 15gg dalla scadenza. Solo la consegna tempestiva di tutta la documentazione contabile e delle fatture permetterà alla Confederazione di rispettare, per conto dei propri iscritti, le nuove scadenze ed i nuovi adempimenti. Noi ci stiamo organizzando per offrire un servizio adeguato alle nuove esigenze, il lettore si organizzi per metterci in condizione di lavorare correttamente nel suo interesse.

Redditometro ed imprenditori agricoli

L'accertamento fiscale sul tenore di vita, supera i redditi fondiari

Firenze - **Con una recente sentenza, la Cassazione ha ribadito un concetto che dovrebbe essere ormai consolidato: anche gli imprenditori agricoli sono fiscalmente accertabili, indipendentemente dall'obbligo di indicare in dichiarazione dei redditi i soli redditi fondiari dei terreni. Se l'Amministrazione finanziaria accerta che il tenore di vita di una qualsiasi persona, non è congruente con i redditi dichiarati o dimostrabili, può utilizzare il "redditometro" ed accertare presuntivamente il reddito necessario a mantenere quel tenore di vita. La determinazione del reddito in base al sistema catastale, dato che in genere sono redditi di importo esiguo, pone così l'imprenditore agricolo ad un reale rischio di accertamento reddituale. L'acquisto di un fondo rustico, di un'autovettura costosa, della casa per i figli, le spese universitarie e recentemente anche le spese per le vacanze, sono sempre di più all'attenzione del fisco. L'unica difesa che l'imprenditore può contrapporre, nella generalità dei casi, è un volume di ricavi dell'attività agricola esercitata, rilevabile dalla contabilità IVA, che insieme agli eventuali contributi comunitari alla produzione, raggiunga un adeguato livello di potenziale redditività. Con la sentenza sopra citata la Cassazione non ha fatto altro che ribadire che all'imprenditore agricolo non si può certo contestare la modalità di dichiarazione reddituale ai fini Irpef, imposta dalla norma. Al tempo stesso però, se la capacità di spesa dello stesso imprenditore, rilevata in base alle spese effettuate, fa supporre il possesso di un reddito superiore a quanto dichiarato, il fisco è legittimato a chiederne conto. Volume d'affari ai fini IVA (visto che l'Irap dal 2017 non c'è più) e contributi comunitari, sono i fondamentali strumenti di difesa. Per altro, ricordiamo al lettore che il dichiarare ai fini IVA tutto ciò che viene prodotto e venduto dall'attività agricola ed attività connesse, non ha alcun rilevanza ai fini Irpef, quindi, non si pagano imposte!**

Diritto annuale alla Camera di Commercio: sconto del 50% sugli importi 2017

Firenze - Ai soggetti iscritti al Registro delle imprese od al Repertorio Economico Amministrativo(REA), nel 2017 verrà applicata una riduzione del 50%. Per il settore agricolo, il diritto annuale dovuto dal 2017 è pari a € 44 per le imprese individuali; € 50 sono dovuti dalle società semplici agricole. Gli iscritti nella sezione ordinaria del Registro delle imprese, devono versare € 100 per chi svolge attività d'impresa individuale; un importo variabile, con minimo € 100, per le altre forme giuridiche, determinato applicando l'aliquota variabile in relazione allo scaglione di fatturato realizzato nel 2016. Ricordiamo che il diritto annuale è dovuto anche dagli iscritti al REA (associazioni, enti non commerciali. Ricordiamo inoltre, che le Camere di Commercio hanno la possibilità di deliberare una maggiorazione dell'importo del diritto fino al 20%.

Legge di bilancio in Gazzetta Ufficiale. L'agricoltura all'attenzione del Governo

Firenze - Come abbiamo già riportato nei numeri precedenti di Dimensione Agricoltura, la legge di bilancio per il 2017 ed il decreto fiscale collegato, hanno introdotto disposizioni rilevanti per il settore agricolo.

Accesso al credito delle imprese agricole. Viene istituito un Fondo presso Ismea per la concessione di garanzie gratuite agli imprenditori agricoli, fino a 15mila euro di costo ed un Fondo per favorire l'assicurazione delle imprese agricole contro i rischi climatici e di mercato inerente la variabilità del ricavo aziendale nel settore del grano. I fondi rustici "recuperati" da Ismea da acquirenti che non hanno rispettato i termini di riscatto, verranno posti in vendita. La procedura di vendita prevede una prima fase di procedura competitiva con evidenza pubblica ed in caso di mancata assegnazione, una seconda fase con trattativa privata. Se il fondo viene aggiudicato da un giovane imprenditore agricolo, lo stesso potrà effettuare il pagamento rateale di quanto determinato, con garanzia ipotecaria.

Credito d'imposta per gli imprenditori agrituristici. Esteso agli agriturismo il credito d'imposta per interventi di ristrutturazione edilizia ed abbattimento barriere architettoniche, che comprendano anche interventi di efficientazione energetica, già previsto per le altre strutture ricettive. Il credito viene elevato al 65% (era il 50%) delle spese sostenute fino ad un massimo di €200mila. Ripartito in 2 quote annuali di pari importo, il credito potrà essere utilizzato in compensazione dal periodo di imposta successivo al sostenimento delle spese.

Maxi ed iperammortamento. Misura utilizzabile solo dai soggetti che determinano il reddito in base al fatturato, comprese le società agricole "a bilancio". Viene prevista la maggiorazione del 40% del costo dei beni strumentali nuovi con esclusione degli autoveicoli, per la determinazione delle quote di ammortamento. L'acquisto dei beni deve essere effettuato entro il 2017, ma è sufficiente per quella data aver effettuato l'ordine, accettato con pagamento di almeno il 20% del costo complessivo del bene, che dorà essere comunque consegnato entro la fine di giugno 2018. La maggiorazione sarà del 150% se gli acquisti sono effettuati al fine di favorire processi di trasformazione tecnologica e digitale.

Contabilità e determinazione del reddito. Le persone fisiche e le società di persone che hanno il regime di contabilità semplificata, possono determinare il reddito in base al principio di cassa e non più in base a quello di competenza. La nuova regola interessa anche le imprese agricole costituite in società SNC e SAS, gli imprenditori agrituristici o che svolgono altre attività connesse a quella agricola.

Esclusione dall'Irpef dei redditi dei terreni. Per il periodo 2017-2019, i coltivatori diretti e gli IAP iscritti all'Inps non dovranno più pagare le imposte sul reddito agrario e dominicale. Sono interessate le persone fisiche ed i soci delle società di persone.

Aliquote di compensazione IVA di alcuni prodotti agricoli. Proroga al 2017 della maggiorazione delle percentuali di compensazione IVA per la cessione da parte degli imprenditori agricoli in regime speciale IVA, di animali della specie bovina e suina, in misura non superiore rispettivamente al 7,7% ed 8%.

Agevolazioni fiscali per la compravendita di fondi rustici in territori montani. Ripristinate le agevolazioni fiscali per il trasferimento dei fondi rustici in zone montane finalizzati all'arrotondamento o all'accorpamento della proprietà diretto coltivatrice. Per tali cessioni è disposto il pagamento dell'Imposta di registro ed ipotecaria in misura fissa di € 200 cadauna e l'esenzione per l'Imposta catastale. Sono interessate le imprese individuali e le società agricole "CD" e IAP.

Nuova Sabatini. Termine al 31 dicembre 2018 per la concessione di finanziamenti agevolati per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese. Interessate anche le imprese agricole.

Esclusione dai contributi Inps per giovani imprenditori agricoli. Esclusione e riduzione regressiva dei contributi Inps per CD e IAP di età inferiore a 40 anni che si iscrivono nel 2017. Il premio Inail è comunque dovuto. Per i primi tre anni viene disposta l'esclusione totale dal pagamento dei contributi previdenziali; per i successivi 12 mesi, la riduzione è di due terzi; per gli ulteriori 12 mesi, la riduzione è del 50%. Sono interessati anche i CD e gli IAP nuovi iscritti nel 2016 ma solo se in aziende ubicate in zona montana e zona svantaggiata.

Rivalutazione terreni, aree edificabili e quote di partecipazione. Dodicesima riapertura dei termini per effettuare la rivalutazione dei valori dei terreni, aree edificabili e partecipazioni. I beni da rivalutare devono essere in possesso del contribuente al primo gennaio 2017. Il deposito della perizia giurata ed il versamento dell'unica o della prima delle tre rate annuali, deve essere effettuato entro il 30 giugno 2017. L'aliquota dell'imposta sostitutiva è unificata nella misura dell'8%.

Detrazione per riqualificazione energetica e ristrutturazione edilizia. Proroga al 2017 della detrazione Irpef del 65% delle spese effettuate per interventi di riqualificazione energetica su edifici, anche se rurali compresi gli strumentali. Prorogata anche la detrazione del 50% per gli interventi di ristrutturazione edilizia.

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Indennità per la disoccupazione agricola. Richiesta entro il 31 marzo

FIRENZE - Il 31 marzo 2017 scade il termine per presentare la domanda dell'indennità di disoccupazione agricola per le giornate di disoccupazione relative al 2016.
L'indennità spetta ai lavoratori italiani e stranieri, che nel 2016 hanno prestato attività nel settore agricolo ed hanno versato contributi per almeno 102 giornate, accreditate nel biennio 2015/2016, oppure tutte nel 2016.
In quest'ultima ipotesi, l'indennità spetta se il lavoratore ha almeno una giornata di lavoro anche non agricola accreditata negli anni precedenti. In caso di contribuzione mista, deve prevalere quella agricola. Gli stranieri hanno diritto all'indennità se titolari di permesso di soggiorno non stagionale, anche se assunti con contratto di lavoro a termine. Con la domanda di disoccupazione, può essere richiesto, se spettante, l'Assegno per il Nucleo Familiare.
Per la presentazione telematica della domanda è necessario portare i seguenti documenti:
• Modello SR163 (reperibile sul sito dell'Inps o presso oi nostri uffici), da portare preventivamente compilato a cura della Banca o di Poste Italiane nella parte di interesse, per l'eccredito dell'indennità;
• Fotocopia documento d'identità;
• Copie delle dichiarazioni dei redditi degli ultimi 2 anni (CUD, Mod. 730 o Mod. Unico);
• Dati anagrafici, codici fiscali ed eventuali dichiarazioni dei redditi del coniuge e dei figli;
• Modello SR171 (reperibile sul sito dell'Inps o presso oi nostri uffici) per i titolari di altri lavori in proprio (titolari di partita Iva, collaboratori coordinati e continuativi, attività professionali, attività autonome in agricoltura) da compilare in occasione della presentazione della domanda.
Tramite il Patronato Inac l'interessato potrà presentare gratuitamente la domanda all'Inps ed ottenere in tempi brevissimi, la liquidazione di quanto spettante. Attenzione!!! A chi ha percepito l'indennità nel 2016, molto probabilmente l'Inps non ha applicato correttamente le detrazioni fiscali. Solo presentando la dichiarazione dei redditi può recuperarle in tempi ridottissimi e talvolta si tratta di alcune centinaia di euro. Presentando la dichiarazione dei redditi tramite il CAF Cia srl, gli interessati potranno anche recuperare in quell'occasione eventuali spese detraibili o deducibili (spese sanitarie, spese scolastiche, assicurazioni, ecc.).

Per i **RED dei pensionati** e per le **dichiarazioni di responsabilità degli invalidi civili**

LA SCADENZA SI AVVICINA...

Non hai presentato il RED o la dichiarazione di responsabilità?
*L'Inps potrebbe **sospendere o addirittura revocare** la maggiorazione della pensione o l'indennità per l'invalidità civile.*
VAI AL PIÙ PRESTO AL PATRONACO INAC, IL SERVIZIO È GRATUITO

Cambia la data di pagamento della pensione

FIRENZE - Dal 2017 cambiano le date di pagamento di tutte le prestazioni pensionistiche o assistenziali (invalidità civili, accompagnamento, ecc.) erogate dall'Inps e delle rendite vitalizie Inail: l'accredito o il pagamento avverrà il secondo giorno bancabile di ciascun mese. L'unificazione con i termini di pagamento delle similari prestazioni erogate dall'ex Inpdap e dall'ex Enpals, consentirà di agevolare anche i flussi finanziari dedicati. La rata di gennaio verrà erogata dalle banche e dalle Poste il 3 gennaio 2017, ma per i mesi successivi, in particolare, aprile, giugno, luglio, settembre e dicembre, i termini di Poste e banche non coninciderano: le banche pagheranno un giorno dopo le Poste.

Andare in pensione? La giungla delle possibilità di uscita dal lavoro

FIRENZE - Riforme su riforme; modifiche ed integrazioni...negli anni si sono accumulate norme ed interpretazioni che rendono quanto mai difficile verificare e di conseguenza consigliare, il lavoratore che si rivolge al Patronato Inac a porre la fatidica domanda: "quando potrò andare in pensione?"
Sono ormai lontani i tempi in cui il sistema pensionistico era concentrato in due/tre possibilità di pensionamento. Oggi, in particolare per il 2017, il lavoratore ha ben otto possibilità di anticipare la data del collocamento in pensione. Individuare e rappresentare la più opportuna, la più conveniente, è tutt'altro che facile. Al di là di quanto riportato nell'articolo che segue, non possiamo che consigliare agli interessati di armarsi di pazienza, prendere un appuntamento con i funzionari del Patronato Inac e vagliare insieme a loro tutte le possibilità offerte dall'intricata giungla normativa.
Per prima cosa il lavoratore dovrà verificare se risponde ai requisiti per rientrare nell'ottava salvaguardia (il "salvagente" per chi è rimasto nel "mare di nessuno" creato dalla Riforma Fornero). Sono interessati i lavoratori che hanno cessato il lavoro dipendente entro il 2011 e che avrebbero rispettato i requisiti di età e contributi necessari per la pensione negli anni successivi. Entro il 2 marzo, questi ex lavoratori dovranno presentare all'Inps una specifica istanza.
Se non rispetta la condizione sopra citata, il lavoratore dovrà verificare se rientra in una delle modalità di pensionamento "ordinarie": pensione di vecchiaia, con 66 anni e 7 mesi di età; pensione anticipata, con 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini, un anno in meno per le donne.
Per rispettare il requisito contributivo, il lavoratore dovrà valutare l'opportunità del "cumulo gratuito" recentemente introdotto dalla legge di bilancio. Il cumulo è dedicato soprattutto ha chi nella vita lavorativa, ha accumulato contributi spezzettati nelle diverse gestioni previdenziali: dipendenti, autonomi, gestione separata e casse professionali. Il lavoratore potrà sommarli, se non sovrapposti, al fine di rispettare il requisito per la pensione, senza subire alcuna penalizzazione dell'importo.
Ricongiunzione e riscatto (onerosi) sono le alternative. Nella valutazione di convenienza, il lavoratore dovrà considerare anche la deducibilità di quanto versato per la ricongiunzione e per il riscatto, cosa che invece non potrà fare in caso di cumulo (gratuito). L'Anticipo finanziario a garanzia Pensionistica (APE) e "quota 41" sono altre due modalità di pseudo pensionamento, il primo, o di pensionamento vero e proprio il secondo. Si attueranno dal primo maggio e sono, per alcune forme, vincolate a predeterminate coperture finanziare: all'esaurimento dei fondi stanziati, le nuove domande non verranno accettate.
L'APE si suddivide in "ordinaria", aziendale e social. Per le prime due, l'accompagnamento alla pensione si fonda sulle risorse economiche del lavoratore. Un autofinanziamento quindi, che per la versione "ordinaria" avviene con un'anticipazione da parte delle banche, mentre per la versione aziendale, con l'anticipazione dei contributi da parte del datore di lavoro. Per entrambe sono necessari almeno 20 anni di contributi e 63 anni di età.
La versione "social" invece, è un intervento che potremmo definire di "natura assistenziale": l'importo corrisposto al lavoratore per l'accompagnamento alla pensione vera e propria, sarà a carico della collettività.
Il richiedente deve avere almeno 63 anni di età e 30 anni di contributi, poi, deve rientrare in una di queste categorie: disoccupato, assiste un parente con handicap grave, ha un'invalidità almeno del 74%, svolge attività difficoltose e rischiose (per questa gli anni di contributi minimi sale a 36). Percepirà al massimo € 1.250 netti al mese per 12 mensilità. La "quota 41" interessa i lavoratori che hanno non meno di 12 mesi di lavoro effettivo prima del 19° anno di età. Con 41 anni di contributi il lavoratore può andare in pensione a prescindere dall'età: una riduzione dei requisiti di 10 mesi per le donne e di un anno e 10 mesi per gli uomini. Da ultimo, l'opzione donna. Riservata alle lasvoratrici nate nel 1957 se autonome o nel 1958 se dipendenti, con almeno 35 anni di contributi al 31 dicembre 2015.
l calcolo dell'importo della pensione avviene con il sistema contributivo ma questo non per forza comporta una riduzione sostanziale dell'assegno. Per questa modalità di anticipaizione rimangono le "finestre mobili" che comportano uno slittamento della pensione di 12 mesi per le dipendenti e 18 mesi per le autonome. Rimane in vigore anche l'adeguamento alla speranza di vita, quindi, le nate nell'ultimo trimestre del 1957 e del 1958, per andare in pensione devono avere almeno 57 e 7 mesi di età per le dipendenti e 58 anni e 7 mesi per le autonome.

Dipendenti in pensione a 64 anni. Interviene il Ministero del lavoro e l'Inps ci ripensa

FIRENZE - **C'è voluto un pronunciamento del Ministero del lavoro per far rinsavire l'Inps sulla possibilità di anticipare la pensione per i lavoratori nati nel 1952. E nonostante tutto, l'Istituto ha voluto ancora una volta "apportare la propria interpretazione" su concetti che non trovano riscontro nella norma. Ma andiamo con ordine. Gli uomini dipendenti del settore privato che entro il 2012 hanno raggiunto i requisiti della c.d. "quota 96" (60 anni di età e 36 di contributi o 61 anni di età e 35 di contributi), possono andare in pensione al compimento del 64° anno di età, tenendo conto anche dell'aspettativa di vita. Sono interessate anche le donne dipendenti del settore privato, che entro la predetta data hanno almeno 20 anni di contributi e 60 anni di età. Nello stesso anno 2012, l'Inps aveva sostenuto che al 28 dicembre 2011, il lavoratore avrebbe dovuto essere dipendente assicurato, anche se la pensione, quale conseguenza della natura dei contributi complessivamente accreditati dal lavoratore, avrebbe dovuto essere liquidata nella gestione dei lavoratori autonomi. Sollecitato ormai da tempo, il Ministero del lavoro ha contraddetto l'Inps, che è stato quindi costretto a rivedere la posizione erroneamente assunta all'epoca. Con una nuova e recente circolare, l'Istituto afferma oggi che in pensione nei termini suddetti può andare anche il lavoratore che al 28 dicembre 2011 non era più dipendente nel settore privato. Al 31 dicembre 2012 i lavoratori devono aver raggiunto il requisito contributivo minimo per l'accesso alla pensione di anzianità con i soli contributi accreditati in quanto dipendenti del settore privato. Anche per le donne vale il medesimo principio: i 20 di contributi devono essere conteggiati tenendo conto solo dei contributi da lavoro dipendente del settore privato. Ed ecco che a questo punto, quando tutto sembrava ormai chiarito, anche se con colpevole ritardo, l'Inps se ne scappa fuori con una nuova presa di posizione che non trova conforto dalla norma: i lavoratori che 28 dicembre 2011 non svolgevano attività di lavoro dipendente privato, devono maturare il requisito contributivo predetto, tenendo conto solo dei contributi da lavoro dipendente effettivi, quindi, con l'esclusione dei contributi volontari, figurativi e da riscatto non correlato ad attività lavorativa.**

dimensione agricoltura

Anno XXVII n. 1 - GENNAIO 2017
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia),* € 5,80 *(ordinario),* € 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
Alfio Tondelli

Stampa: Rotostampa s.r.l.

Chiuso in redazione: 4.1.2017
Tiratura precedente: 22.000 copie

www.dimensioneagricoltura.eu

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

A cura di: Francesco Sassoli | **e-mail:** f.sassoli@cia.it

Vino. Partenza soft per i registri dematerializzati

FIRENZE - Come già dato conto nei numeri precedenti con l'inizio del nuovo anno decorre l'obbligo della compilazione dei registri de materializzati del vino, tuttavia con il decreto n. 1486 del 21 dicembre 2016, viene sancita una "partenza morbida".
Questo provvedimento non è da intendersi come una proroga, infatti il termine di entrata in vigore non viene messo in discussione, ma fino al 30 aprile 2017 viene concesso ai soggetti obbligati di poter giustificare in via documentale le operazioni che nel registro telematico - in sede di controllo - non risultassero registrate nel rispetto della nuova normativa vigente.
Tale opportunità consentirà un passaggio più agevole dal cartaceo al telematico, e vista la complessità degli adempimenti e l'ottimizzazione del portale ministeriale ancora in corso, si rende quanto mai necessaria.
La confederazione per agevolare la tenuta dei registri, ha stipulato un accordo con un produttore di software in modo da avere a disposizione per i propri uffici e per le aziende che ne faranno richiesta, un programma in grado di assistere la compilazione tramite "percorsi guidati" tesi alla razionalizzazione dei dati da inserire ed alla riduzione della possibilità di errore e di conseguenti sanzioni.
Tale software opera tramite un interfaccia web e sarà quindi raggiungibile da qualsiasi computer dotato di connessione internet. Per avvalersi dei servizi specifici che la confederazione mette a disposizione delle aziende associate e/o utilizzare il programma in proprio, i soggetti interessati dovranno sottoscrivere un contratto di servizio e/o richiedere le proprie credenziali presso le sedi territoriali della Cia.
Si ricorda che sono obbligati alla tenuta dei registri ed all'annotazione delle operazioni, tutti gli imprenditori agricoli o commerciali che producono/detengono oltre 50 ettolitri di vino, con esclusione di coloro che vinificano unicamente uve di proprietà, ed a condizione che non effettuino nessuna delle operazioni previste dall'art. 41 paragrafo 1 del Reg. CE 436/2009 (es. aumento del titolo alcolometrico, acidificazione, disacidificazione, taglio ecc.). *(f.sa)*

Praf misura F.1.16. Danni da predazione

Pubblicato il bando per gli indennizzi

FIRENZE - Con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT), è stata attivata la Misura F.1.16 azione "A" del PRAF riguardante "l'indennizzo delle aziende zootecniche a seguito di danno da predazione". Possono presentare domanda di contributo tutti gli allevatori di ovini, caprini, bovini, suini ed equini le cui Unità di Produzione Zootecnica (UPZ) ricadono nel territorio regionale toscano.
Il sostegno sarà riconosciuto sia per danni diretti che per quelli indiretti in relazione al numero dei capi, tale contributo rientrerà nell'ambito di applicazione del regime "de minimis" pertanto potrà essere concesso un indennizzo per un importo complessivo massimo pari a 15.000 euro, o per la capienza residua dell'azienda nel triennio di riferimento.
Potranno beneficiare del contributo gli allevatori vittime di eventi predatori compresi nel periodo dal 1 gennaio al 30 novembre 2016, che abbiano provocato la morte o il ferimento grave di uno o più capi, purché certificati dal veterinario della USL.
Le domande di indennizzo sono presentate nell'ambito del sistema informativo ARTEA attraverso la compilazione on-line dell'ID. 20403, il termine ultimo per far pervenire le istanze è fissato al 20 gennaio 2017.
Per la formazione della graduatoria degli aventi diritto saranno applicati progressivamente i seguenti criteri:
1. IAP giovani (età anagrafica inferiore a 40 anni);
2. IAP in zone montane e svantaggiate;
3. Altri IAP;
4. Imprenditori agricoli ai sensi dell'art.2135 del codice civile.
Eventuali domande ammissibili e non finanziabili per insufficienza delle risorse, potranno essere eventualmente liquidate nell'anno successivo nei limiti del bilancio regionale e di specifici atti di programmazione.
Per la compilazione delle domande ed ulteriori eventuali informazioni, sarà possibile rivolgersi agli uffici territoriali della Confederazione.

Psr 2014-2020, misura 3.1. Pubblicato il bando per il sostegno all'adesione a regimi di qualità

FIRENZE - Con la pubblicazione sul BURT della misura 3.1 si aprono i termini per la presentazione delle domande riguardanti il sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità. La misura ha l'obiettivo di promuovere il miglioramento qualitativo delle produzioni agroalimentari, o i processi produttivi delle stesse, tale miglioramento potrà tradursi in una maggiore garanzia nei confronti del consumatore, e nel contempo in una migliore sostenibilità e competitività dell'aziende, che potranno portare ad un più rilevante sviluppo anche del contesto territoriale in cui ricadono.
Per partecipare a questo bando le aziende dovranno aderire per la prima volta almeno ad uno dei regimi previsti e permanere in tale regime almeno per tre anni, la domanda dovrà essere inoltrata tramite il sistema informativo Artea entro le ore 13.00 del 28 febbraio 2017.

IL BANDO IN SINTESI

Beneficiari / Agricoltori attivi singoli o associati che successivamente alla domanda di aiuto aderiranno per la prima volta ad uno dei regimi di qualità sovvenzionati dal bando.

Dotazione finanziaria / 300.000 euro salvo integrazioni disposte dalla Giunta Regionale. Il sostegno è concesso:
- per i costi sostenuti per le produzioni ricadenti nel territorio della Regione Toscana;
- per i prodotti agricoli destinati al consumo umano;
- a chi assicura la partecipazione ai sistemi di qualità almeno per tre anni consecutivi;
- ai sensi del regime "de minimis extragricolo" se il prodotto non rientra nell'allegato I del trattato UE.

Interventi finanziabili / Il sostegno potrà essere richiesto per il costo della prima iscrizione al sistema di controllo, per le quote annue di certificazione sia fisse che variabili, per le analisi previste dal disciplinare ed eventuali verifiche ispettive aggiuntive. Le spese per le quote fisse, variabili e delle analisi sono ammissibili per un massimo di tre anni consecutivi a partire dalla data di adesione.
I settori di intervento dovranno riguardate i seguenti sistemi di qualità:
- Reg. (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari (DOP e IGP);
- Reg. (CE) n. 843/2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici;
- Reg. (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda il settore vino (DOC, DOCG e IGT);
- Legge Regione Toscana n. 25/1999 "norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ottenuti con tecniche di produzione integrata" (marchio farfalla agriqualità).

Minimali e massimali / Saranno ammesse le richieste di con un contributo minimo a partire da 200 euro fino ad un massimo di 3.000 euro, la percentuale di contribuzione rispetto alla spesa sostenuta sarà pari al 100%.

Graduatoria / La graduatoria - unica a livello regionale - verrà redatta in funzione delle priorità previste dal bando, che terranno conto della tipologia della certificazione, della data di partecipazione ai sistemi di qualità e degli aspetti territoriali. Il punteggio minimo per accedere alla graduatoria è stato fissato in 8 punti, mentre il punteggio massimo attribuibile è di 58 punti.
Per ulteriori informazioni ed assistenza alla presentazione delle domande, sarà possibile rivolgersi agli uffici territoriali della Confederazione. *(f.sa)*

Psr 2014-2020, operazione 4.3.2. Viabilità aziendale per i terreni agricoli e forestali

Il bando aperto fino al 20 febbraio

FIRENZE - Aperto il bando finalizzato a migliorare e potenziare l'accesso ai terreni agricoli ed alle aree forestali, la misura - che ha una dotazione finanziaria di 2,5 milioni di euro, è rivolta a tutti gli agricoltori che rientrano nella definizione dell'art. 2135 del codice civile, ed ai soggetti pubblici e privati che intendano realizzare strade di libero accesso.
Gli interventi che possono essere finanziati riguardano la realizzazione, ristrutturazione, messa in sicurezza, miglioramento della rete viaria agro-silvo-pastorale necessaria all'accesso ed alla coltivazione dei fondi agricoli e forestali.
Gli investimenti previsti riguardano la viabilità di collegamento tra le superfici agro-forestali e le strade asfaltate, la viabilità infrastrutturale finalizzata a facilitare le operazioni selviculturali e la gestione attiva delle superfici forestali e le opere ed i manufatti connessi direttamente agli interventi comprese le operazioni di mitigazione dell'impatto degli interventi stessi.
Gli investimenti dovranno ricadere all'interno del territorio della regione toscana, dovranno generare un contributo minimo pari a 100.000 euro e massimo pari a 500.000. La percentuale di contribuzione in relazione alle spese ammissibili è del 100%.
L'assegnazione delle risorse sarà fatta in virtù di una graduatoria che terra conto degli aspetti territoriali e della tipologia di investimento. Non potranno essere finanziate le istanze che non raggiungeranno la sogli minima dei 5 punti.
Le domande dovranno essere presentate tramite il sistema informativo di Artea, entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 20 febbraio 2017. *(f.sa)*

Le Scadenze | 1/2017

• 15 GENNAIO 2017
▶ **Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misura 8.6 "Sostegno a investimenti in tecnologie silvicole, trasformazione,mobilitazione, commercializzazione dei prodotti delle foreste", annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.

• 20 GENNAIO 2017
▶ **PRAF la Misura F.1.16 azione "A" - "Indennizzo delle aziende zootecniche a seguito di danni da predazione".** Presentazione domanda di indennizzo.

• 30 GENNAIO 2017
▶ **OCM Ristrutturazione, riconversione vigneti, Reg. (UE) 1308/13 - Anno finanziario 2017 scorrimento graduatoria domande Campagna 2015/2016, Decreto del Direttore di Artea n. 120 del 30 novembre 2016.** Presentazione richieste di saldo o di anticipo.

• 31 GENNAIO 2017
▶ **Legge Regionale 49/97 - Programmi annuali di produzione vegetale e zootecnico (pap/papz) agricoltura biologica.** Presentazione domanda.
▶ **Decreto Legislativo 214/2005 - Operatori autorizzati ed iscritti al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP).** Pagamento tariffa annuale fitosanitaria.

• 20 FEBBRAIO 2017
▶ **Piano Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misura 4.3.2 "Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali", annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.

• 24 FEBBRAIO 2017
▶ **Piano Sviluppo Rurale 2014/2020 - "Progetti Integrati Territoriali - PIT" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.

• 28 FEBBRAIO 2017
▶ **Piano Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misura 3.2 "sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.

• 30 MARZO 2017
▶ **Attivazione del Reg. CE n. 1308/13. Azioni in apicoltura previste in Regione Toscana riferite al programma triennale nazionale 2017-2019. Campagna 2016-2017. Azione "C"- Razionalizzazione della transumanza.** Presentazione domanda di accesso.

• 31 MARZO 2017
▶ **Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misure agro climatico ambientali, 10.1.1 - 10.1.2 - 10.1.3 - 10.1.5.** Presentazione domande di aiuto.

PSR 2014-2020, misura 10.1. Posticipata l'apertura delle domande agro-climatico-ambientali

FIRENZE - **Con decreto n. 14195 del 22 dicembre scorso, sono stati modificati i termini di presentazione delle domande di adesione agli impegni previsti dalle misure agro-climatico-ambientali. Le istanze potranno essere presentate dal primo febbraio fino al prossimo 31 marzo, questa proroga è stata concessa anche a seguito di un confronto con le associazioni di categoria che hanno ribadito la necessita di specificare ulteriormente ed integrare i contenuti previsti dai bandi di attuazione. Con lo stesso provvedimento è stata variata anche la dotazione economica riservata alle misure 10.1.1, 10.1. 2 e 10.1.3 per renderla allineata con la modulazione finanziaria prevista dalla delibera regionale 573/2016, rimane invece invariata quella prevista per la misura 10.1.5. Complessivamente le risorse destinate per il quinquennio passano da 24,1 milioni di euro a 17,5.** *(f.sa)*

TIPO DI OPERAZIONE	*RISORSE ANNUE*	*RISORSE NEL QUINQUENNIO*
Mis. 10.1.1 "Conservazione del suolo e della sostanza organica"	1.06 milioni	5,3 milioni
Mis. 10.1.2 "Miglioramento della gestione degli input chimici ed idrici"	0,96 milioni	4,8 milioni
Mis. 10.1.3 "Miglioramento dei pascoli e dei prati pascolo con finalità ambientali"	1,48 milioni	10,5 milioni

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

Pensioni minime in rialzo, quattordicesima e migliori servizi sociali. Inizio anno positivo per i pensionati dell'agricoltura

Il commento di Anp Cia Toscana dopo l'approvazione della legge di stabilità. Risultato auspicato grazie a petizione di 100 mila firme (13.500 in Toscana) dopo nove anni di impoverimento delle pensioni in Italia

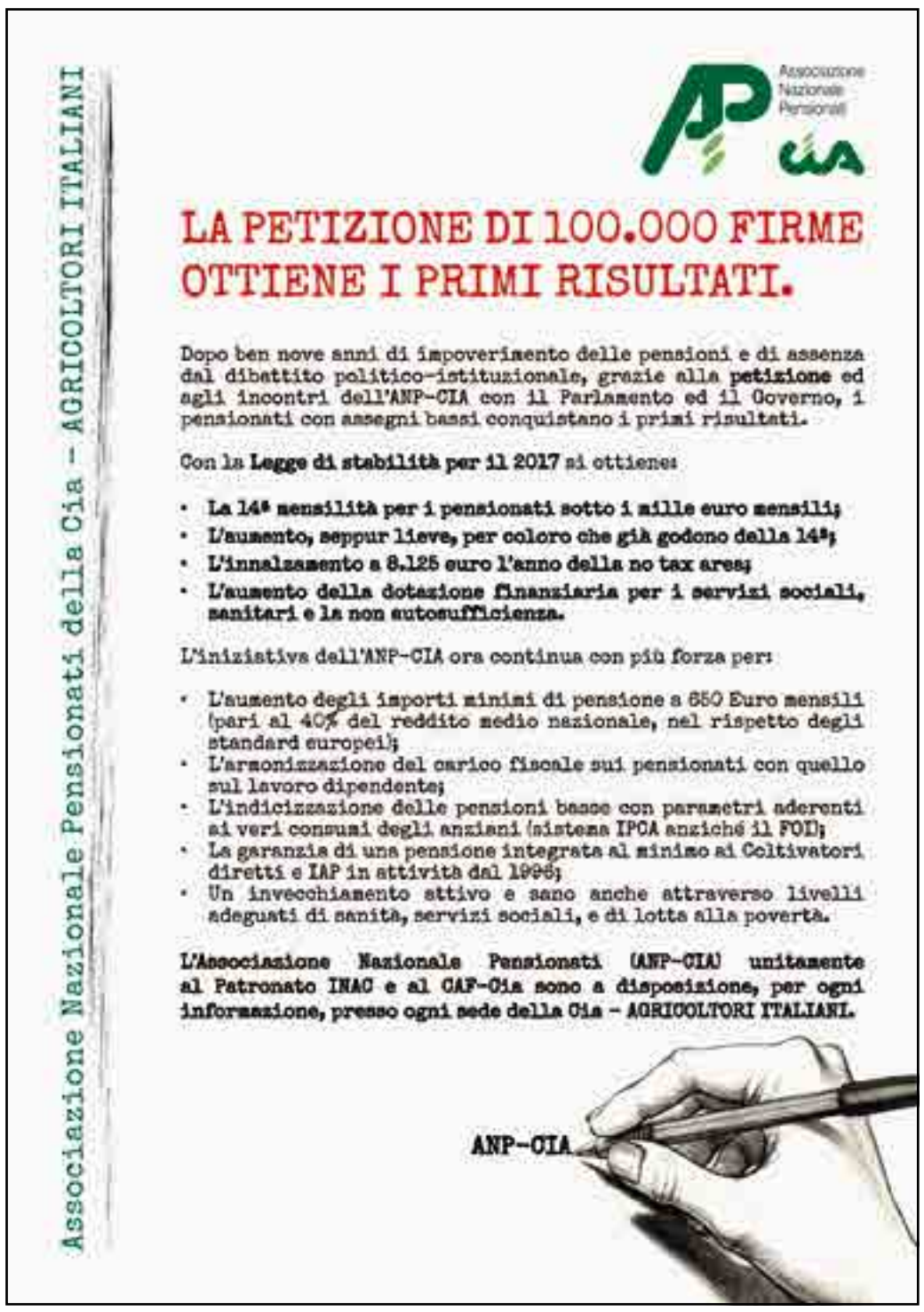
Firenze - Un primo importante acconto, una reale inversione di tendenza rispetto agli anni in cui l'approccio dei Governi era quello di "mettere le mani in tasca ai pensionati" per fare cassa. Commenta così l'Anp Cia Toscana la recente approvazione della legge di stabilità. Fra le novità accolte positivamente la conquista della quattordicesima mensilità per i pensionati sotto i 1000 euro mensili; l'aumento seppur lieve per quelli che già la percepiscono; l'innalzamento della no-tax area a 8.125 euro l'anno. E poi l'incremento della dotazione finanziaria per la sanità i servizi sociali e la non autosufficienza, seppur lontani dalla principale richiesta di Anp: 80 euro mensili per le pensioni basse.

«Abbiamo ottenuto un primo risultato positivo nella direzione auspicata, grazie all'iniziativa dell'ANP Cia - (petizione di 100.000 firme; di cui 13.500 in Toscana, e presentazione al Parlamento ed al Governo), dopo ben nove anni di impoverimento delle pensioni e di totale assenza della questione dal dibattito politico-istituzionale» sottolinea l'Anp Toscana.

Inoltre - aggiunge Anp Toscana -, le norme che rendono possibile il pensionamento anticipato, sebbene condizionato, aprono, l'effettiva possibilità di correggere la "Legge Fornero" superando l'allungamento dell'età pensionabile legato alla cosiddetta aspettativa di vita per tutte le categorie di lavoratori e quindi anche in prospettiva per gli agricoltori. «Noi - sottolinea Anp - continueremo l'iniziativa per consolidare una nuova stagione positiva per i pensionati attraverso: importi minimi di pensione pari agli standard europei, (40% del reddito medio nazionale, ovvero 650 euro mensili); l'armonizzazione del carico fiscale sulle pensioni con quello del lavoro dipendente e la loro indicizzazione con parametri più aderenti ai consumi degli anziani». Infine, l'Anp Cia Toscana auspica che si ricomponga un clima politico più disteso, in quanto condizione indispensabile per discutere dei problemi veri delle persone in particolare degli anziani che continuano a vivere condizioni di disagio sociale enorme a causa della crisi che in questi anni ha aggravato le situazioni soprattutto nella carenza di servizi nelle aree rurali e montane del paese.

Uniti contro lo spreco

Firenze - Nell'ambito della presentazione della legge per il recupero e la donazione delle eccedenze che si è tenuta a Lucca presso il Real Collegio il 15 dicembre, Enrico Vacirca ha presentato il libro *"La cucina degli avanzi - Attraverso le ricette contadine"*, realizzato con il contributo della Regione Toscana. Le onorevoli Raffaella Mariani e Maria Chiara Gadda hanno esposto i contenuti della legge. Erano presenti, oltre che al sindaco Alessandro Tambellini e l'assessore Ilaria Vietina e del professor Massimo Rovai dell'Università di Pisa, un folto numero di rappresentanti delle associazioni del Terzo settore, della grande distribuzione e di categoria.



Disuguaglianze sanitarie. Preoccupano alcuni dati del Rapporto Crea 2016

Firenze - Il Rapporto Creaa (Consorzio per la Ricerca Economica Applicata in Sanità) e promosso dall'Università di Roma "Tor Vergata" e dalla FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale) mette in chiaro come siano presenti disuguaglianze fra i sistemi sanitari dei paesi europei. Secondo i dati - pubblicati anche sul quotidiano *Il Sole 24 Ore* - la spesa sanitaria italiana è complessivamente inferiore del 32,5% rispetto a quella dell'Europa Occidentale. In rapporto al Pil l'Italia è al 9,4%, contro il 10,4% dell'Europa Occidentale.

Negli ultimi 10 anni la spesa pubblica italiana per la sanità è cresciuta in media dell'1% annuo contro il 3,8% degli altri Paesi dell'Europa Occidentale: questo porta la spesa sanitaria italiana ad essere inferiore del 36% a quella degli altri Paesi presi in esame.

Le disuguaglianze si fanno sempre più marcate se consideriamo la spesa sanitaria delle varie regioni italiane: le differenze di spesa sono allarmanti e - nel 2015 - fra la Regione in cui si spende di più (Provincia Autonoma di Bolzano) e quella dove si spende meno (Calabria), il divario per assistito ha superato il 50,0% (quasi il 40% per quanto concerne la spesa pubblica). L'incidenza della spesa privata pro-capite su quella totale è pari al 30,5% in Valle d'Aosta e del 16,0% in Sardegna.

Queste disuguaglianze vengono poi accentuate dalla stratificazione sociale rendendo quasi impossibile l'accesso alle prestazioni od ai servizi sanitari a molte persone *(vedi l'articolo a fianco sui Livelli essenziali di assitenza)*. Ed i rapporti sulla povertà dove li mettiamo? Un milione e 582mila famiglie in povertà assoluta, cioè più di 4,5 milioni di individui. Quasi 317mila nuclei familiari che si sono impoveriti proprio per le spese sanitarie pagate di tasca propria e altre 800mila sono sulla via di esserlo...

Senza trascurare aspetti poco qualificanti, anzi, come le infinite liste d'attesa, i ticket che crescono, ancora una volta tra sistemi assai differenti tra una regione e l'altra, con il Sud sempre più ai fanalini di coda. Noi vogliamo innanzi tutto una "Buona Sanità", una sanità pubblica e privata che garantiscano e diano opportunità a tutti i cittadini.

I livelli essenziali di assistenza e il parere delle Commissioni parlamentari

Firenze - **In questi giorni le Commissioni Affari Sociali e Sanità del Senato e della Camera hanno espresso parere favorevole ai nuovi LEA. I LEA (Livelli essenziali di assistenza) sono le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket). Quindi se una prestazione o un servizio è previsto nei LEA questo vuol dire una minore spesa a carico dell'utente. Dato che gli utenti maggiori di prestazioni e servizi sono giocoforza la persone anziane ci siamo chiesti se questi LEA e questo parere delle Commissioni quanto potevano essere condivisi da ANP. Aldilà del merito di ogni singola prestazione o servizi sarebbe necessaria una garanzia di una piena sostenibilità economica dei Lea in modo da garantirne l'applicazione su tutto il territorio. In questo ambito concordiamo con i pareri delle Commissioni in quanto confermano una evidente preoccupazione circa la copertura finanziaria del provvedimento, facendo pensare ad una parziale applicazione e presumibilmente ancora una volta disuguale nelle varie zone del Paese. Dato che anche la disabilità e la non autosufficienza appartengono molto alle persone anziane ci sentiamo di condividere anche qui il parere delle commissioni in quanto "per l'assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone con disabilità e alle persone non autosufficienti occorrerebbe prevedere soluzioni ulteriori rispetto a quelle previste dallo schema in modo da rispondere più appropriatamente a fasce intermedie o di maggiore gravità dei bisogni delle persone (ad esempio per gravi forme di Alzheimer)" Importante ci sembra la riflessione in ordine al significato, alle implicazioni e alla effettiva concreta realizzazione dell'auspicata integrazione tra sociale e sanitario: come sappiamo in Toscana è stata realizzata con importanti risultati. Il problema rimangono quelle varie prestazioni chirurgiche finora effettuate in Day Surgery (Intervento chirurgico eseguito in giornata, senza ricovero del paziente), e quindi gratuitamente, saranno trasferite in regime di prestazione ambulatoriale che implica il pagamento del ticket". Tra queste molte di esse attengono a prestazioni principalmente erogate agli anziani (cataratta ed includono pure l'impianto e la ricostruzione del cristallino, interventi di artroscopia ed artroplastica). Vorremmo che all'atto della conversione in legge questa situazione "stridente" con le recenti provvedimenti a favore dei pensionati nella legge di stabilità possa essere superata.**

Bilancio 2017, legge "tecnica" in attesa di un accordo tra Regioni e Governo

Mancano 210 milioni di euro. Nei prossimi mesi si conosceranno le risorse a disposizione

FIRENZE - Nell'aula del Consiglio regionale si discute il bilancio 2017, che ha avuto il via libera con il voto contrario delle opposizioni. Ma le scelte più importanti sono rinviate a febbraio e marzo, con la prima variazione. «Quando - spiegano il presidente Rossi e l'assessore al bilancio, Vittorio Bugli - si conoscerà l'esatta definizione delle risorse nazionali a disposizione». Con il Governo le Regioni hanno infatti un discorso aperto. Quella proposta dalla giunta e licenziata dal Consiglio è così una legge 'tecnica'.

«Senza bilancio approvato entro la fine dell'anno saremmo incappati in una gestione provvisoria che avrebbe rallentato la nostra capacità di spesa, a partire dall'uso dei fondi strutturali europei che abbiamo l'anno scorso anticipato con nostre risorse. Avremmo rischiato - sottolinea l'assessore- di interrompere investimenti e interventi messi in campo per il rilancio dell'economia e il sostegno dei lavoratori in difficoltà. Così abbiamo fatto la scelta di presentare un bilancio tecnico». Una legge non priva di contenuti e scelte, ma che è 'tecnica' nel senso che fa fronte a legislazione vigente - e cioè sulla base dei soli stanziamenti già previsti nel bilancio triennale 2016-2018 - alla richiesta da parte dello Stato di concorrere agli oneri della finanza pubblica: ovvero 2,7 miliardi di euro, 210 milioni per la Toscana.

IL PRESIDENTE ROSSI: «RISORSE QUASI DIMEZZATE IN SETTE ANNI». A margine della seduta di consiglio lo stesso Rossi fa i conti. «Abbiamo un discorso aperto con il governo. Tolta la sanità e gli altri fondi vincolati, dal 2010 a oggi siamo passati da un bilancio regionale di 2,25 miliardi a 1,2, quasi dimezzato - sottolinea -. Nel 2016 era di 1,4 miliardi e la trattativa in corso con il governo è per cercare di tornare almeno a quella cifra". Il bilancio 'tecnico' presentato in aula garantisce così al momento la copertura finanziaria integrale solo delle spese di funzionamento e delle spese incomprimibili. Un criterio simile è stato adottato per gli investimenti: tutti quelli in itinere sono coperti, mentre sono sospesi i nuovi, in attesa appunto che vengano definite le risorse nazionali.

«La tendenza degli ultimi anni - riprende Rossi - è stata quella di tagliare e su questo bisogna cambiare. Se non c'è una svolta nelle politiche sociali e se non ci decidiamo a chiedere qualcosa a chi ha di più, per aiutare le persone che sono in difficoltà sociali, legate a situazioni particolari di handicap, a problemi economici e di lavoro, credo che le diseguaglianze nel Paese tenderanno ad aumentare e, con esse, le proteste».

«Lavoreremo - dice Rossi - per recuperare questi 210 milioni che mancano. Il bilancio statale prevede la possibilità che si recuperino queste risorse. Però, la possibilità è un conto: occorre che queste risorse si recuperino davvero. Altrimenti - conclude - se vogliamo continuare a garantire la spesa sociale, l'unica prospettiva è quella di fare il gesto estremo di vendere anche il nostro patrimonio regionale, visto che aumentare le tasse non è tecnicamente possibile».

L'ASSESSORE BUGLI SPIEGA PROPOSTE E IPOTESI ALLO STUDIO CON IL GOVERNO. «Nella trattativa aperta con il Governo, prima che il governo Renzi cadesse - riepiloga Bugli in aula, al termine dei lavori della mattina -, c'erano una serie di ipotesi in campo. Alle Regioni sarebbero potuti essere assegnati un miliardo e settecentomila di un fondo da tre miliardi per gli enti locali che per la Toscana avrebbero significato 126 milioni. Altri 400 erano legati ad un fondo per gli investimenti. Si è discusso anche di un contributo da un centinaio di milioni per la riduzione delle spese sugli interessi di mutui e prestiti. Altre partite aperte riguardavano la possibilità di utilizzare l'avanzo vincolato di esercizi precedenti. Poi il Governo è caduto e la legge di stabilità è stata approvata senza emendamenti. Ma se questo accordo potesse andare avanti - riprende Bugli - il fabbisogno potrebbe essere riassorbito e potremmo mantenere inalterata la quota di investimenti messi in campo nel 2016 e forse addirittura aumentarli. Certo, poiché la capacità di indebitamento delle Regioni con le nuove regole di bilancio non può più essere quella di un tempo, dovremmo mettere in campo anche ulteriori sacrifici. Dovremmo ridurre ulteriormente spese e costi, svantaggiati rispetto ad altri perché abbiamo fatto molto in questi anni, più di altre regioni. Intanto già in questo bilancio abbiamo recuperato 40 milioni sostanzialmente di ulteriore spending review».

PER LA SANITÀ 160 MILIONI IN PIÙ. Oggi, a legislazione vigente e per far quadrare i conti, il bilancio è costruito per realizzare un avanzo da 80 milioni di euro e prefigura la possibilità di rinunciare a 130 milioni di trasferimenti statali. Stato e Regioni dovrebbero concludere specifici accordi entro la fine di gennaio. Intanto il fondo sanitario nazionale è stato aumentato di 2 miliardi, che si traducono per la Toscana in 160 milioni in più in bilancio.

IL BILANCIO 2017 IN BREVE. La legge 'tecnica' di bilancio per il 2017, in discussione in aula, prevede entrate e spese per 11 miliardi e 632 milioni di euro: a 259 milioni ammontano i trasferimenti correnti, 244 milioni sono le entrate in conto capitale per sostenere le spese di investimento. Ad 8 miliardi e 560 milioni ammontano le spese correnti. La parte del leone continua a farla sanità: 6 miliardi e 892 mila euro. La spesa è stata ripartita in 'missioni', che rappresentano le funzioni principali e gli obbiettivi strategici, a loro volta organizzate in 'programmi'.

Forte preoccupazione. Auspichiamo risorse per le imprese

Il presidente Brunelli ed il direttore Pascucci commentano il bilancio regionale

FIRENZE - **«Dopo aver seguito i lavori del Consiglio regionale - commenta Luca Brunelli, presidente Cia Toscana -, e dopo aver letto le parole del governatore Rossi e dell'assessore Bugli, non possiamo nascondere una certa preoccupazione. Un bilancio definito 'tecnico' con molte meno risorse rispetto alle previsioni. L'auspicio è che non vengano a mancare le risorse per le imprese e che non venga penalizzata l'agricoltura; così come che resti sempre elevata l'attenzione per le politiche sociali, partendo dalla fasce più deboli e dalle aree rurali». «Apprezziamo - aggiunge il direttore Cia Toscana, Giordano Pascucci - l'impostazione generale del bilancio regionale, seppur in un ambito di difficoltà. Vorremmo vedere garantita la capacità di investimenti, ciò di cui hanno bisogno le imprese toscane, che negli ultimi anni sono comunque già state costrette ad enormi sacrifici».**

È TEMPO DI CAMBIARE. AGRICOLTORI ITALIANI PROTAGONISTI

Di seguito una sintesi della lettera inviata dal Presidente Dino Scanavino ad iscritti e gruppo dirigente

Buon 2017. Questo sarà **un anno importante di ricorrenze per l'agricoltura, per la nostra storia** e le attività che dovremo svolgere assieme che Cia valorizzerà promuovendo un ciclo di eventi.

Il 25 marzo saranno trascorsi 60 anni dalla firma del Trattato di Roma che ha posto le basi per la costruzione del progetto europeo, fondamentale per le politiche economiche e in particolare per quelle agricole.

Il 20 dicembre festeggeremo i 40 anni dall'unificazione tra UCI, Alleanza Contadini e Federmezzadri, da cui nacque la Confederazione italiana coltivatori, ispirata dai principi dell'Unità della rappresentanza agricola, dall'autonomia dai governi e dai partiti, dalla centralità dell'impresa - valorizzata dalla trasformazione che, nel 1992, evolse nell'attuale Confederazione Italiana Agricoltori.

La Cia di oggi guarda, in questo modo, alle sue radici ma vive nel presente ed è proiettata nel futuro, per definire una rappresentanza connessa con il reale, in un modo nuovo, concreto, vicino ai bisogni dei soggetti rappresentati, specifico, competente, non generalista, non autoreferenziale. Con l'associato al centro delle strategie di rappresentanza sindacale e di servizi.

Questo è il nostro percorso, un'azione sindacale chiara, puntuale, coerente con la nostra Agenda Politica che vede in **"mercato, impresa e territorio"** gli ambiti prioritari per sostenere e dare un futuro migliore alla nostra agricoltura.

Una lunga strada percorsa insieme nel recente passato ricca di iniziative: dalla partecipazione ad Expo 2015 alle assemblee del 2016 sul "Territorio come Destino", alle tante lotte: per difendere il reddito degli agricoltori (Imu), per uno stato sociale più equo (petizione per l'aumento delle **pensioni minime**), per una pac semplice e senza ritardi nei pagamenti, per un'**amministrazione efficiente**, per un **paese veloce**, per affermare l'immagine di **una agricoltura seria, professionale, coraggiosa nella sua impresa**, un'agricoltura fatta di agricoltori e non di slogan.

L'Assemblea nazionale "È tempo di cambiare" del 15 novembre scorso a Roma, dove migliaia di associati da tutta Italia hanno dato voce a quella parte di agricoltura che ci rende **orgogliosi di essere Cia - Agricoltori Italiani**, di essere imprenditori che vogliono stare dentro le politiche e le strategie di sviluppo del nostro paese ed esserne **protagonisti**. In quella occasione abbiamo lanciato il **network dei valori**.

La proposta di accordi codificati tra agricoltura, artigianato, commercio, logistica, enti locali per costruire e valorizzare un percorso certificato intorno alle produzioni agroalimentari.

Siamo in continua evoluzione: abbiamo lavorato nel 2016 su tutto il territorio ad un progetto di rinnovamento dei servizi. Lo abbiamo chiamato **marketing associativo**. Un processo di crescita dell'Organizzazione per il quale gli associati ottengono ciò di cui hanno bisogno. Quindi, **non solo saper fare ma saper ascoltare**; non fare tutto per tutti ma fare cose diverse per bisogni diversi, non aspettare negli uffici ma andare nelle imprese, non essere solo i migliori in un singolo servizio ma offrire una gamma di servizi che sia completa ed integrata. Alla persona e all'impresa. **Bisogna avere cura.**

Il tesseramento, in questo contesto, diventa un valore. Il valore della vita associativa, dei servizi, dei vantaggi del sistema Cia, dello stare insieme. Il nostro obiettivo: **lavorare per essere ricchi di associati che si trovano bene in Cia.** Per realizzare tutto questo ti chiediamo di essere con noi.

Aderisci alla Cia Agricoltori Italiani, rinnova la tua tessera per il 2017!

AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA
TOSCANA

www.ciatoscana.eu

1977 2017 Da quarant'anni con gli Agricoltori Italiani

Nuovi Atc. Subito operatività e contenimento ungulati

Cia Toscana commenta la riforma dopo il via libera del Consiglio regionale. Il presidente Brunelli: «Servono interventi di prevenzione per salvaguardare le colture agricole e incidenti stradali sempre più frequenti»

Firenze - Il via libera alla nuova riforma in materia di Ambiti territoriali di caccia riceve l'apprezzamento della Cia Toscana. La nuova legge ridisegna gli Atc come auspicato - sottolinea la Cia regionale -, sollecitiamo adesso una rapida nomina dei nuovi comitati di gestione e dei presidenti per assicurare piena e tempestiva operatività dei nuovi ambiti territoriali di caccia.

«Inoltre - afferma Luca Brunelli, presidente Cia Toscana - chiediamo di fare il punto con la Regione Toscana sulla attuazione della legge obiettivo per verificarne l'efficacia ed il raggiungimento degli obiettivi. Priorità: contenere con tutte le forme previste dalla legge gli ungulati, azioni efficaci di prevenzione per la sicurezza dei cittadini e stradale, interventi di prevenzione per salvaguardare le colture agricole, celere e totale risarcimento dei danni alle imprese agricole».

Le novità della riforma - La nuova riforma, nelle sue linee essenziali, prevede quindici ambiti territoriali di caccia al posto dei precedenti diciannove e dei nove individuati dalla riforma dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale. Quindici ambiti - sottolinea una nota del Consiglio regionale della Toscana - i cui comitati di gestione rimarranno in carica per cinque anni ed i cui organi direttivi verranno nominati entro il prossimo 31 dicembre.

Attacchi da lupi, la Regione risarcisce gli allevatori. Avanti con la cattura degli ibridi

Firenze - La Regione Toscana sostiene gli allevatori alle prese con i sempre più frequenti attacchi dei lupi. È stato approvato il 2 dicembre scorso il decreto con cui sono stati messi a disposizione 700mila euro che, sommati a un precedente stanziamento di 400mila euro consentiranno di risarcire tutte le domande presentate nel 2015 e una prima parte di quelle presentate nel 2016. «Vogliamo essere a fianco degli imprenditori che vedono vanificato il loro duro lavoro dagli attacchi dei predatori», ha spiegato l'assessore all'agricoltura Marco Remaschi, nel corso della conferenza stampa dedicata a questo tema alla quale è intervenuto il consigliere regionale Leonardo Marras. «Il risarcimento economico - ha aggiunto l'assessore - vuol essere anche una azione di difesa complessiva di un comparto, quello dell'allevamento e dei settori connessi, che è fondamentale per la Toscana, e non solo per il settore agricolo».

Sono 616 gli allevatori che hanno presentato domanda di risarcimento. Oltre il 60 per cento proviene dalla provincia di Grosseto, il restante 40 per cento da tutta l'area appenninica. Oltre a denunciare una ingente perdita di capi, gli allevatori hanno chiesto l'intervento finanziario della Regione anche per danni indotti, come la diminuzione di latte prodotto dal bestiame impaurito in seguito agli attacchi. Negli ultimi tre anni, mentre è stabile il numero degli allevamenti colpiti, è cresciuto invece di almeno il 30 per cento il quantitativo di capi persi: segno che gli attacchi sono sempre più intensi. Cambia anche la tipologia delle vittime: prevalentemente pecore ma anche animali più grossi come esemplari bovini allevati all'aperto, soprattutto giovani vitelli.

Secondo i più recenti studi condotti dall'università di Firenze, nei nostri boschi vive una popolazione di lupi formata da circa 108 gruppi riproduttivi (erano 72-73 nel 2013): complessivamente si stima che la popolazione di lupi ammonti a circa 600 animali. I gruppi si stanno rafforzando anche a causa di incroci con cani randagi. Per gli ibridi già dal 2014 sono state avviate le catture, che sono state effettuate in via sperimentale nelle aree di Arezzo e Grosseto. Gli ibridi catturati sono stati immediatamente sterilizzati e indirizzati ad appositi centri specializzati per la detenzione di animali pericolosi.

EUROPA NEWS

A cura di: Alessandra De Santis - Ufficio Cia di Bruxelles

Una Pac più coraggiosa con agricoltori e territori protagonisti

Bruxelles - Lo scorso 6 dicembre la Cia-Agricoltori italiani ha avviato, a livello europeo, il dibattitto sul futuro della Politica agricola. Durante il workshop "Una Pac più coraggiosa con agricoltori e territori protagonisti", al quale hanno partecipato anche il Direttore generale della DG Agri, Jerzy Plewa, i deputati europei Giovanni La Via e Paolo De Castro e il Segretario Generale del Copa-Cogeca, Pekka Pesonen, la Confederazione ha inizato a discutere sul futuro partendo da un'analisi dell'impatto che la Pac 2007-2013 ha avuto sull'agricoltura italiana. Sono stati presentati i risultati dello studio "La spesa Pac in Italia 2008 - 2014" dal Professor Sotte, con l'obiettivo di imparare dal passato per disegnare politiche agricole più incisive e di sviluppo. Il Presidente Scanavino ha sostenuto la necessità di ripensare fortemente la Pac per renderla più efficace partendo da un nuovo rapporto tra agricoltura e territorio. La Pac dovrà essere semplificata e bisognerà sfruttare maggiormente le potenzialità delle misure del secondo pilastro anche in risposta alle sfide ambientali. A partire dagli inizi del 2017, sarà sempre maggiore il contributo che la Cia dovrà dare per indirizzare il futuro della Pac post 2020, sfruttando anche l'opportunità di poter migliorare l'applicazione dell'attuale politica inserendo delle modifiche grazie al cosidetto Regolamento omnibus.

Revisione Greening. No ai fitofarmaci nelle zone di interesse ecologico

Bruxelles - Il Copa-Cogeca ha nuovamente espresso le proprie preoccupazioni al Commissario Hogan in merito alla revisione dell'atto delegato sulle norme per l'applicazione delle misure del *Greening*. Si chiede, in particolare, la revisione del divieto dell'uso di fitofarmaci nelle zone ad interesse ecologico, così come inserito nella revisione della normativa. Si chiede uno sforzo maggiore di semplificazione della normativa rispetto alle proposte già fatte dalla Commissione, con eventuale predisposizione di linee guida nel caso in cui la Commissione non intervenga nella direzione auspicata per la modifica degli atti delegati. Il nuovo atto dovrebbe essere pubblicato a inizio 2017; poi sarà inviato al Parlamento europeo e al Consiglio che potranno, entro due mesi, adottarlo o rigettarlo.

Forum al lavoro contro le pratiche commerciali sleali

Bruxelles - Si è riunito a Bruxelles il Forum di alto livello per un migliore funzionamento della catena di approvvigionamento alimentare. Il Forum, istituito dalla Commissione europea e composto da autorità nazionali, responsabili per il settore alimentare a livello ministeriale, organizzazioni europee e rappresentanti del settore privato, è chiamato ad approfondire la tematica delle pratiche commerciali sleali ma anche della competitività per lo svilippo della filiera, agro-alimentare. I componenti del Forum dovranno suggerire eventuali azioni che l'Ue dovrà intraprendere per sostenere e sviluppare il settore.

Consiglio Agricoltura e Ambiente, più forza agli agricoltori nella filiera alimentare

Non c'è accordo sulla nuova legislazione per il biologico

Bruxelles - Durante l'ultimo Consiglio Agricoltura e Pesca guidato dalla Presidenza slovacca, i Ministri hanno adottato le conclusioni del Consiglio sul rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera alimentare e la lotta alle pratiche commerciali sleali. È stata condivisa la necessità di definire un quadro normativo europeo in grado di combattere queste pratiche e rafforzare il potere della parte agricola lungo la filiera agroalimentare.

I ministri hanno invitato la Commissione europea a predisporre una valutazione di impatto al fine di valutare la necessità di presentare una proposta legislativa. Il Commissario Hogan, intervenendo in Consiglio, ha ribadito la volontà della Commissione di lavorare su eventuali proposte legislative, visto il parere positivo già espresso anche dal Parlamento europeo.

Nessun accordo, invece, in merito alla nuova legislazione in materia di agricoltura biologica. La Presidenza slovacca, sebbene abbia espresso il proprio disappunto per il mancato raggiungimento di un accordo politico tra le Istituzioni, ha evidenziato la necessità di riflettere per capire come procedere, visti gli importanti temi sui quali le istituzioni non riescono a raggiungere un compromesso (certificazione biologica, produzione in serra e deroghe per l'uso delle sementi certificate). I triloghi tra le Istituzioni continueranno a partire da gennaio 2017, guidati dalla nuova Presidenza maltese. Dal 1° gennaio 2017, infatti, la Presidenza del Consiglio dell'UE passerà a Malta.

Durante la riunione i Ministri hanno discusso anche di agricoltura e cambiamento climatico, ribadendo la necessità di tenere maggiormente in considerazione il ruolo delle foreste e del suolo nell'assorbimento delle emissioni di anidride carbonica. In discussione, inoltre, il tema delle migrazioni, sia interne che esterne all'Europa, e delle loro implicazioni sulla sicurezza alimentare, lo sviluppo delle aree rurali e i cambiamenti climatici.

Il 19 dicembre 2016 il Consiglio "Ambiente" ha adottato la sua posizione, in prima lettura, sulla revisione delle norme relative ai controlli ufficiali lungo la catena agroalimentare. Il nuovo sistema di controlli ufficiali intende semplificare l'attuale quadro giuridico, stabilendo un unico insieme di regole di controllo applicabili alla maggior parte dei settori della filiera agro-alimentare tra cui, per la prima volta, anche la salute delle piante. Le nuove norme tendono a migliorare l'applicazione della legislazione dell'Unione in materia di sicurezza per gli alimenti e i mangimi, la salute e il benessere degli animali, salute delle piante e prodotti fitosanitari. Queste norme saranno applicate anche agli organismi geneticamente modificati, all'agricoltura biologica, alle DOP e IGP. Potranno contribuire, inoltre, a combattere le frodi alimentari e a migliorare la fiducia dei consumatori. Ora, per completare così il processo legislativo, il Parlamento europeo dovrebbe votare il pacchetto legislativo in seconda lettura durante la prossima sessione plenaria di gennaio.

CONVENZIONE
CIA TOSCANA - UNIPOLSAI

Insieme hai più vantaggi!

RCA MACCHINE AGRICOLE al costo di 87€*

Polizza Multirischi per l'Agricoltura
+ Polizza fidejussioni
sconto aggiuntivo
5%***

Polizze fidejussioni**
CONDIZIONI VANTAGGIOSE RISERVATE

la tua mobilità	la tua casa	la tua protezione	il tuo lavoro	il tuo risparmio
-costi +servizi	-25%	fino al -20%	fino al -22%	-costi

OFFERTA RISERVATA AGLI ASSOCIATI CIA TOSCANA

Scopri tutti i vantaggi presso le sedi CIA e le Agenzie UnipolSai della Toscana.

CIA AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA
TOSCANA

UnipolSai ASSICURAZIONI

* Macchine Agricole utilizzate per l'attività delle Aziende (escluse conto terzi) con un massimale di € 6.000.000.
** Previa valutazione positiva della documentazione presentata.
*** Acquistando congiuntamente la polizza Fidejussorie e la polizza Multirischi per l'Agricoltura e quest'ultima beneficerà di uno sconto aggiuntivo del 5% rispetto a quello previsto dalla convenzione nazionale Cia.

Messaggio pubblicitario

AREZZO / **Logge del Grano: un anno di attività per la vendita dei prodotti dell'agricoltura aretina**

Occorre ancora qualche passo avanti per migliorare la visibilità della splendida struttura, ma la via è quella giusta

Arezzo - Si è tenuta la festa dedicata al primo anno di attività del mercato degli agricoltori e produttori locali delle Logge del Grano di Arezzo. L'intera giornata è stata dedicata al cibo e alla degustazione dei prodotti del territorio. Con spazi dedicati alla degustazione dei nostri prodotti tipici, sia all'interno dell'edificio che all'esterno dell'edificio, dalle 11.00 del mattino fino a tutto il pomeriggio.
I produttori delle Logge del Grano hanno offerto agli avventori una serie di pietanze tipiche, grigliate di carne con verdure di produzione locale.Le Logge del Grano hanno festeggiato il loro primo anno dall'apertura avvenuta il 12 dicembre 2015, un anno che ha visto un crescente interesse della cittadinanza verso il progetto che coinvolge ormai più di settanta aziende agricole provenienti da tutta la provincia di Arezzo, ne erano partite una cinquantina ed oggi riescono a coprire quasi tutti i comparti alimentari, infatti entrando alle logge del grano si può uscire con una spesa completa per ogni tipo di pietanza.

FIRENZE / **Donne in Campo e Artemisia, piantine per le donne vittime di violenza**

Firenze - Ha riscontrato grande successo l'iniziativa dell'associazione della Confederazione Italiana Agricoltori "Donne in Campo" di Firenze che, con Artemisia (centro antiviolenze), ha organizzato al Parterre di Firenze, in occasione del tradizionale mercato contadino, una vendita di piantine ornamentali per devolvere l'intero ricavato (400 euro) ad Artemisia, l'Associazione fiorentina che offre sostegno ed ed assistenza alle donne vittime di violenza. Nell'occasione sono state inoltre distribuite - contributi versati interamente ad Artemisia - le spille simbolo della giornata fornite dalla stessa Associazione. L'iniziativa, con grande soddisfazione di Donne in Campo di Firenze, ha avuto un considerevole successo sia per la quantità di piantine vendute sia per le spille che sono andate esaurite. La soddisfazione deriva, non solo dal fatto che con questa iniziativa è stato offerto un contributo economico a sostegno di Artemisia, ma avere contribuito alla conoscenza delle attività svolte da Artemisia grazie al dialogo con le tante persone che si sono avvicinate allo stand.

PISTOIA / **Mercato dei fiori della Toscana (Mefit). Orlandini: «Basta polemiche sul passato»**

Pistoia - Il presidente della Cia Sandro Orlandini è intervenuto sulle polemiche politiche di questi giorni riguardo al passaggio di proprietà dell'immobile ex Comicent dalla Regione Toscana al Comune di Pescia: Esso avverrà con la contestuale erogazione di 3 milioni di euro per il suo adeguamento e l'impegno di entrambe le parti, in collaborazione con le associazioni di categoria agricole e dei commercianti, a elaborare entro 8 mesi dalla firma dell'accordo un piano di sviluppo del mercato dei fiori che metta al centro il rilancio del florovivaismo nel contesto di una valorizzazione multifunzionale della struttura. Orlandini ha dichiarato, considerate le polemiche,: «Nonostante un inizio disastroso della trattativa con la Regione si è giunti a una soluzione che dal punto di vista delle imprese florovivaistiche ha i seguenti vantaggi: a) è garantita la continuità del commercio all'ingrosso di piante e fiori al Mefit da cui dipende la sopravvivenza economica di molti floricoltori del territorio, b) i floricoltori non dovranno spendere un euro per l'adeguamento strutturale dell'immobile, che sarà sostenuta per 3 milioni dalla Regione Toscana e per 500 mila euro dal Comune di Pescia, c) la Regione Toscana si è impegnata a dare un aiuto concreto, nell'ambito della cabina di regia in corso di istituzione, al rilancio della floricoltura nel contesto del distretto, alla realizzazione di misure di efficientamento energetico ed idrico dell'immobile, e alla progettazione di un business plan multifunzionale. In conclusione, si può affermare che «aspettando ancora un progetto multifunzione credibile del Comune atteso invano da tantissimi anni, avremmo solo assistito alla chiusura definitiva del mercato dei fiori, lasciando a piedi i floricoltori. Mentre adesso, con questa intesa e il supporto della Regione, si è aperta un'opportunità concreta, per quanto ovviamente non esente da rischi come qualsiasi attività imprenditoriale, di rilanciare il mercato di fiori di Pescia e tutta la filiera floricola toscana, che ha il suo cuore nevralgico nel distretto floricolo Lucca Pistoia. Senza dimenticare le possibili sinergie con alcuni comparti del vivaismo, a cominciare dall'olivicoltura pesciatina, ma non solo, in una prospettiva florovivaistica a 360 gradi».

SIENA / **Tartuficoltura nelle Crete senesi. Presentato il progetto territoriale**

L'Associazione Tartuficoltori Senesi, come capofila del progetto, coordinerà le attività

Siena - Presentato a Siena (alla sede Cia), il Progetto integrato territoriale per lo sviluppo della tartuficoltura nelle aree vocate delle colline e delle crete senesi. Il progetto si chiama "PIT TUBER - Tartuficoltori Uniti per il Bene dell'Ecosistema Rurale".
I PIT (Progetti Integrati Territoriali) prevedono l'aggregazione di soggetti pubblici e privati attraverso l'adesione ad un Accordo Territoriale finalizzato alla soluzione di specifiche problematiche ed all'attuazione di strategie per la mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici.
I "Partecipanti Indiretti" - spiega la Cia Siena - sono invece coinvolti indirettamente nella realizzazione degli obiettivi del PIT, poiché possono giovarsi delle ricadute positive della realizzazione del progetto stesso, ma non richiedono contributi nell'ambito del Progetto Integrato Territoriale.
L'Associazione Tartuficoltori Senesi, come capofila del progetto, assumerà l'onere di coordinare l'attività dei partecipanti, garantire il rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione dell'accordo territoriale, curare i rapporti con la Regione Toscana per tutto ciò che attiene la realizzazione e il buon esito del progetto; il comune come partecipante diretto attiverà la sottomisura 16.5 "sostegno ad azioni congiunte per il miglioramento ambientale, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici".
Il bando rappresenta un'opportunità rilevante per il Territorio dei comuni delle Colline e delle Crete Senesi sia per il consolidamento delle singole imprese, che per un rafforzamento dell'organizzazione e delle relazioni di filiera, prevedendo per il perseguimento di tali obiettivi importanti sostegni finanziari (contributi a fondo perduto dal 40% al 100%) a valere sulle sotto misure del PSR 2014-2020 della Regione Toscana, esplicitate nelle pagine seguenti.

LIVORNO / **Nuovo incarico per Cinzia Pagni, nuova presidente di Ases - Associazione Solidarietà e Sviluppo**

Livorno - Il Presidente provinciale Cinzia Pagni e vicepresidente vicario della Cia e membro del Forum nazionale dell'Agricoltura Sociale, è stata nominata presidente di ASeS-Associazione Solidarietà e Sviluppo.
Questo nuovo incarico, che rappresenta il riconoscimento per il lavoro svolto in questi anni, non è casuale; nei fatti i temi della solidarietà e dell'agricoltura sociale sono sempre state materie oggetto di grande attenzione nell'attività di Cinzia Pagni all'interno del sistema confederale.
Il presidente Pagni succede nell'incarico al presidente nazionale Dino Scanavino. Ricordiamo che ASeS è presente in Mozambico, Costa d'Avorio, Senegal, Paraguay e Libano con 13 progetti in via di realizzazione e 3 in attesa di approvazione di enti finanziatori. Alla neo eletta vanno gli auguri di buon lavoro di tutta la Confederazione di Livorno.

PISA / **Consapevolezza alimentare. Interessante dibattito per la Terza giornata**

Pisa - Si è svolta a Calci la Terza Giornata della Consapevolezza Alimentare. Come per le due edizioni precedenti, l'organizzazione è stata curata dalla Cia Pisa e da La MezzaLuna - Centro di Educazione Alimentare. Anche il format è stato confermato.
I numerosi relatori hanno infatti portato le loro esperienze dirette, provenienti da ambiti diversi, ma con il comune denominatore dei tre elementi caratterizzanti l'iniziativa: cibo, alimentazione e agricoltura. È stata volutamente scelta una location istituzionale, la Sala Consiliare del Comune di Calci, concessa dall'Amministrazione Comunale insieme al patrocinio. Patrocinio che non è stato solo formale, infatti il senso dell'iniziativa è stato pienamente recepito dal Sindaco Massimiliano Ghimenti nel suo intervento di saluto che ha aperto i lavori. Il giornalista Fabrizio Mandorlini ha fatto il moderatore presentando i vari relatori e stimolando il dibattito e gli interventi dei presenti. Giusi D'Urso, Presidente de La MezzaLuna e Francesca Cupelli, Presidente della Cia di Pisa, hanno manifestato grande soddisfazione al termine dei lavori. "Anche quest'anno la parola chiave è stata condivisione" hanno detto. "Condivisione di esperienze virtuose che hanno il senso di una semina, una buona semina, con la speranza che arrivi il raccolto di una sana alimentazione per tutti, di una agricoltura sostenibile e di un reddito dignitoso per gli agricoltori". Una degustazione a base dei prodotti locali del mercato La Spesa in Campagna a Pisa ha chiuso i lavori. Intanto la Cia di Pisa e La MezzaLuna non si fermano e hanno accolto la proposta di organizzare la Quarta Giornata della Consapevolezza Alimentare a Todi, presso l'Istituto Agrario Ciuffelli. La proposta è stata fatta da Gilberto Santucci, dirigente di quella scuola, intervenuto a tutte e tre le edizioni svolte. *(sb)*

TOSCANA NORD / **La solidarietà verso gli agricoltori colpiti dal terremoto del Centro Italia**

Lucca - Mille euro a un pastore che ha subito danni dal terremoto in Centro Italia: è la somma consegnata dalla cooperativa lucchese 'Il Pastore' nelle mani di Vincenzo Perla di Castelluccio di Norcia, proprietario di oltre 300 pecore e di un piccolo caseificio, distrutto dal sisma. La cooperativa lucchese, che ha operato dal 1982 sul territorio del Compitese, a favore di oltre 100 soci allevatori di ovini che la costituirono, è in fase di scioglimento e ha deciso di donare questa somma a favore di un collega del centro Italia in difficoltà. Grazie alla volontà del presidente Sauro Giorgi, uno dei padri fondatori della cooperativa, che ha fortemente voluto questa donazione in vista dello scioglimento e grazie alle ricerche della Cia Toscana Nord è stato individuato proprio Vincenzo Perla. La somma raccolta dalla Cooperativa è stata consegnata da una delegazione, formata da Marco Giorgi e Mario Giorgi, rispettivamente consigliere e segretario de 'Il Pastore', accompagnati da Massimo Gay della Cia Toscana Nord.

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

SPECIALE INUAGURAZIONE NUOVA SEDE CIA FIRENZE E PRATO AD IMPRUNETA

Una bella giornata per noi agricoltori, inauguriamo la nostra nuova casa

di **Filippo Legnaioli**
presidente metropolitano Cia Firenze e Prato

Firenze - Il mio ringraziamento va in primo luogo al nostro direttore Sandro Piccini, che per primo ha individuato in questo spazio la sede più opportuna per andare incontro ad un bisogno diffuso di noi agricoltori di disporre di una sede più vicina, confortevole, funzionale. L'ubicazione scelta sicuramente risponde a questa necessità: situata alle porte della città e facilmente raggiungibile dalle varie zone grazie alla vicinanza allo svincolo autostradale. La posizione decentrata consente di evitare di affrontare il traffico cittadino e soprattutto di disporre di ampia possibilità di parcheggio. Tutto questo sarà enormemente apprezzato dagli agricoltori.
Desidero ringraziare anche i dipendenti e i collaboratori dell'organizzazione che hanno fin da subito segnalato il loro entusiasmo e fattivamente collaborato per rendere la nuova sede così accogliente e funzionale. Sono convinto che questo importante sforzo fatto dalla nostra organizzazione si tradurrà in un concreto sostegno per le nostre aziende e per gli imprenditori agricoli che troveranno risposte sempre più efficaci e vicine alle loro necessità.
Infine un sentito ringraziamento alle autorità istituzionali intervenute così numerose: la loro presenza, la loro vicinanza confermano la volontà di proseguire un rapporto oramai da tempo avviato di reciproco ascolto e speriamo sempre più viva collaborazione.

Sede nuova. Innovazione nella dimensione territoriale e nei servizi

di **Sandro Piccini**
direttore metropolitano Cia Firenze e Prato

Firenze - La nuova sede dei Bottai è sicuramente un investimento per la Confederazione che continua nella politica di sostituire gli affitti in rate dei mutui, una scelta che consente di capitalizzare la società di servizi in maniera importante. Ma è anche, e soprattutto, una innovazione anche nella sua dimensione territoriale ed anche e soprattutto nella tipologia di servizi che sono offerti ai nostri soci.
In particolare con questa nuova forma di rapporto con gli associati si differenzia l'offerta dei servizi, dividendo anche fisicamente i servizi alla persona e quelli alle imprese.
Infatti a Firenze rimane attiva la sede in Via Jacopo Nardi che sarà quasi esclusivamente rivolta alle persone con personale specializzato nella consulenza previdenziale e nel fisco alle persone.
Nella nuova sede dei Bottai i nostro soci troveranno tutti i servizi alle imprese, dal fisco imprese, al CAA, all'ufficio datori di lavoro, ai servizi tecnici fino alle tematiche sulla sicurezza del lavoro e alla formazione professionale.
Quindi una moderna organizzazione che fa dell'efficienza nei servizi una delle principali caratteristiche.
Questo pero non deve farci dimenticare la parte sindacale della Confederazione che è ancora più importante, ed è per questo che nella nuova sede abbiamo fatto riferimento alla nostra storia.
Infatti la nostra sede è stata intitolata a Tosello Pesci un sindacalista molto attivo nella nostra organizzazione fino agli anni Ottanta.
Pesci nella sua storia sindacale incarna la nostra storia, una storia fatta di sacrifici di lotte importanti per i diritti dei nostri agricoltori.
Inizia la sua storia nel '44 fondando la lega contadini di Fiesole poi la Federmezzadri che nel 1977 insieme ad una parte dell'UCI e alla Alleanza Contadini fonda la Cic (Confederazione Italiana Coltivatori) che poi cambierà il nome in Cia.
Attraverso questa targa abbiamo voluto rendere merito a chi, come lui, ha dato tanto nella difesa dei diritti e nel progresso della nostra agricoltura. Ed anche a ricordarci a tutti noi che lavoriamo nella Confederazione che attraverso il nostro lavoro non rendiamo solo un servizio ma facciamo parte di una squadra più complessiva che serve con l'unico obiettivo di rendere l'agricoltura un settore più coinvolto in tutti gli aspetti della nostra società.

Gli auguri del presidente regionale Brunelli, del direttore Pascucci e del presidente nazionale Scanavino

Firenze - «Con l'inaugurazione della sede fiorentina ai Bottai - ha sottolineato Luca Brunelli, presidente Cia Toscana -, si apre un nuovo capitolo per la Cia dell'area metropolitana. Una pagina importante per la Confederazione che vuole essere sempre più protagonista in questo territorio ed in Toscana, sempre più al centro della società civile. La nuova sede rappresenta un punto di riferimento importante per tutte le aziende, anche perché siamo in un luogo strategico, fra la città e la campagna fiorentina sul versante del Chianti, dove l'agricoltura rappresenta economia e dove ha un valore sociale inestimabile»
«Si tratta di un Centro Servizi moderno e funzionale - ha aggiunto il direttore Cia Toscana Giordano Pascucci -, che risponde pienamente alle esigenze delle aziende agricole di questo territorio. Oggi, in una agricoltura che sta cambiando velocemente, è fondamentale, ancor più che in passato, offrire servizi innovativi, in modo rapido e utilizzando i nuovi sistemi operativi ed informatici. Il mercato con cui le imprese agricole toscane devono confrontarsi è ormai globale; servizi che garantiscono ai nostri agricoltori tutto questo, permetteranno una maggiore competitività».
«Vogliamo continuare a lavorare per offrire soluzioni sempre più concrete e vicine ai fabbisogni reali degli ‍ imprenditori agricoli, attraverso servizi mirati, innovativi e integrati. Perché i servizi sono rappresentanza e la sfida del futuro è diventare un'organizzazione ancora più efficiente che semplifica i problemi delle aziende». Lo ha detto il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino all'inaugurazione della nuova sede per i Servizi alle imprese della Cia Firenze Prato. «Il nostro obiettivo - ha spiegato Scanavino - è far crescere la Cia all'interno del panorama della rappresentanza italiana senza mai dimenticare la nostra base, ovvero gli agricoltori». Per il presidente nazionale «dobbiamo avere la capacità di essere resilienti, trovando la nostra cifra distintiva, essere un'organizzazione moderna e innovativa che incontra le esigenze degli associati, che si fa promotrice di un'azione sindacale utile, non solo politica ma pratica». Ecco perché «ora vogliamo andare avanti con progetti non futuribili, ma cantierabili. L'anno prossimo la Cia compie 40 anni, che per l'Europa è l'età in cui si esce dalla categoria dei 'giovani'. Ecco - ha concluso Scanavino -, noi allora ci assumiamo ancora di più la responsabilità di diventare grandi».

Una novità che porta energia positiva

di **Marco Remaschi**
assessore regionale all'agricoltura

Firenze - L'apertura della nuova sede di Cia a Firenze è una novità che interessa e coinvolge tutta l'agricoltura toscana. La nuova casa della Confederazione agricoltori sarà infatti uno spazio dedicato a tutte le tematiche che interessano gli agricoltori, alle loro pratiche, ai loro servizi, a tutte le questioni che li interessano. E come ogni novità, anche questa porterà certamente con sé una energia positiva. Anche di questa c'è bisogno per accompagnare il cammino di chi sta cercando di uscire dalle secche di una crisi che è stata durissima. Ma la nuova sede sarà anche segno di uno sguardo orientato al futuro: l'agricoltura, infatti, se da una parte è cuore della tradizione e della cultura toscana dall'altra è anche asse strategico per il domani delle mostre nuove generazioni.
Buon lavoro dunque a chi opererà nella nuova sede: l'augurio è che ai vostri sportelli si possa avere un riscontro quotidiano di un lavoro impegnativo ma fortemente motivante: quello di mantenere quel mix tra qualità delle produzioni, genuinità, identità territoriale e paesaggio che rende il marchio della Toscana unico, riconoscibile e apprezzato in tutto il mondo.

Grazie Cia. Servizi più vicini per 900 aziende

di **Alessandro Calamandrei**
sindaco di Impruneta

Firenze - Scrivo con vero piacere questo saluto alla Cia metropolitana che ha scelto come nuova sede il territorio imprunetino. Non posso che dirvi, benvenuti! E nel complimentarmi per questa scelta, non posso che ringraziare il presidente Cia Firenze-Prato Filippo Legnaioli, il direttore Sandro Piccini, il presidente nazionale Dino Scanavino, il presidente regionale Luca Brunelli e al direttore regionale Giordano Pascucci, e tutti coloro che hanno partecipato all'inaugurazione dei nuovi locali. La scelta fatta permetterà ai soci delle oltre 900 aziende del territorio, di raggiungere la nuova sede in tempi sicuramente più limitati vista la centralità e la vicinanza alle maggiori arterie stradali. L'impegno e la vicinanza verso le aziende che la CIA ha sempre dimostrato, passa anche da una sede ben strutturata in grado di erogare servizi sempre più immediati e puntuali. Facendomi portavoce anche dei miei colleghi dei comuni limitrofi, non posso che concludere dicendovi, grazie. Grazie per il lavoro che svolgete quotidianamente, grazie per la professionalità che mettete al servizio dei soci, grazie per l'impegno che mettete per far crescere un settore che sta vivendo una rinascita importante e fondamentale per il nostro paese. Le istituzioni saranno al vostro fianco, nella collaborazione e sinergia che è fondamentale per la crescita complessiva delle aziende, grazie anche ad una più incisiva promozione territoriale dell'agroalimentare. Buon Lavoro!

La nuova sede intitolata a Tosello Pesci. Un ricordo del figlio

di **Alessandro Pesci**

Caro Tosello, quando un padre non è più, il figlio pensa sempre di non aver detto tutto; oppure, quest'ultimo ha il rimpianto di aver lasciato indietro qualche cosa che avrebbe dovuto fare insieme al proprio babbo. Quello che mi viene in mente ora è questo: quando hai smesso di guidare l'auto, per qualche anno mi hai chiesto di accompagnarti alla Fiera del bestiame di Vicchio e io, avendo una motivazione "inattaccabile", facevo il sindaco, ho sempre agevolmente declinato. Nel 2004 avevo completato il mio mandato e un giorno d'estate siamo andati insieme a Ponte a Vicchio: visita alla fiera, pranzo insieme alla trattoria sul ponte, rientro a casa. Nel tragitto, mi hai detto che non saresti più venuto a Vicchio, troppi amici, compagni e colleghi non erano più della partita, altri c'erano ancora ma erano vecchi e non troppo in sé. La vita si è incaricata di non farti cambiare idea: il 9 marzo del 2005 te ne sei andato improvvisamente, nella notte. La sera prima, libero io dall'obbligo di portare il saluto del Comune alle tante feste della donna, abbiamo chiacchierato come mai: ce lo sentivamo?
Non abbiamo mai parlato troppo, ma quando è stato necessario le cose che dovevamo dirci, con il dono della sintesi che mi hai trasmesso, ce le siamo dette. Questo ha fatto di te un padre che mi ha lasciato libero di fare la mia vita, di scegliere se studiare oppure andare a lavorare in giovanissima età, di sposare la ragazza che mi piaceva, di farmi la casa in cui abitiamo ancora, di condurre la mia "carriera di vita", come si dice oggi, secondo le mie inclinazioni e i miei gusti: in buona sostanza sei stato un padre "non invasivo", che non ha scaricato su di me le tue occasioni perse e i tuoi interessi. Hai consentito, insomma, che sbagliassi da solo. Ciò ha determinato, di fatto, che il mio percorso assomiglia molto al tuo: una vita più nel sindacato tu, più nelle istituzioni io, in egual misura la frequentazione del partito-scuola, palestra di vita, fonte di relazioni e conoscenze. Mi hai trasmesso, senza proclami e con la tua vita esemplare, valori e modelli che io, più o meno inconsciamente, ho replicato. Mi rimane soltanto di farmi crescere i baffi e cominciare a fumare il "toscano" e poi la nostra somiglianza sarebbe davvero tanta: queste ultime due, però non le farò, quasi a ribadire che, insomma, siamo sempre due persone differenti. Che si volevano parecchio bene.

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Basta carbone. Cosa avremmo voluto tra i doni della Befana

Due o tre cose scritte dagli agricoltori aretini nella letterina dei desideri aspettando i regali nella calza

di **Giorgio Del Pace**
direttore Cia Arezzo

Arezzo - Prima di tutto auguri a tutti i nostri lettori per un bel 2017 e Dio solo sa se ce ne sia bisogno. Gli agricoltori aretini come quelli del resto d'Italia, sperano che nel nuovo anno si verifichi una vera e propria ripresa economica, che veda rialzare i prezzi delle produzioni agricole e dei cereali in particolare che oramai da più di un anno sono fermi ai prezzi degli anni Ottanta. Gli agricoltori non smetteranno di confidare, forse ingenuamente, su una vera sburocratizzazione degli adempimenti sempre più complessi e tra i quali diventa sempre più difficile districarsi, ma oltre a questi due primi "piccoli" desideri gli imprenditori aretini vorrebbero vedere avverarsi due o tre cose più strettamente legate alla realtà locale e lo hanno chiesto alla Befana che è colei che porta i doni nella tradizione Toscana.
Il primo dei desideri è legato alla distribuzione della risorsa irrigua in buona parte del territorio provinciale, il ripristino della diga di Montedoglio è indispensabile visto che oramai sono 6 anni precisi che è crollato il muro sfioratore; fatto che ha portato la capacità della diga da 120 milioni di metri cubi d'acqua agli attuali 90 milioni, nel caso di due annate siccitose successive è messa a rischio la regolare distribuzione su tutto il territorio servito da questa opera. Una prima sentenza c'è stata, ma a noi non interessano solo i colpevoli, ma soprattutto che l'opera sia ripristinata in tempi brevi ed in sicurezza. Fino a poco tempo fa sembrava che si fossero trovati i soldi e la progettazione fosse fatta, l'urgenza di procedere alla conclusione di un'opera pensata negli anni sessanta ci fa un po' ridere, ma siamo in Italia e tutto è normale, basti pensare alla 2 Mari.
Altra partita che ci vede in difficoltà con il resto della Toscana è quella del contenimento degli ungulati nel nostro territorio: l'esperienza dei nuovi ATC provinciali è naufragata al Consiglio di Stato, dall'ATC unico torneremo a due ATC uno in Valtiberina e l'altro per il resto del territorio. Ma il punto non è questo, quanto quello di ricostruire un rapporto di collaborazione tra associazioni venatorie ed agricoltori; è certo che non si possa chiedere a chi ha un'attività professionale di sopportare le orde di cinghiali o caprioli che oramai arrecano danno non solo all'agricoltura. Ricordiamo agli amici cacciatori che i cinghiali non erano proprio più presenti nel nostro territorio e se ci sono è proprio per l'attività venatoria, la nuova legge obiettivo della Regione Toscana permette d'intervenire per buona parte dell'anno anche nelle zone non vocate alla caccia, prevalentemente le zone agricole; attuare con tranquillità quello che è permesso dalla nuova norma può aiutare a risolvere molti problemi, ostacolarne l'attuazione è a dir poco anacronistico. La caccia nel 2017 non può essere svolta con meccanismi a dir poco tribali, proviamo ad evolverci verso la "caccia 2.0", come va di moda dire oggi. Operiamo nel rispetto di chi lavora e del territorio, la convivenza tra attività ludiche e professionali è possibile, nel 2017, con i nuovi ATC, proviamoci.
A margine della questione fauna selvatica c'è sempre anche il problema del lupo e della sua convivenza con i pochi allevatori rimasti in montagna. Il lupo è senza dubbio una risorsa per il turismo ambientale, ma anche una minaccia per gli allevatori in particolare per i pastori; ognuno faccia i suoi passi gli allevatori adottando metodi di difesa adeguati e gli enti pubblici con politiche di sostegno a chi prova ancora a produrre con un mercato avverso e con il pericolo costante di aggressioni alle greggi od ai vitelli appena nati. Lupi o meticci che siano, il problema è grosso e va risolto.
Ultima questione squisitamente aretina si chiama Banca Etruria, il maggior Istituto di Credito della nostra provincia scomparirà, proprio mentre scriviamo sapremo in via definitiva se assorbito da UBI Banca, scomparirà quindi il più grosso istituto che poteva e soprattutto avrebbe dovuto, stare vicino alle imprese locali, rappresentando il volano della buona imprenditorialità aretina; forse non ci saremmo trovati in questa situazione se a questo si fosse dedicata la nostra vecchia Banca Mutua Popolare Aretina, ma è certo che scomparendo la "nostra Banca" vorremmo che si mantenesse una particolare attenzione alle imprese locali soprattutto a quelle sane con buone idee e non solo agli amici degli amici. Una cattiva gestione ha portato Banca Etruria verso il baratro del fallimento, ovviamente speriamo anche che si risolva definitivamente la questione degli obbligazionisti subordinati, o meglio, abbindolati. Anche su questa vicenda è giusto trovare i responsabili e farli pagare, nel vero senso della parola, ma altrettanto giusto è indennizzare chi è stato raggirato con la vendita di prodotti ad alto rischio dopo una vita di lavoro e di risparmi. I quattro istituti di provincia rischiano di essere l'unico "capro espiatorio" del sistema bancario italiano e se è vero che non hanno operato bene, non vorremmo che alla fine fossero gli unici a pagarne il fio.
Grazie alla Befana per l'ascolto, è già qualcosa trovare qualcuno che ti fa sfogare….
Auguri a tutti i soci ed ai lettori.

Camera di Commercio. Notifica solo tramite PEC delle cartelle esattoriali

In alternativa la comunicazione avverrà mediante deposito telematico sul sito Atti depositati dagli Agenti della Riscossione

Arezzo - Considerato che ancora molti soci ci chiedono chiarimenti su alcune comunicazioni di notifica della Camera di Commercio chiariamo quanto segue:
"Dal 1° giugno 2016 gli Agenti della Riscossione (es. Equitalia) devono notificare le cartelle esattoriali ad imprese e professionisti solo tramite Pec, cioè utilizzando l'indirizzo Pec presente in INI-PEC - l'indice nazionale tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ed alimentato dal Registro Imprese e dagli Ordini professionali. Se la cartella non risulta notificata dopo due tentativi, gli Agenti della Riscossione provvedono a "depositarla telematicamente" cioè ad inserirla in un portale web e a comunicare tale deposito (cioè inserimento) all'interessato tramite raccomandata a/r. Quindi il deposito presso la Camera di Commercio è esclusivamente di tipo telematico tramite il portale Web "Atti depositati dagli Agenti della Riscossione" creato dalla Società Consortile di Informatica delle Camera di Commercio - Infocamere.
Presso gli uffici della Camera di Commercio di Arezzo non viene depositata fisicamente alcuna cartella da parte degli Agenti di Riscossione (Equitalia, ecc..).
Il personale camerale non può fornire alcuna informazione in merito non avendo alcuna possibilità di accedere alle cartelle dell'interessato. Ricapitolando, solo per l'interessato è possibile verificare gli avvisi di deposito delle cartelle ed accedere alle cartelle stesse esclusivamente dal sito web "Atti depositati dagli Agenti della Riscossione". La verifica degli avvisi di deposito telematico è possibile nell'Area pubblica del sito con il Codice Fiscale del contribuente. L'accesso ai file delle cartelle esattoriali depositate è possibile nell'Area riservata del sito accedendo con CNS (Carta Nazionale dei Servizi) o Token Usb richiedibili presso gli uffici camerali al pubblico. Non serve presentarsi fisicamente agli sportelli camerali che sono in grado di fornire solo le informazioni qui riportate".

Obbligo di revisione trattori e macchine agricole

Arezzo - Vi riportiamo la tabella dettagliata relativa all'obbligo di revisione dei mezzi agricoli a seconda dell'anno d'immatricolazione del mezzo stesso. Le scadenze sono sulla base dell'età del trattore. Obbligo per trattori, macchine agricole semoventi a due o più assi rimorchi con massa a pieno carico di t 1,5.

DATA IMMATRICOLAZIONE DEL MEZZO AGRICOLO	DATA ENTRO CUI REVISIONARE
Entro il 31 dicembre 1973	31 dicembre 2017
Dal 1°gennaio 1974 al 31 dicembre 1990	31 dicembre 2018
Dal 1°gennaio 1991 al 31 dicembre 2010	31 dicembre 2020
Dal 1°gennaio 2011 al 31 dicembre 2015	31 dicembre 2021
Dopo il 1°gennaio 2016	5° anno entro la fine del mese di immatricolazione

A Stia si vive bio

La Cia protagonista alla manifestazione casentinese insieme ad Aiel

Stia (ar) - Vivere Bio, appena alla sua terza edizione - a Stia - sta già diventando un appuntamento importante quest'anno al centro della manifestazione c'era il bosco quale risorsa energetica sostenibile. L'appuntamento è stato organizzato dalla Cooperativa Eco-Energie e dal Consorzio forestale dell'Amiata, in collaborazione con AIEL, Cia Toscana e le Università della Tuscia e di Padova. «Nel corso del convegno - ha spiegato Marco Failoni *(foto a destra)*, tecnico di Cia Toscana - è stato presentato il progetto RICACCI, un progetto innovativo realizzato nell'ambito del progetti di filiera denominato "Foglie" co-finanziato dal PSR 2014-2020 della Regione Toscana. Gli obiettivi del progetto riguardano la messa a punto di un modello di certificazione dei biocombustibili, la realizzazione di un prototipo di forno per la produzione di carbone dal legno e l'ottenimento di un carbone certificato».
Il direttore della Cia di Arezzo, Giorgio Del Pace, ha sottolineato l'importanza di un'azione comune per divulgare il valore del bosco non solo come risorsa ambientale, ma anche economica, come dimostrato dal bilancio economico della produzione della stesso numero di calorie da legno e da risorse fossili, nettamente a vantaggio della prima, come sottolineato nella sua relazione introduttiva da Marino Berton di AIEL; spesso i luoghi comuni che passano nell'informazione generalista sono poco veritieri in campo agricolo ed ancora meno per quello forestale.

Psr 2014/2020. Le nuove scadenze dei bandi

Arezzo - La Cia provinciale informa sulle prossime scadenze dei bandi PSR.

Misura 3.1: Sostegno prima adesione a marchi di qualità. Il bando è finalizzato a sostenere gli agricoltori che aderiscono per la prima volta a regimi di qualità agricoli e alimentari (DOP, IGP, biologico e integrato) e si attua attraverso la concessione di contributi per la copertura dei costi di certificazione. Il sostegno alle domande di aiuto relative alla nuova adesione a regimi di qualità è concesso per costi sostenuti in relazione a prodotti agricoli e agroalimentari destinati al consumo umano, ottenuti nel territorio della Regione Toscana.
Le domande di aiuto possono essere presentate mediante procedura informatizzata disponibile sul sito di ARTEA (ww.artea.toscana.it), da giovedì 1 dicembre 2016 a martedì 28 febbraio 2017, ore 13.00.

Misura 10.1: Agro-ambientali
- 10.1.1: Conservazione del suolo e della sostanza organica. Pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie di seminativo o arboreto specializzato sottoposto agli impegni previsti dall'operazione per un periodo quinquennale. Data di scadenza presentazione domande mercoledì, 15 febbraio 2017.
- 10.1.2: Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici. Sostegno agli agricoltori che si impegnano ad adottare specifiche tecniche di agricoltura integrata. Domande di aiuto dall'1 gennaio al 15 febbraio 2017.
- 10.1.3: Miglioramento di pascoli e prati-pascolo a finalità ambientali. Pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie di pascolo e prati-pascolo sottoposto agli impegni previsti dal tipo di operazione per un periodo quinquennale. Domande di aiuto dall'1 gennaio al 15 febbraio 2017.

Misura 8.6 settore forestale. Investimenti in tecnologie silvicole e commercializzazione prodotti delle foreste. Scadenza 16 Gennaio 2017.

I calendari 2017 della Cia di Arezzo

Arezzo - **Nelle sedi di zona della Cia sono disponibili anche quest'anno i calendari della Confederazione, corredati come sempre da belle ed artistiche immagini della campagna toscana.**

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

Etichetta per la pasta: garanzia per i consumatori

GROSSETO - «Come Cia valutiamo molto positivamente il provvedimento che obbliga la tracciabilità nelle etichette della pasta, con l'indicazione del paese di provenienza del grano per la pasta secca. Riteniamo che ogni informazione che renda edotto il consumatore sul tipo di grano, la zona di produzione o qualsiasi altro elemento che possa identificare la materia prima sia molto utile al consumatore, che ha così facoltà di scelta al momento dell'acquisto». Sono le parole del presidente Cia Grosseto Enrico Rabazzi all'indomani del provvedimento sulla tracciabilità nelle etichette della pasta.
«La critica avanzata da grandi produttori di pasta, quali Barilla, che tali informazioni possano confondere i consumatori ci appare fuori luogo - continua Rabazzi - e siamo perfettamente convinti che i cittadini sappiano ben interpretare quanto scritto sui prodotti. Vero è che la provenienza del grano non significa per forza la garanzia della qualità di quel prodotto, ma il brand Made in Italy al 100% è senza dubbio fonte di maggiore certezze, visto che nel nostro Paese certe sostanze sono tassativamente vietate. Può non piacere a tutti i produttori, ma questo significa che saranno premiati i produttori di pasta che useranno grano di provenienza italiana. Un tale vincolo può risultare a rilanciare il settore cerealicolo ormai al collasso e non possiamo quindi che accogliere con grande favore un simile regolamento». *(SR)*

Turbanti: con la petizione Anp più dignità alle pensioni minime

GROSSETO - Finalmente un primo risultato positivo alle richieste dell'Associazione pensionati della Cia - questo il commento di Gianfranco Turbanti, Presidente dell'Anp di Grosseto, alle novità introdotte dalla legge di stabilità per il 2017. La raccolta di firme promossa dall'associazione, arrivando a 100.000 firme, trova oggi riscontri importanti, dopo anni di mancato adeguamento delle pensioni al tenore di vita, nelle recenti normative. La legge di stabilità concede infatti l'aumento della quattordicesima mensilità alle pensioni sino a 1.000 euro al mese, aumenta il limite della no tax area per i pensionati (senza distinzione di età) a 8.000 euro e riconosce risorse finanziarie importanti ai servizi socio-sanitari e al fondo di non autosufficienza. Anche se ci possiamo ritenere soddisfatti perché sono misure che restituiscono dignità alle pensioni degli anziani e in particolare dei pensionati agricoltori - continua Turbanti - continueremo a batterci per il riconoscimento di una pensione integrata al trattamento minimo per i coltivatori che hanno la contribuzione dopo il 1996 e per ottenere l'adeguamento delle pensioni minime agli standard europei.

Ungulati: un problema irrisolto

GROSSETO - La Cia provinciale traccia un bilancio sull'annata del 2016 per l'agricoltura. Non è stato un anno semplice per i nostri agricoltori, con la crisi che ha visto investire un po' tutti i comparti del settore, a partire dai cereali a quello della zootecnia, dall'ortofrutta e non ultimo quello dell'olio, con una produzione inferiore alle aspettative. Ma un problema ancora non risolto e che è tornato a far parlare anche in questi giorni è quello degli ungulati, che non rimane più solo una emergenza per gli agricoltori e le loro colture, ma che sta sempre più minacciando anche i cittadini. Sono recenti le notizie di incidenti anche su strade percorse a alta velocità, quali le autostrade, causati proprio da cinghiali e, ahimè, spesso si parla di incidenti mortali. Anche se in questo momento è aperta la caccia agli ungulati, il problema non sembra risolversi e la legge obiettivo non ha purtroppo raggiunto gli obiettivi di contenimento preposti. Sono specie altamente riproduttive e pertanto difficilmente controllabili nel numero. Chiediamo oggi come Cia con urgenza un piano di controllo severo in tal senso, altrimenti intendiamo andare avanti con la cattura tramite chiusini. È un grido di allarme non solo da parte degli agricoltori, ma della collettività, e non vuole essere una battaglia fine a sé stessa contro questi animali. *(SR)*

Nuovi parametri per gli acidi grassi nell'olio extravergine

GROSSETO - Grande soddisfazione è stata espressa da Agrinsieme, il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari, per la modifica dei limiti degli acidi grassi nell'olio extravergine di oliva fissati dal nuovo regolamento dell'Unione europea. I nuovi limiti sono fissati rispettivamente a 0,40% per l'acido eptadecanoico; a 0,60% per l'acido eptadecenoico; a 0,50% per l'acido eicosenoico. Molti produttori non riuscivano con i precedenti parametri a commercializzare a livello europeo il proprio olio come extravergine per un minimo scostamento dai parametri precedenti, anche se il prodotto rispondeva a requisiti di qualità e purezza. La modifica è stata il risultato di un lungo processo di dialogo e negoziazione, che permette oggi ai produttori olivicoli di diffondere il prodotto come olio extravergine made in Italy, soprattutto di varietà quali la carolea e la coratina. Un ottimo risultato - ha commentato il Presidente Cia Rabazzi - che afferma la qualità e genuinità del prodotto italiano e dà garanzia alle nostri produzioni. *(SR)*

Sicurezza sul lavoro: premio speciale per il settore agricoltura a Francesca Grilli

di **FABIO ROSSO**

GROSSETO - Il premio giornalistico "Pietro di Donato" è promosso dal Comune di Taranta Peligna (CH), dedicato al tema della sicurezza sul lavoro patrocinato da Anmil.
La notorietà dello scrittore tarantolese costretto, dopo la morte del padre, a lavorare come muratore per mantenere la madre e i suoi otto fratelli, esplose nel 1939 con la pubblicazione del suo primo romanzo "Cristo tra i muratori", definito dalla critica contemporanea "uno dei più grandi romanzi proletari di tutti i tempi", in cui racconta la tragica morte del padre Geremia, operaio edile deceduto sul cantiere il venerdì santo del 1923, e dal quale è stato tratto il film "Cristo fra i muratori" di Edward Dmytryk con Sam Wanamaker e Lea Padovani.
L'iniziativa viene annualmente organizzata con la collaborazione di INAIL Abruzzo, INAIL Nazionale, Ordine dei Giornalisti, Anci, Enel, Anmil e Cia. Novità di quest'anno è l'assegnazione di sei premi a quanti si saranno distinti nella realizzazione di un articolo o un'inchiesta su carta stampata, tv, radio o internet, aventi per tema la sicurezza in ambiente di lavoro.
È stata la grossetana Francesca Grilli, responsabile del settore prevenzione e sicurezza Cia Grosseto, ad aggiudicarsi il premio speciale agricoltura "Pietro Di Donato". La Dr.ssa Grilli ha partecipato con uno studio tecnico dal titolo " Rischio chimico in serra: guida alla corretta gestione" una relazione giudicata altamente qualificata e specializzata tanto da meritare l'ambito riconoscimento.
"Sono commossa e allo stesso tempo orgogliosa - ha commentato Francesca Grilli, appena ricevuto il premio dalle mani di Giuseppe Cornacchia responsabile del dipartimento sviluppo agroalimentare e territorio della Cia nazionale - non mi aspettavo questo riconoscimento anche perché il mio è un elaborato tecnico. Considero questo premio, che condivido con Cia Grosseto e con tutti i colleghi, la risposta a un corretto modo di lavorare in tema di prevenzione e sicurezza: l'agricoltura è uno dei settori più colpiti da tragedie che spaziano dalle cadute ai rischi connessi all'uso di mezzi agricoli senza dimenticare i pericoli legati al non corretto uso di sostanze chimiche. È fondamentale dunque lavorare con maggiore sforzo per cercare di informare gli agricoltori e aumentare la consapevolezza del rischio". "Non possiamo che essere orgogliosi del premio ricevuto da Francesca Grilli - hanno commentato i colleghi di Cia Grosseto - un riconoscimento ad un lavoro professionale, che da anni ha come obiettivo primario la sensibilizzazione sul tema scottante della sicurezza nei luoghi di lavoro". L'attività di consulenza che precede l'erogazione di un servizio e/o di una attività formativa, assieme alla diffusione della cultura della sicurezza sono da sempre le tematiche di lavoro di Cia Grosseto, Francesca, con la sua professionalità, parallelamente alla forte personalizzazione di assistenza tecnica, affronta il problema da vari punti di vista: tecnico, organizzativo, gestionale e formativo, per trasferire a lavoratori ed imprese che la qualità del lavoro produce reddito.

Giorgio Franci premiato per la promozione del *Made in Italy*

GROSSETO - La rivista Gambero Rosso dedica annualmente un premio agli imprenditori che si distinguono per la valorizzazione dei prodotti made in Italy.
Nell'edizione del trentennale di quest'anno è stato istituito un premio per gli "eroi del made in Italy". Si è aggiudicato il premio Giorgio Franci, imprenditore e produttore di pregiato e pluripremiato olio, prodotto nel suo frantoio sito nel comune di Castel del Piano.
A Giorgio Franci, Massimo Bottura ha dedicato il premio con la motivazione di essersi distinto quale precursore dei tempi nel settore agroalimentare e per la capacità e convinzione di far rivestire all'olio extravergine di oliva un ruolo fondamentale per l'agroalimentare, esportando il prodotto in tutto il mondo con il brand made in Italy.
A Giorgio Franci vanno le congratulazioni da parte della Confederazione italiana agricoltori di Grosseto per il riconoscimento ottenuto e per la sua azienda di eccellenza nella produzione di olio. *(SR)*

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

Addio Francesco. Una vita in punta di piedi

LIVORNO - Domenica 4 dicembre è venuto improvvisamente a mancare all'affetto dei sui cari, dei colleghi della Confederazione e di quanti lo hanno conosciuto ed apprezzato, Francesco Merlini.
Nato a Livorno il 16 febbraio 1957, laureato in Scienze agrarie, è entrato al lavoro nella Confederazione nel 1990, iniziando un lungo percorso, che lo ha visto impegnato su molti fronti, anche se ufficialmente rivestiva il ruolo di responsabile del Caa Centro Cia di Livorno.
Al di là della sua riconosciuta professionalità, mai ostentata, il ricordo di Francesco è quello di una persona disponibile con tutti, con i colleghi come con i soci e gli utenti dei nostri uffici, che si poneva sempre in maniera costruttiva di fronte alle situazioni ed ai problemi, evitando proclami e chiacchiere inutili.
Una persona di non molte parole, ma con una sottile vena ironica, che riusciva a portare a termine gli impegni a lui affidati, punto di riferimento per la Confederazione livornese.
La Cia si stringe affettuosamente a Susanna, Marianna ed ai familiari, in questo momento di dolore.

I colleghi ed i dirigenti di Cia Livorno

Assemblea Cia di fine anno con lo sguardo rivolto al futuro

LIVORNO - Nelle assemblee di fine di anno, è consuetudine presentare il resoconto della attività svolta unitamente ad una valutazione dei risultati raggiunti.
Così è stato anche per l'assemblea della Confederazione svolta a Suvereto nella Sala del Ghibellino, che però ha rivolto la propria attenzione in particolare al 2017. Un anno importante come ha evidenziato il Presidente Cinzia Pagni, in quanto si celebreranno i 40 anni dalla nascita della Confederazione e perché è l'ultimo anno dell'attuale mandato ed è necessario preparare al meglio il percorso che porterà alla 7 Assemblea Elettiva Provinciale
La Confederazione non è soddisfatta dell'attuale PAC e lo ha detto chiaramente nella iniziativa che si è tenuta a Bruxelles il 6 dicembre 2016. Una PAC complicata, burocratica che non corrisponde alle esigenze della aziende agricole
Si può continuare sulla strada degli aggiustamenti dell'attuale impianto, come avviene ormai da tempo oppure impegnarsi nella completa riscrittura.
Il PSR 2° pilastro della PAC in Toscana non ha dato le risposte che le aziende si attendevano A fine 2016 sono stai impegnati 620 milioni di

euro dei 962 disponibili nel periodo di programmazione 2014/2020
Ma sul bando della Misura 4.1. aiuti agli investimenti nelle aziende agricole, scaduto il 3 novembre 2016 si riuscirà a rispondere positivamente solo a poco più del 15% delle domande presentate. Sui due bandi giovani pur con un impegno di spesa di circa 120 milioni di euro, saranno oltre 1.300 le domande che resteranno prive di risposte
Le risorse sono insufficienti ai fabbisogni dell'agricoltura toscana ed il PSR è diventato lo strumento per far fronte alle più disparate richieste anche perché l'altro grande capitolo della spesa agricola regionale il PRAF (Piano regionale agricolo forestale) nel 2017 è praticamente privo di risorse
È tempo pertanto di scelte, perché non è possibile "accontentare" tutti. E tempo di scelte dolorose, ma inevitabili e la Confederazione come è nello spirito che da sempre la contraddistingue è disponibile al confronto con tutti. *(s.p.)*

Bioresistenze: l'agricoltura responsabile

Presentato il docufilmall'assemblea provinciale Cia

LIVORNO - In occasione dell'assemblea provinciale Cia, lo scorso 20 dicembre a Suvereto, è stato proiettato e presentato il docufilm "Bioresistenze l'agricoltura responsabile".
All'iniziativa erano presenti il responsabile del progetto Guido Taurus, il prof. Rossano Pazzagli dell'Università del Molise e membro dell'Istituto Alcide Ferri, il presidente nazionale Cia Dino Scanavino, che al termine della proiezione hanno commentato il progetto sostenuto dalla Cia. Bioresistenze «è un viaggio alla scoperta di quell'agricoltura che nel nostro Paese resiste alle mafie, al deturpamento ambientale e paesaggistico che tutela e valorizza le diversità biologiche culturali di un territorio. Un viaggio in quell'agricoltura che quotidianamente, lavorando e sporcandosi le mani, difende il bene comune suolo, quell'agricoltura che, forse inconsciamente costruisce democrazia».
Nella sostanza Bioresistenze, come evidenziato dal presidente Scanavino, è un progetto con cui concentrarsi sul grande patrimonio rappresentato da un certo tipo di agricoltura: quell'agricoltura che conscia del concetto di limite, di tempo, di complessità dell'ambiente, opera per i beni comuni.
Un agricoltura che è azione di salvaguardia dei diritti e della legalità là dove legalità non significa astratto principio di osservanza positiva delle leggi ma costituzione di uno spazio in cui i diritti di tutti vengono realizzati ed attuati, dove le persone siano cittadini; azione di salvaguardia ambientale, azione di tutela del territorio, del paesaggio, della biodiversità.
Il termine Bioresistenze vuole descrivere, quindi, una pluralità di azioni che ruotano attorno ad un "sano" rapporto con il territorio dimostrando che l'agricoltura non è solo azione economica/finanziaria ma, anche, pratica di resistenza alle forme di illegalità, resistenza all'uniformazione (che è appiattimento e non uguaglianza) sia culturale che alimentare, resistenza alla violenza con cui vengono trattate e gestite le risorse naturali, resistenza alla scomparsa di biodiversità.

La produzione vitivinicola a Denominazione di origine in provincia di Livorno

LIVORNO - In attesa di conoscere i dati definitivi del 2016, si riportano di seguito le produzioni 2015, delle DOC e DOCG riconosciute, del territorio provinciale. Questo al fine di fare chiarezza su numeri e stime, che talvolta vengono fatte circolare, ma del tutto inattendibili. Siamo nell'epoca in cui si vogliono conoscere i dati, ma spesso non si cura di verificarne la fonte e la veridicità: importante é "sparare" cifre, perché fa notizia e chi le fornisce appare informato dei fatti, mentre purtroppo si da una immagine distorta del settore. I dati citati, provengono dalla Camera di Commercio, autorità pubblica designata al controllo dei vini a denominazione di origine.

VENDEMMIA 2015	HA	UVA (QUINTALI)	VINO (ETTOLITRI)
DOC BOLGHERI	993,81	79.360,98	55.130,20
DOC ELBA	86,04	5.518,44	3.815,46
DOCG ELBA ALEATICO PASSITO	16,16	789,49	276,33
DOC VAL DI CORNIA	19,54	1.120,28	770,70
DOCG VAL DI CORNIA ROSSO	1,40	107,00	74,90
DOCG SUVERETO	66,79	4.880,55	3.318,78
DOC TERRATICO DI BIBBONA	7,92	706,59	494,61

Balza evidente il diverso peso della D.O. "Bolgheri" rispetto alla altre denominazioni di origine. Altro elemento di evidenza è la ridotta superficie rivendicata a DOC e DOCG Val di Cornia, che negli ultimi anni ha perduto terreno rispetto alla IGT Toscana.
Per quanto riguarda il prodotto imbottigliato nel 2015, tenendo presente che nell'annata è stato imbottigliato vino proveniente da più annate precedenti (nella DOC "Bolgheri" si tratta di annate comprese tra il 2008 ed il 2015), i numeri invece sono indicati nella tabella sottostante. *(s.p.)*

PRODOTTO IMBOTTIGLIATO 2015	LITRI	BOTTIGLIE DA 0,75 L
DOC BOLGHERI	4.192.771	5.590.360
DOC ELBA	315.458	420.610
DOCG ELBA ALEATICO PASSITO	13.075	26.150 (BOTTIGLIE DA 0,50 L)
DOC VAL DI CORNIA	25.915	34.553
DOCG VAL DI CORNIA ROSSO	4500	6.000
DOCG SUVERETO	48.873	65.164
DOC TERRATICO DI BIBBONA	16.057	21.410

LA FAMIGLIA MERLINI RINGRAZIA QUANTI HANNO VOLUTO ESPRIMERE AFFETTO E VICINANZA IN QUESTO DOLOROSO MOMENTO.

Caccia approvata la legge sui nuovi Ambiti territoriali. Due Atc in provincia di Livorno

LIVORNO - Il Consiglio regionale ha approvato le modifiche alla legge sulla caccia, che prevede 15 Atc (Ambiti territoriali di caccia) al posto dei 9 individuati dalla normativa dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale (sentenza 124/2016, G.U. 8.6.2016 n. 23). La provincia di Livorno è stata suddivisa in due Atc: il n. 9 "Livorno", avente una superficie agro-forestale (Saf) di 82.043 ettari e 5.768 cacciatori residenti; e il n. 10 "Arcipelago toscano" con una Saf di 23.158 ettari e soli 443 cacciatori residenti. Scelta obbligata, in quanto le due Atc sono differenziate tra loro per confini naturali, tipologie ambientali e faunistiche e tradizioni sociali. Sarà pertanto necessario provvedere alla costituzione dei Comitati di gestione all'interno dei quali è eletto il presidente dell'Atc. Il Comitato di gestione, composto da dieci membri, tre designati dalle organizzazioni agricole, tre dalle associazioni venatorie, due dalle associazioni di protezione ambientale e due individuati tra i sindaci, gli assessori e consiglieri dei comuni, ricadenti nel comprensorio, è nominato dal Consiglio regionale. In sede di prima applicazione non può essere nominato nel Comitato di gestione chi è già stato in carica per più di 5 anni. *(s.p.)*

Terremoto Centro Italia: la solidarietà della Cia

LIVORNO - **La Cia ringrazia sinceramente coloro che hanno contribuito a sostenere e aiutare le aziende colpite dagli eventi sismici del Centro Italia. Con il ricavato della distribuzione del kit "Amatriciana solidale", il contributo raccolto nell'ambito della Festa dell'Olivo e dell'Olio, da parte del Centro Sociale "La Leccia", dal G.S. Carli Coop La Variante CLC, A.S. Colognole e con la donazione di CIA Livorno, sono state messe in atto diverse iniziative, tra cui la compartecipazione all'acquisto di unità mobili ad uso abitativo per agricoltori che hanno perso la propria casa, garantendo di rimanere vicino alla propria azienda ed ai propri animali.**

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

2017: anno del...

Gli auguri da parte del direttore e del presidente della Cia di Pisa

di **Stefano Berti** e **Francesca Cupelli**

Pisa - Ormai è consuetudine di Istituti e Istituzioni internazionali attribuire agli anni un significato specifico legandoli a temi, argomenti, particolarità di varia natura. A noi della Cia di Pisa è venuta l'idea di fare una simpatica provocazione, proponendo all'ONU, all'Unesco e a chiunque volesse ascoltarci, una serie di proposte legate al settore agricolo. Non sia mai che qualcuna venisse accolta.
Proponiamo quindi il 2017 quale anno de:

- **La semplificazione.** Con l'auspicio che finalmente, quando si annuncerà un provvedimento che si ponga l'obiettivo della semplificazione burocratica, non si ottenga l'effetto opposto, come quasi sempre è successo fino a tutto il 2016.
- **Il giusto reddito per gli agricoltori.** Con l'auspicio che chi lavora la terra abbia il riconoscimento della dignità di lavoratore e come tale con il diritto di poter garantire un futuro alla propria famiglia. Siamo convinti che questo diritto alla dignità debba essere riconosciuto prima dalle Istituzioni e dalla società civile rispetto al mercato.
- **L'unità del mondo agricolo.** Con l'auspicio che si smetta di enunciarla e si agisca responsabilmente per attuarla e che la facciano davvero gli agricoltori. Così che se qualche dirigente o qualche associazione di categoria dovesse continuare ad osteggiarla pensando più ai propri interessi, rispetto a quelli degli agricoltori, rimanga triste e solo con il suo cappellino e la sua bandiera colorata.
- **La nuova Rappresentanza politica ed economica.** Con l'auspicio che i "corpi intermedi" tornino ad avere il significato per cui sono nati, perché oggi, in molti casi, continuano a definirsi "corpi intermedi", ma sono diventati solo "corpi".
- **L'ottimo raccolto.** Con l'auspicio che tutti gli agricoltori possano fare un ottimo raccolto e che piova al momento giusto, venga il sole al momento giusto, le macchine e gli attrezzi vadano sempre bene e non si guastino, i concimi, i sementi, i mangimi e ogni altra necessità per lo svolgimento dell'attività abbiano dei costi che non superino quelli dei raccolti.

Abbiamo scherzato, ma non troppo. Buon 2017 e buon futuro a tutti gli agricoltori e alle loro famiglie.

Progetto Freewat all'Istituto Superiore Sant'Anna. Presente la Cia di Pisa

L'intervento del professor Enrico Bonari

Pisa - Il tema "acqua" al centro di un interessante Focus Group che si è tenuto a Pisa presso la Scuola Superiore Sant'Anna. Il tutto nell'ambito del progetto europeo "Freewat".
Il progetto è coordinato da Scuola Superiore Sant'Anna, in partenariato con altri 18 istituti, agenzie governative, piccole medie imprese, organizzazioni internazionali (tra cui anche l'Unesco.
Il risultato principale del progetto è un ambiente software di simulazione, gratuito, open source e integrato in GIS per la pianificazione e gestione risorse idriche.
Freewat ha l'obiettivo di promuovere la gestione dell'acqua semplificando l'applicazione della Direttiva Quadro sulle Acque, attraverso una migliore gestione dei dati derivanti da monitoraggi e indagini e studi per mezzo di strumenti avanzati di simulazione, valorizzando in questo modo anche le risorse economiche investite.
Il progetto prevede l'applicazione della piattaforma Freewat a ben 14 casi di studio. Le applicazioni interesseranno 14 casi di studio. Le applicazioni interesseranno sia paesi UE (Italia, Spagna, Germania, ecc.) sia Extra Ue (Turchia, Ucraina, Svizzera) e Africa (Namibia, Botswana e Sud-Africa, grazie ad Unesco). Poiché l'agricoltura è il principale consumatore di acqua a livello di Unione europea e non solo, cinque casi affronteranno la gestione delle acque in agricoltura.
Il Focus Group che si è svolto, coordinato dal Professor Enrico Bonari, è il primo di quelli previsti dal progetto, composti dai principali attori interessati alla gestione acqua (i.e. autorità di bacino, consorzi di bonifica, gestore del servizio idrico, associazioni industriali e agricoltori, associazioni di protezione ambientale, ecc.). Il tema è stato Il Lago di Massaciuccoli che le sue note criticità di carattere economico-ambientale.
Per la Cia di Pisa era presente il direttore Stefano Berti che nel suo intervento, oltre a ringraziare l'Istituto per il coinvolgimento, ha avuto modo di manifestare apprezzamento per il metodo e per gli argomenti oggetto della discussione che interessano in maniera rilevante il settore agricolo. *(Ufficio Comunicazione Cia Pisa)*

Tenuta dei registri del vino, le novità in un incontro con i viticoltori

Pisa - Si è svolto presso la sede Cia di Pisa il primo incontro rivolto a tutti i produttori vitivinicoli della provincia per illustrare le novità sulla tenuta dei registri del vino. Infatti, come già annunciato, a partire dal 1 gennaio 2017 entrerà in vigore la nuova modalità telematica del registro carico-scarico dei prodotti vitivinicoli. Tutti i produttori che hanno ottenuto nel 2016 una produzione di vino superiore a 50 hl sono obbligati ad attivare la tenuta del registro dematerializzato. Pertanto, si invitano gli interessati a recarsi presso gli uffici tecnici di zona entro il mese di gennaio per attivare tale procedura al fine di evitare tagli nei contributi.

Obbligo della firma digitale

Pisa - **A partire dal 1 Gennaio 2017 qualsiasi pratica presentata tramite il portale ARTEA dovrà essere firmata con firma digitale e non sarà più possibile utilizzare la firma cartacea.Pertanto, consigliamo alle aziende iscritte alla Camera di Commercio di richiedere quanto prima la smart card presso gli sportelli adeeti. Per coloro che lo desiderano ricordiamo che gli uffici tecnici Cia sono in grado di offrire il servizio di richiesta solo tramite delega. Per le aziende non iscritte alla Camera di Commercio può essere utilizzata anche la Tessera Sanitaria del titolare dell'azienda, previa attivazione presso l'Azienda Sanitaria Locale o presso le farmacie autorizzate.**

Cia, apre il tesseramento 2017

Pisa - **Si ricorda che a partire dal mese di gennaio è possibile rinnovare, presso tutti gli uffici di zona, la tessera soci Cia per l'anno 2017. La tessera, oltre a sostenere l'associazione, consente di usufruire di sconti e agevolazioni su molti servizi di assistenza fiscale e agronomica.**

Bandi misure agro-climatico-ambientali: un'opportunità da non perdere

Pisa - Come anticipato nel precedente numero di dicembre di "Dimensione Agricoltura", dal 1 gennaio sino al 15 febbraio 2017 le aziende interessate potranno partecipare al bando delle Misure agro-cliamtico-ambientali previste dal PSR Toscana 2014-2020. Nello specifico le misure interessate sono le seguenti: Mis 10.1. Conservazione del suolo e della sostanza organica; Mis. 10.1.2 Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici; Mis. 10.1.3 Miglioramento di pascoli e prati a finalità ambientali; Mis. 10.1.5 Coltivazione delle varietà locali, adatte alle condizioni locali, a rischio di estinzione.
Tutte le aziende potenzialmente interessate possono rivolgersi presso gli uffici tecnici Cia per avere informazioni più dettagliate.

ALIMENTAZIONE

*Gli **auguri** migliori*

A cura della dott. **Giusi D'Urso**

**Da oltre tre anni, il Centro di Educazione Alimentare La MezzaLuna è attivo sul territorio di Pisa e provincia per promuovere e valorizzare, attraverso varie attività, il lavoro degli agricoltori, grazie anche all'attiva collaborazione con la Cia provinciale.
Da quasi tre anni ho il piacere e l'onore di rappresentare questa associazione che, senza grandi clamori, ma con tenacia e passione, s'impegna nella ricostruzione della cultura alimentare, partendo dal legame stretto e profondo che lega chi produce il cibo a chi lo mangia.
In questi anni abbiamo portato le persone a visitare le aziende agricole, costituito un gruppo d'acquisto consapevole di prodotti a filiera corta, attivato numerosi percorsi educativi nelle scuole, in ospedale, fra gli operatori familiari e gli educatori, comunicato e informato attraverso il nostro blog www.lamezzaluna.eu e, di recente, partecipato, con le nostre attività, al mercato "La spesa in Campagna" promosso dalla Cia presso il Circolo Arci di Pisanova.**

**Tutto questo, con l'idea chiara e precisa di ricondurre le persone alla prima, importante consapevolezza: il cibo viene dalla terra. È ovvio, quindi, che per La MezzaLuna i migliori auguri vadano agli agricoltori e ai "mangiatori": a chi della terra fa la sua occupazione, il suo sostentamento, la sua ragione di vita e a chi, ogni giorno, se la ritrova nel piatto e la condivide con i propri cari.
È un augurio, il nostro, che si rinnova ogni giorno, come il nostro lavoro, che si plasma, si adegua e si affianca ai bisogni e alle necessità degli uni e degli altri.
Poiché ogni giorno tutti noi mangiamo; e ogni giorno i contadini lavorano i campi e custodiscono il territorio.
Ditemi: cosa c'è di più importante?**

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

Buone notizie dal Consorzio di bonifica. Azzerati gli aumenti al comparto florovivaistico

Soddisfatto il presidente di Cia Pistoia dopo l'incontro a Pescia con Marco Monaco, presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno

Pistoia - «Noi di Cia Pistoia abbiamo scelto il profilo basso sulla vicenda del piano di classifica del Consorzio 4 che in estate aveva sollevato polemiche per gli aggravi che avrebbe comportato per le aziende florovivaistiche della Valdinievole, anche perché c'è stata a nostro avviso qualche esagerazione sulla reale entità degli aumenti.
Ma indubbiamente gli aggravi c'erano e non erano opportuni, tanto più in una fase economica come questa, e abbiamo quindi interloquito con il presidente del Consorzio di bonifica Marco Monaco incontrandolo più volte dopo l'estate per dare il nostro contributo a una soluzione.
Siamo pertanto molto soddisfatti di quanto ci ha comunicato ieri Monaco anticipandoci che nella revisione del piano di classifica, che sarà presentata all'assemblea del 5 dicembre, gli aumenti di contribuzione per il comparto florovivaistico della Valdinievole sono spariti e anzi ci sarà addirittura una sia pur impercettibile diminuzione del gettito totale pari a 2.700 euro, anche se alcune posizioni singole, specialmente di aziende più estese, potranno avere degli aumenti, comunque assai più contenuti che nella precedente versione del piano di classifica».
Sandro Orlandini si è detto soddisfatto anche perché «in definitiva il settore agricolo su tutto il territorio del Basso Valdarno ha uno sgravio complessivo di ben 800.000 euro, da cui conseguono risparmi importanti anche per le aziende che ricadono nella provincia di Pistoia, principalmente nei comuni di Larciano, Lamporecchio, Ponte Buggianese, Chiesina, Pescia, Massa e Cozzile, Uzzano e Buggiano».

Pagamento canoni demanio idrico: attenzione alla Pec

di **Francesco Troiano**

Pistoia - In questi giorni stanno arrivando le lettere della Regione Toscana per il pagamento del canone per il demanio idrico 2016 entro il 31 Dicembre. Quest'anno le comunicazioni arrivano alle aziende non più a mezzo posta ordinaria ma sulla casella di posta elettronica certificata (PEC).
Purtroppo abbiamo notato che poche aziende consultano regolarmente la propria PEC e questo espone le aziende stesse al rischio di non rispettare le scadenze previste ed incorrere così in sanzioni, perché il fatto di non leggere le comunicazioni su PEC non mette al riparo dalle sanzioni stesse.

Coltura, Cottura, Cultura. I giovedì gastronomici a Bonelle con la Cia

Pistoia - Con questo titolo, COltura COttura CUltura hanno avuto inizio i "giovedì gastronomici di gran gusto e piccole storie". Questo è infatti un progetto presentato dalla Cia di Pistoia e realizzato con il contributo della Camera di Commercio di Pistoia. Tutti i giovedì presso il circolo ARCI di Bonelle, che collabora al progetto insieme all'Associazione Spesa in Campagna, si alterneranno delle squadre (chiamate Crucci) di "cuochi per passione" che cucineranno specialità della gastronomia pistoiese con prodotti agricoli che provengono dalle aziende agricole locali e presenti al mercato contadino della domenica mattina di Spesa in Campagna. L'iniziativa fa parte di Pistoia Capitale della Cultura 2017. In questa pagina troverete il programma gastronomica di questo mese, che, come vedrete è tematico. Ogni giovedì, infatti, verrà affrontato con relativa storia un "argomento culinario" che si tradurrà in piatti tipici della cucina pistoiese.

Al via i corsi di formazione per l'abilitazione all'uso di trattori agricoli o forestali, muletti, telescopici e gru

Pistoia - Il Cipa-at, a partire da i primi mesi del 2017, organizza i corsi di formazione per l'abilitazione all'uso e/o di aggiornamento per le attrezzature che ricadono nell'Accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 quali:
- Trattori agricoli o forestali;
- Piattaforma di Lavoro mobili elevabili (PLE);
- Gru per Autocarro (Caricatori Forestali, Trattori con braccio gru e gancio, ecc.);
- Carrelli industriali semoventi (Muletto);
- Carrelli semoventi a braccio telescopico;
- Gru mobili (Telescopici con gancio per il sollevamento, Escavatori con Pinza, ecc.).

I corsi di aggiornamento sono rivolti agli utilizzatori che sono in possesso di un'esperienza documentata di almeno 2 anni, nell'uso dell'attrezzatura di lavoro (l'aggiornamento dovrà essere effettuato entro il 13 marzo 2017) o agli utilizzatori che hanno già frequentato corsi di formazione NON equiparabili a quelli previsti dall' Accordo Stato Regioni n. 53 / CSR del 22 febbraio 2012 (corso di formazione di durata inferiore o senza verifica finale, ecc.).
La durata dei corsi di aggiornamento è di 4 ore erogata in una unica lezione svolta in aula.
Contestualmente all'iscrizione al corso dovrà essere depositata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per che attesta l'esperienza biennale acquisita nell'uso dell'attrezzatura di lavoro.
I corsi di abilitazione sono rivolti agli utilizzatori che non sono in possesso di una esperienza pregressa nell'utilizzo e neanche una formazione pregressa o che sono incaricati per la prima volta all'uso delle attrezzature di lavoro ricadono nell'Accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 dopo il 31/12/2015.
La durata dei corsi di abilitazione è variabile a seconda delle attrezzature di lavoro e i percorsi formativi prevedono l'effettuazione di lezioni teoriche in aula ed esercitazioni pratiche da effettuarsi in un campo mediante prove pratiche.
Ricordiamo che chiunque utilizza Trattori Agricoli o Forestali, Muletti, Telescopici, Gru e non solo... deve essere in possesso di una formazione ed addestramento adeguati e specifici, tali da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone. Tale formazione è attestata dall'abilitazione all'uso, in vigore, per gli utilizzatori del settore agricolo dal 31/12/2015.
Invitiamo gli associati ad inscriversi ai corsi di formazione da i nostri tecnici nelle nostre sedi provinciali il prima possibile per una migliore organizzazione dei corsi.
Info e iscrizioni: **Cia Pistoia** Tel. 0573 535401, **Cia Pescia** Tel. 0572 451566, **Cia Buggiano** Tel. 0572 32210, **Cia Monsummano** Tel. 0572 955273.

Alimentazione e sport per il benessere e la longevità

Pistoia - Questa è l'importante iniziativa che si è svolta a fine novembre nella Sala Maggiore, nel Palazzo Comunale di Pistoia. All'iniziativa sponsorizzata anche dalla Cia di Pistoia. La partecipazione è stata significativa come alto è stato il profilo degli interventi di studiosi, esperti e scrittori.

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

Nel 2017 un reddito "vero" per i nostri agricoltori

L'auspicio della Cia senese per l'anno nuovo. Il presidente Marcucci: «Fra le priorità, formare il sistema delle imprese»; il direttore Bartolini «Entusiasmo ed interesse dei giovani per l'agricoltura»

di **Andrea Frullanti**
@AndreFrulla

Siena - «È stato un 2016 molto difficile». Esordisce così il presidente della Cia Siena Luca Marcucci, tracciando un bilancio sull'anno appena concluso. Dalla crisi del grano, agli attacchi di lupi, ibridi e ungulati, passando per l'eccesso di burocrazia che, spiega Marcucci, «costringe gli agricoltori a sacrificare almeno un terzo del tempo che hanno a disposizione. L'agricoltura, invece, deve essere un volano importante per la ripresa dell'economia dei territori. Non solo a livello locale».

Secondo Marcucci, in ottica 2017, le prossime sfide saranno quelle di portare «un reddito vero alle imprese affinché si possa vivere di agricoltura. Chi vi opera - spiega il presidente della Cia - deve mantenere se stesso e la propria famiglia, conservando e preservando il territorio».

Per fare questo, secondo Luca Marcucci, «in cima alla lista della priorità c'è anche quella di formare il sistema delle imprese agricole. In provincia di Siena, così come in Toscana, ci sono troppe micro-imprese che da sole non possono affrontare mercati nazionali ed europeo. Primi punti in agenda - conclude Marcucci - sono i Pit e i Pif: sarà la prima sfida per creare un sistema di imprese che possa collaborare tra sé e dare risposte ad un mercato sempre più esigente. Se dopo la crisi del mattone, in Italia, tutti si sono rifugiati in agricoltura. Ciò significa che questo settore è l'unico veramente rinnovabile e che può dare risposte concrete a livello di impresa e di sviluppo del proprio territorio, a Siena, come in Toscana, così nel resto d'Italia».

«Oggi più che mai possiamo considerare il settore agricolo come quello primario per eccellenza», aggiunge il direttore della Cia Siena Roberto Bartolini specificando che «c'è tanto entusiasmo e interesse da parte dei giovani per il settore agricolo». «Questa spinta non deve venire meno - aggiunge Bartolini -. Con un lavoro lungo e a tratti faticoso abbiamo seminato bene, diffondendo anche tra i più giovani la cultura del buono e del salubre in agricoltura. L'esempio della Fattoria degli Studenti, che la Cia Siena porta avanti da 8 anni ormai, ha instaurato un meccanismo virtuoso - conclude Roberto Bartolini - di riscoperta e di interesse per l'agricoltura. Vorrei non deludere questi giovani: la Cia farà sempre la sua parte in tal senso, anche per portare avanti le battaglie di tutto il comparto di fronte alla politica e di fronte a chi ci governa».

Un nuovo mercato contadino apre a Siena

Ogni martedì, fino a febbraio, nel quartiere di San Miniato

di **Anna Stopponi**

Siena - È stato inaugurato il 20 dicembre, a Siena, in Via Pertini, nel quartiere di San Miniato il Mercato Settimanale degli Agricoltori, che in via sperimentale si svolgerà il martedì pomeriggio (dalle 15.30 alle 19.30) fino al mese di febbraio 2017.

Nato grazie alla collaborazione di tutti gli attori economici del territorio, dalle associazioni dei commercianti - grazie alle quali è stato possibile individuare il luogo di svolgimento -, all'assessorato allo sviluppo economico del Comune di Siena, alle altre associazioni agricole; attualmente conta 13 aziende in totale di cui 5 aderenti alla Cia Siena e al progetto della Spesa in Campagna: Az. Agr. L'Esagono di Afrodite di Paolo Pieraccini, di San Gimignano con il miele e prodotti apistici; Az. Agr. Il Casone di Pia Virga, di San Rocco a Pilli con orticole di stagione e uova; Frescobianco SRL di Ampugnano-Sovicille con carni bovine e formaggi vaccini; Podere Orciaia di Jessica Dinetti di Siena con salumi di maiale toscano; Az. Agr. Mario Vigni, con carni e salumi di cinta senese e grigio

La gestione del mercato è affidata alle associazioni di categoria agricole promotrici, Cia Siena e Coldiretti, che hanno stilato un rigoroso regolamento a garanzia della qualità e provenienza dei prodotti e dunque a tutela dei consumatori.

Le imprese partecipanti, che potranno vendere esclusivamente generi di loro produzione, devono avere la propria sede aziendale nella provincia di Siena o in quelle contermini; per quanto riguarda i prodotti ittici, l'ambito territoriale è allargato a quello regionale.

«L'organizzazione di questo mercato - commenta il direttore della Cia Roberto Bartolini - rientra negli obiettivi della Cia di Siena per dare valore all'agricoltura, assicurare più reddito a chi coltiva e, nel contempo, garantire qualità ai consumatori. Con il consumo di prodotti locali e di stagione acquistati direttamente dal produttore si intende recuperare il rapporto diretto con chi produce il cibo che giornalmente mangiamo, con evidenti ricadute in termini di risparmio energetico, di inquinamento, di salute e qualità della vita. Speriamo che gli abitanti del quartiere apprezzino lo sforzo che i nostri agricoltori si apprestano a fare: aprire un nuovo mercato in una zona periferica ha bisogno del supporto di tutti i cittadini».

Esame per il patentino fitofarmaci a 82 anni. Lo supera e si commuove

Siena - Non è mai troppo tardi per togliersi delle soddisfazioni personali. Così, Giovanni Tumino, di Colle Val d'Elsa, una vita passata a lavorare, una vita dedita all'agricoltura se ne è tolta una, bella grossa. A 82 anni - oltre ad essere un assiduo lettore di Dimensione Agricoltura *(nella foto)* -, ha frequentato nei mesi scorsi il corso per il patentino per i fitofarmaci, e, soprattutto, ha superato l'esame. Una grande gioia e commozione per Giovanni, ma anche per tutta la famiglia. «Ha superato molte difficoltà - racconta la figlia Anna Maria -, ha superato l'esame ed ora è inarrestabile, pieno di autostima e gratificazione. Legge e studia sempre il giornale della Cia, per capire tutte le novità, con un riscoperto entusiasmo. Ringrazio tutta l'organizzazione per l'aiuto umano che gli ha fornito». «Una bella soddisfazione anche per tutta la struttura - commenta il direttore Cia Siena Roberto Bartolini -, dimostra che con la volontà e la voglia di restare aggiornati, non ci sono limiti anche in età avanzata. Un plauso va ad 'Agricoltura è vita' e a tutti coloro che hanno messo Giovanni nelle condizioni di seguire il corso e di superare l'esame della Provincia».

Pane e pasta, etichetta obbligatoria. A Siena esulta anche chi in piazza non c'è mai stato

Siena - Soddisfazione della Cia per le novità sull'etichettatura obbligatoria per pane e pasta. Un passo in avanti auspicato da parte della Confederazione, che nelle settimane e mesi scorsi era scesa in piazza (a Grosseto a fine luglio e a Bettolle il 25 ottobre) per sensibilizzare le istituzioni nazionali e locali, e portare all'ordine del giorno dell'agenda politica la grave crisi del settore cerealicolo.

Ma a Siena c'è chi, come l'organizzazione in giallo da capo a piedi, esulta e chi si prende i meriti sui giornali anche se alle iniziative in Toscana, a Grosseto come a Bettolle, non c'era e non si è mai fatta sentire per sensibilizzare la politica e l'opinione pubblica sul problema che ci ha tenuto impegnati per molti mesi. Così era avvenuto un anno fa per la battaglia per l'Imu agricola, in quel caso poi l'allora premier Renzi andò alla convention dei berretti gialli (ma anche bandiere, foulard e giubbotti) ad Expo per dire che avrebbe tolto la stessa Imu. La Cia senese ha così risposto ad un giornale locale per far sapere come sono andate davvero le cose. «Inoltre - aggiunge il presidente Luca Marucci - continueremo a metterci la faccia e a prenderci le nostre responsabilità, a farsi sentire come sempre abbiamo fatto. Per noi l'interesse degli agricoltori e delle aziende agricole è prioritario, non importa quale sia il colore politico che governo in quel momento, vogliamo il bene dell'agricoltura ed il reddito per le imprese. A Bettolle eravamo oltre 500 agricoltori; un pullman di cerealicoltori della Cia senese ha partecipato alla manifestazione in piazza a Grosseto. E anche in futuro saremo sempre presenti».

«Si iniziano a vedere i frutti della nostra mobilitazione - afferma il direttore Roberto Bartolini -, che abbiamo portato avanti a livello locale, regionale e nazionale. Proprio nei giorni scorsi è stato inviato a Bruxelles per la prima verifica lo schema di decreto, condiviso dai Ministri delle politiche agricole Maurizio Martina e dello Sviluppo Economico Carlo Calenda, che introduce la sperimentazione dell'indicazione obbligatoria dell'origine per la filiera grano pasta in Italia». Si avvia così l'iter autorizzativo previsto a livello europeo per arrivare a un modello di etichettatura che consentirà di indicare con chiarezza al consumatore sulle confezioni di pasta secca prodotte in Italia il Paese o l'area dove è coltivato il grano e quello in cui è macinato.

Associazione Tartuficoltori Senesi al via. Berni presidente

Siena - Si è svolta alla sede della Cia Siena l'assemblea costitutiva dell'Associazione Tartuficoltori Senesi che si rivolge agli agricoltori che coltivano tartufaie. Gli scopi dell'associazione sono la promozione di iniziative legislative regionali e nazionali, che tendono ad incentivare e difendere l'attività di tartuficoltura su suoli privati e pubblici stante l'importanza del prodotto; promuovere lo studio e la sperimentazione sulle modalità di conduzione delle tartufaie. Organizzare poi la raccolta e lo scambio delle informazioni tra i soci, dando agli stessi idonea assistenza, per ogni esigenza relativa alla produzione e gestione delle tartufaie; pubblicizzare l'attività e promuovere idonee forme organizzate per la commercializzazione del prodotto; l'aggiornamento tecnico e professionale.

I presenti hanno eletto presidente Valentino Berni e designato come vicepresidente Francesco Cappelloni. La Cia Siena augura buon lavoro alla neocostituita associazione.

Formazione: i nuovi corsi di Agricoltura è Vita s.r.l.

di **Cristina Pizzetti**

Siena - Agricoltura è Vita etruria s.r.l., agenzia formativa della Cia, organizza a gennaio-febbraio 2017 i corsi di legge per le seguenti tipologie:

- **Corso piscine per responsabile della piscina-addetto agli impianti tecnologici - durata: 38 ore** - Sede Siena, periodo 26 gennaio 1-3-6-8 febbraio 2017.
- **Corsi di aggiornamento trattori agricoli - durata: 4 ore** - Sede Siena, date: 18 gennaio 2017 - 10 e 17 febbraio 2017 - Sede Montepulciano, date: 23 gennaio 2017 e 21 febbraio 2017 - Sede Colle Val d'Elsa, date: 25 gennaio 2017 e 23 febbraio 2017 - Sede San Quirico d'Orcia, data: 2 febbraio 2017 - Sede Cetona, data: 27 febbraio 2017.
- **Corsi formazione obbligatoria per alimentaristi - Haccp primo rilascio** - Sede Siena, date: 13 e 15 febbraio 2017.
- **Corsi per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari - 20 ore, più esame finale** (data esame da concordare) - Sede Montepulciano, date: 20-22-24 febbraio 2017 - Sede Siena, date: 28 febbraio e 02-06 marzo 2017.
- **Corso di aggiornamento per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari - 12 ore** - Sede Siena, date: 14 e 16 febbraio 2017. Deve essere frequentato, da chi è già in possesso del "tesserino/patentino", entro tre mesi della data di scadenza del certificato di abilitazione. Superato questo termine, l'operatore non potrà più fare il corso di aggiornamento, ma dovrà fare quello di "primo rilascio" della durata di 20 ore (con esame finale).

Corsi per la sicurezza sui luoghi di lavoro:

- **Corso di primo soccorso e aggiornamento** - Sede siena, date: 24 e 27 gennaio 2017.
- **Corso antincendio** - Sede Poggibonsi, data: 06 febbraio 2017.

Informazioni ed iscrizioni presso le sedi della Cia.

0577 367773 è il nuovo numero di telefono della Guardia medica

La Guardia medica sostituisce il Medico di famiglia nelle ore notturne e nei giorni festivi e prefestivi. Il servizio è attivo: dalle 20 alle 8, nei giorni feriali; dalle 10 del sabato e giorni prefestivi alle 8 del giorno successivo; dalle 8 dei festivi alle 8 del giorno successivo.

Il numero 118 è attivo per le emergenze/urgenze.

0577 367774 è il nuovo numero per prenotare il trasporto ordinario con ambulanza su prescrizione del medico

Il numero è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20, il sabato dalle 8 alle 14. Questo servizio è riservato ai pazienti in particolari condizioni cliniche (ad esempio per la riabilitazione, per la dialisi, per le terapie oncologiche, ecc.) ed è attivabile SOLO con la prescrizione del medico.

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

Al via i registri vitivinicoli telematici: se n'è parlato a Capannori

Toscana Nord - Il 'pensionamento' dei registri vitivinicoli cartacei è stato al centro di un convegno che si è svolto a Capannori e al quale hanno preso parte molti produttori di vino - oltre sessanta -, interessati non solo alle novità che questo cambiamento porterà per il proprio settore, ma anche ai servizi che la Cia Toscana Nord offre a coloro che devono aggiornarsi.
I lavori sono stati aperti dal presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni, che è partito dal fare il punto della situazione attuale. Tartagni, infatti, ha sottolineato le azioni messe in campo dalla Confederazione italiana agricoltori e pensati per facilitare il lavoro dei produttori anche in questo ambito tipicamente burocratico.
«Dal prossimo 1° gennaio - ha detto Tartagni - i registri vitivinicoli cartacei non saranno più in uso e saranno sostituiti da quelli telematici». Una novità, come ha spiegato il presidente della Cia Toscana Nord, che non riguarderà comunque tutti i produttori: «saranno esentati dalla tenuta dei registri telematici i produttori di vino con cantina della capacità inferiore a 50 ettolitri e che non 'confezionano' il vino», ha sottolineato Tartagni ai partecipanti al convegno.
Ma cosa si intende per 'confezionamento'? Gli esperti della Cia Toscana Nord hanno spiegato dettagliatamente durante la giornata di lavoro cosa il legislatore abbia inteso: «Per 'confezionamento' - hanno infatti detto - si intende anche la vendita in damigiane, taniche e quant'altro, ma non la vendita di vino sfuso, come può avvenire nel caso di un cliente che porti al produttore la propria damigiana e quest'ultimo la riempia con il vino della sua produzione».
Le procedure e l'applicazione di questa nuova normativa non si prospettano semplici: «Sono ancora molte le problematiche legate all'introduzione dei registri telematici - ha detto Tartagni - a iniziare dal fatto che alla vigilia dell'avvio, ministero e Sian non hanno ancora messo perfettamente a punto il sistema.
La Cia, al fine di semplificare le procedure del programma ministeriale, ha adottato l'interfaccia Validus: «Questo programma - ha detto Tartagni - gestirà tutte le operazioni di carico e scarico e si interfaccerà con il sistema fiscale. È comunque bene ricordare che, per il buon funzionamento del programma e per non incorrere in sanzioni, è necessaria una stretta e puntuale comunicazione tra i produttori e gli operatori Cia incaricati di questo servizio».

Un laboratorio sul paesaggio in collaborazione con l'Università

Lucca - La cura, la tutela e la pianificazione paesaggistica sono da sempre una tematica centrale nelle azioni della Cia Toscana Nord e lo dimostra anche la giornata di approfondimento su questi temi che si è svolta nelle settimane scorse. La Cia Toscana Nord di Lucca, infatti, ha patrocinato un laboratorio operativo che si è svolto proprio nella sede della Cia di Lucca, grazie alla collaborazione del Centro interuniversitario di Scienze del Territorio sui paesaggi rurali della Piana di Lucca.
A coordinare i lavori della giornata di approfondimento è stato il professor Massimo Rovai dell'Università di Pisa il quale, nella seconda parte, è stato affiancato dal presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni, che ha portato l'esperienza dell'associazione su queste tematiche.
Lo scopo di tale iniziativa è stata quella di fornire ai professionisti - architetti e progettisti agro-ambientali - una sorta di 'cassetta degli attrezzi' al fine di fornire loro tutti gli strumenti necessari per affrontare le tematiche della pianificazione e progettazione delle aree rurali.
Nell'ambito del laboratorio, infatti, sono state illustrate le varie leggi e norme sul governo del territorio, sulla forestazione e sull'utilizzo delle terre incolte, basilari per poter realizzare una progettazione che tenga conto delle peculiarità del territorio di riferimento. Una particolare attenzione è stata posta, inoltre, sulla programmazione della Regione Toscana per quanto riguarda misure del Piano di sviluppo rurale che concerne l'adozione dei Piani integrati territoriali, di prossima attuazione.
Altro tema 'caldo' è stato il Piano di indirizzo territoriale (Pit) sempre della Regione e che riguarda le aree della Piana di Lucca: partendo dalla sua illustrazione, infatti, nell'ambito dei lavori del Laboratorio sono state esaminate le dinamiche in atto nelle zone rurali, analizzando quali scenari ci si può aspettare e cercando di comprendere come sia possibile lavorare allo sviluppo di una visione progettuale condivisa, nella quale l'agricoltura non sia soggetto passivo, ma attore fondamentale dello sviluppo socio-economico del territorio e dei valori paesaggistici.
La giornata, infine, si è conclusa con un'esercitazione pratica sulle aree campione individuate dalla Cia Toscana Nord e, cioè, delle colline a vigneto e oliveto che si trovano nella zone dell'ex lago di Sesto e delle aree agricole periurbane di Lucca, al fine di comprendere anche da un punto di vista pratico, la teoria affrontata nel corso del laboratorio.

Cinghiali a Lucca: molto è stato fatto, ma adesso ci vuole un altro passo

Cacciatori e Regione si impegnino per arginare la presenza degli ungulati

Lucca - «A Lucca abbiamo fatto molto per arginare la presenza dei cinghiali, ma i recenti fatti di cronaca dimostrano che c'è sempre molto da fare, affinché la convivenza uomo-animale non causi problemi». Commenta così il direttore della Cia Toscana Nord, Alberto Focacci *(foto a destra)*, il recente episodio che ha visto protagonista un branco di una ventina di cinghiali che hanno invaso l'autostrada A11 di Lucca, causando un incidente nel quale è rimasta coinvolta una famiglia di Quarrata e che ha riportato di stringente attualità le problematiche legate alla numerosa presenza dei cinghiali sul territorio, dimostrando come si tratti di una questione che non riguarda esclusivamente un settore come quello agricolo, ma che, a questo punto, coinvolge tutto e tutti.
«In realtà - dice Focacci - Lucca rappresenta il punto più avanzato in Toscana per quanto riguarda l'applicazione della legge deroga sugli ungulati varata quest'anno dalla Regione, ma è evidente che ancora non basta. È un punto di partenza. Adesso i cacciatori da una parte e la Regione dall'altra, devono fare un ulteriore passo avanti: i primi si rendano conto che i cinghiali sono tuttora un problema e si impegnino nell'arginare la loro presenza, mentre la parte politica deve essere disponibile ad attuare una rotazione delle squadre, qualora questo si renda necessario».

Stando a quanto appurato dalla Cia Toscana Nord, infatti, per zone dove i cacciatori hanno risposto in maniera positiva alle sollecitazioni della Regione, in altre la caccia in aree non vocate o 'bianche' non ha dato i risultati sperati: «Qualora si verifichi - afferma Focacci - che una squadra non ha potuto raggiungere gli obiettivi fissati e soddisfare le richieste pervenute dagli agricoltori, deve essere prevista la possibilità di far intervenire un'altra squadra, effettuando, cioè, una sorta di rotazione. Questa è la nostra richiesta alla Regione, affinché i cinghiali e gli ungulati in generale, che mi preme sottolineare non sono un problema solo del mondo agricolo, ma come si è visto, toccano tutti, siano gestiti in maniera ottimale».

Atc, i ringraziamenti della Cia al presidente uscente Paolo Giovannetti

Toscana Nord - **L'Atc avrà un nuovo presidente: secondo la nuova normativa, infatti, Paolo Giovannetti non può essere rieletto al vertice dell'Ambito territoriale di caccia: la Cia Toscana Nord e, in particolare il direttore Alberto Focacci, vogliono ringraziare il presidente uscente Giovannetti, membro Cia, per l'ottimo lavoro svolto e per aver fatto raggiungere all'Atc della nostra zona importanti risultati, riconosciuti in tutta la regione.**

Cartelle pazze in Versilia sul canone idrico: la Regione riconosce l'errore e gli agricoltori pagano 77 e non 253 euro

Versilia - La Regione Toscana ha dato riconosciuto l'errore evidenziato dalla Cia Toscana Nord della Versilia relativo al canone del servizio idrico a carico degli agricoltori.
Nelle settimane scorse, la Cia versiliese, infatti, si è mobilitata, dopo aver ravvisato delle irregolarità nelle cartelle degli agricoltori: il responsabile Massimo Gay *(nella foto)* ha chiesto l'intervento della Regione affinché effettuasse un'accurata verifica, incrociando i dati con quelli in possesso delle Camere di Commercio.
A seguito di questa azione, gli imprenditori agricoli dovranno versare 77 euro, a fronte dei 253 indicati dalla cartella arrivata nelle case degli agricoltori. Stando a quanto appurato, l'errore stava nell'errata classificazione dell'utilizzo dell'acqua da parte degli agricoltori che non figurava per uso irriguo.
Gli agricoltori, quindi, dovranno pagare la quota di 77 euro, suddivisa in 70 (bonifico intestato a Regione Toscana; causale 'Canone 2016', indicando il numero della propria concessione; Iban: IT41X0760102800001031581018) e 7 euro (bonifico a Regione Toscana; causale 'Imposta 2016', indicando il numero della propria concessione; Iban: IT70J0760102800000011899580).
Ogni agricoltore dovrà inoltre inviare un'autodichiarazione indicando il proprio status di imprenditore agricolo dalla propria Pec alla Pec della Regione Toscana.

Filiera corta, senza pesticidi e al giusto prezzo grazie alla nascita di un Gas

Massarosa (lu) - Grande successo per l'incontro formativo che si è svolto all'Agristorante 'La Ficaia' di Massarosa e che era incentrato sull'acquisto di prodotti di qualità e a filiera corta da produttori che non usano pesticidi e prodotti chimici, ma a un prezzo non fuori mercato. L'incontro ha rappresentato un primo passo nell'organizzazione di un Gruppo di acquisto solidale (Gas) a Massarosa e ha visto l'intervento del dottor Merciadri, che ha parlato dell'alimentazione a chilometro zero e dei membri dell'interGas della Valle del Serchio che hanno portato la loro esperienza.

Pratiche per le successioni agli uffici della Cia

Toscana Nord - Nuovo e importante servizio effettuato dagli uffici del Patronato Inac e dai Caf della Cia Toscana Nord: dal primo gennaio, infatti, sarà attivo anche il servizio di disbrigo delle pratiche di successione, finora svolto dagli uffici del Patronato in modo non organizzato. Con il 2017, invece, questo servizio sarà svolto interamente dagli uffici Cia, rivolgendosi ai quali si potranno conoscere le modalità e il costo.

A cura di: Donne in Campo Toscana e Agricultura.it - *Settimanale online di culture rurali*

Una salsiccia che non ti aspetti. Ecco il bardiccio con la polenta

FIRENZE - Ha la forma caratteristica della salsiccia, è morbido, di colore rosso, con un intenso sapore di finocchio. Si chiama Bardiccio, un salume tipico della provincia fiorentina. La tipicità del prodotto è legata alla tecnica di trasformazione tradizionale della zona della Rufina. In passato fra gli ingredienti vi erano anche le frattaglie, ora non più utilizzato per problemi di conservazione del prodotto. Il bardiccio si consuma cotto alla griglia e si accompagna ai vini rossi robusti, come il Chianti di queste zone. Il bardiccio prodotto dalle macellerie della Valdisieve e del Valdarno viene venduto totalmente in zona, direttamente a privati in azienda o in occasione di sagre o manifestazioni paesane.
La prima ricetta dell'anno è dunque dedicata proprio a questo insaccato poco conosciuto e che ha rischiato la scomparsa. Ma grazie a chi ha continuato a produrlo ancora oggi, lo possiamo apprezzare.

LA RICETTA

INGREDIENTI (per due persone) / Farina di mais , 200 g ● Acqua, 600 g ● Cime di rapa, 200 g ● Aglio, 1 spicchio ● Olio extravergine di oliva biologico, q.b. ● Bardiccio, 1 a testa (di dimensioni piccole) ● Sale, q.b.

COME FARE / Sbollentare le cime di rapa in acqua calda leggermente salata.
Cuocere il bardiccio (tagliato a metà) rosolandolo in una padella a fuoco moderato, coprendo la padella.
Saltare in un'altra padella le cime di rapa con un filo di olio e lo spicchio di aglio per qualche minuto per renderle croccanti.
Aggiustare di sale.
Preparare la polenta con acqua bollente salata. Impiattare con uno strato di polenta, adagiando sopra i pezzi di bardiccio e completando con le cime di rapa e un filo di olio a crudo.

Donne in Campo

ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

A cura di: Accademia dei Georgofili / www.georgofili.it

Agroenergie. Le nuove tendenze per uno sviluppo

di **MARCO MANCINI**
Accademia dei Georgofili

FIRENZE - Prima dell'era industriale la nostra società viveva principalmente con produzioni derivanti dalle attività agricole e con prodotti dell'artigianato locale. L'agricoltura forniva derrate alimentari, mangimi e foraggi per gli allevamenti, fibre tessili vegetali ed animali per la produzione di tessuti e legname per la produzione di energia per il riscaldamento, per la lavorazione di materiali e per la cottura dei cibi.
Negli ultimi decenni la globalizzazione ha portato ad un surplus delle produzioni e dei consumi, compresi quelli energetici ed alimentari. Questo ha cambiato radicalmente le nostre abitudini e le economie locali che venivano da esse alimentate, con impatti anche sulla sostenibilità economica ed ambientale degli stessi consumi.
Durante tutta l'era dell'indistralizzazione le aziende agricole hanno sviluppato le loro innovazioni ed i loro progressi grazie alla possibilità di disporre di sempre più ingenti quantitativi dei energia derivanti da fonti fossili. Nel corso del tempo sempre più nell'economia delle aziende agricole un importante ruolo è stato giocato dalla spesa energetica che ha condizionato, in molti casi, anche la competitività delle produzioni e la possibilità di sviluppo.
La crisi ambientale iniziata con il riconoscimento di un cambiamento climatico operato dalle attività umane ha portato all'individuazione dell'uso delle fonti energetiche fossili come principale causa dei mutamenti, ed in seguito ad un adeguamento normativo volto allo sviluppo delle energie rinnovabili è stato modificato l'articolo 2135 del codice civile aprendo così all'imprenditore agricolo la possibilità di produrre e vendere energia ricavata per maggioranza da proprie fonti rinnovabili.
Da questo momento è iniziata una ricerca intensa di tecnologie volte a valorizzare le biomasse per la produzione di energia termica ed elettrica e per la produzione di biocarburanti. Un rapidissimo sviluppo è stato operato nel campo dei biogas prodotti da deiezioni animali e colture dedicate. Attualmente nel mercato esistono soluzioni idonee ad aziende di medie dimensioni, con potenze elettriche dell'ordine dei 100 kwatt.
Meno rapido è stato lo sviluppo di centrali alimentate a biomasse solide, sia derivanti da colture dedicate che da utilizzazioni forestali. Gli esempi più riusciti sono spesso legati a soluzioni cogenerative, con tecnologia a ciclo Rankine, di medio grandi dimensioni in cui occorrono migliaia di tonnellate di cippato per il funzionamento. La dimensione di questi impianti spesso è fuori portata economica per le aziende agricole anche se attualmente troviamo piccoli impianti con potenze elettriche nominali anche inferiori a 100 kwatt.
Soluzioni cogenerative di piccole dimensioni sono in corso di sviluppo da alcuni anni. Impianti alimentati a cippato, con potenze elettriche di 10-30 kwatt consentirebbero infatti a molte medio-piccole aziende agricole di ricevere un importante contributo sia per la vendita di energia elettrica, in un ottica di azienda multifunzionale, sia per le economie e le possibilità di sviluppo che una fonte di calore a basso costo potrebbe fornire.
Le esperienze attuali hanno visto l'impiego sperimentale di differenti soluzioni tecnologiche quali l'impiego del motore stirling, caldaie a vapore con motori a vapore annessi, sistemi con operanti sulla base del ciclo Rankine, caldaie associate a scambiatori termici con turbine alimentate dall'espansione dell'aria, e sistemi a gassificazione. Proprio quest'ultimi sono attualmente gli esempi più diffusi, anche se gli impianti più piccoli hanno potenze di 45 kwatt elettrici.
Un aspetto interessante su cui punta la ricerca per gli impianti di piccolissime dimensioni è anche concetto teorico di recuperare energia elettrica solamente quando utilizziamo il cogeneratore per la produzione di calore per le necessità aziendali, massimizzando così efficienza d'uso della biomassa. Il pricipio è inverso a quello dei grandi impianti che attualmente funzionano in continuo producendo energia elettrica e recuperando una piccola parte di calore con efficieza elettrica del 16-18% ed un efficienza termica spesso molto limitata rispetto alle potenzialità.
Proprio su queste disponibilità termiche sarebbe importante sviluppare, in un ottica di sviluppo integrale, servizi legati all'agricoltura quali la fienagione forzata che porta ad un miglioramento del valore nutritivo di foraggi e mangimi, ad un miglioramento della sanità degli animali e della qualità degli alimenti derivati, i servizi di fornitura di calore per riscaldamento di serre e tunnels e per le necessità di molti processi legati all'agroindustria.
Per quanto riguadano gli aspetti ambientali molto interessanti sono i risultati di uno studio analitico durato 3 anni che ha analizzato i carichi ambientali, attraverso metodologia chiamata Life Cycle Assesment, dell'impiego di un microcogeneratore alimentato a cippato il cui calore viene utilizzato per le necessità di un allevamento di circa 100 bovini da latte, comprese le necessità di fienagione forzata e riscaldamento dell'acqua di abbeveraggio durante l'inverno.
Il confronto tra impiego di cippato e di gasolio ha evidenziato, in termini di emissioni di gas climalteranti, che l'utilizzo del cippato ha un impatto del 4% rispetto al gasolio. Ciò è essenzialmente dovuto al fatto che la CO_2 generata dalla combustione del cippato è considerata completamente rinnovabile perché compensata dalla CO_2 assorbita dalla pianta durante la crescita. Il ciclo della CO_2 della biomassa può dunque ritenersi chiuso ma alla condizione che il ritmo di impiego di questa risorsa non superi la capacità di rigenerazione della stessa.
L'utilizzo delle biomasse locali per l'approvvigionamento energetico, oltre ad implicazioni ambientali positive, genera anche impatti di natura socio-economica e socio-ambientale che portano benefici in termini di incremento del livello di qualità della vita nonché di coesione e stabilità sociale delle zone rurali e montane.